

**ISTITUTO DELLE SUORE MAESTRE  
DI SANTA DOROTEA**

**VIA EDISON N. 25  
20862 – Arcore (MB)**

***Documento di valutazione dei rischi***

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

TITOLO I ART. 28 - COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08 COME CORRETTO DAL D.LGS. 106/09

# Indice

Argomenti	Pagina
Premessa Valutazione Rischi	3
Tabella di correlazione indagini specifiche	17
ReportElenco Pericoli	21
Metodologia di calcolo ESIWEB	24
Procedura Rischio Chimico	29
Unità Operativa	47
Elenco Revisioni	49
Organigramma Sicurezza/Ambiente	50
Luoghi Riepilogo	52
Mansioni, Rischi e DPI	54
Mansioni con Rischi specifici	74
Premessa Tossicodipendenza	75
Metodo Tossicodipendenza	76
Mansioni con divieto assunzione bevande alcoliche	77
Azioni di miglioramento - specifiche	78
Azioni di miglioramento - azienda	79
Allegati DVR	80
Luoghi - Processi	81
Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea	83
Rischi - dettaglio	85
Uffici	95
Rischi - dettaglio	96
Aule	104
Rischi - dettaglio	105
Palestra	110
Rischi - dettaglio	111
Laboratori	116
Rischi - dettaglio	117
Cucina, refettori e magazzino	121
Rischi - dettaglio	122
Esterno	123
Rischi - dettaglio	124
Pagina Firme	130

**PROCEDURA PER L'IDENTIFICAZIONE  
DEI PERICOLI, VALUTAZIONE DEI  
RISCHI E LORO CONTROLLO**

# PROCEDURA VALUTAZIONE DEI RISCHI

## 1. SCOPO

La presente procedura definisce le responsabilità, i criteri e le modalità operative inerenti l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori (art. 2 comma 1 lettera a) D.Lgs. 81/08 s.m.i.).

Per Valutazione del Rischio si intende il Processo globale di stima del Livello di Rischio e della decisione conseguente se lo stesso sia accettabile/tollerabile (ridotto al livello previsto dalla Politica della Organizzazione nel pieno rispetto delle prescrizioni legali presenti) da parte dell'Organizzazione.

Essa definisce, inoltre, le responsabilità, i criteri e le modalità operative relative all'individuazione ed alla programmazione delle misure di prevenzione atte ad eliminare e/o attenuare tali rischi. Tutto ciò al fine di definire e tracciare un sistema che permetta all'azienda di ottimizzare e migliorare costantemente il proprio livello di sicurezza ed igiene attraverso azioni di tipo preventivo. Inoltre, la presente procedura ribadisce la necessità di provvedere alla **rielaborazione immediata del documento di valutazione dei rischi, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, od in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione, nonché a seguito di infortuni significativi o qualora i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità**. Conseguentemente a tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi indicate ai periodi che precedono il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, nel termine di 30 giorni dalle rispettive causali (art. 29, comma 3, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

La valutazione dei rischi e la stesura del documento è stata disposta dal Datore di Lavoro attraverso la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente, ove lo stesso sia previsto dalle normative vigenti (art. 29, comma 1), e con la partecipazione, nelle forme scelte dall'Organizzazione, dei soggetti responsabili (Dirigenti, Preposti). I Rappresentanti per la Sicurezza di cui all'art. 47, sono stati preventivamente consultati (art. 29, comma 2). La valutazione dei rischi oggetto della presente procedura risponde a quanto richiesto dall'art. 29 D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

**Il Documento di Valutazione dei Rischi è stato redatto con la collaborazione del Gruppo Tecnologie D'impresa utilizzando il software gestionale ESITDI.**

**Le informazioni di dettaglio relative a luoghi, processi, materiali, attrezzature, programmi, piani di azione ed anagrafiche, ecc. sono gestite all'interno del software e possono venire elaborate laddove richiesto, oltre quanto prodotto dal presente documento.**

# PROCEDURA VALUTAZIONE DEI RISCHI

## 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o delle miscele chimiche impiegate, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro e i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, come definiti dall'articolo 89, comma 1, lettera a), del presente decreto, interessati da attività di scavo.

## 3. RIFERIMENTI

### Leggi di riferimento:

- D.Lgs. 81/08 e s.m.i.: "Testo Unico" in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.M. 10/03/98: Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- D.Lgs. 151/01 e s.m.i.: Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità;
- D.Lgs. 66/03 e s.m.i.: Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro (per gli aspetti legati al lavoro notturno);
- D.Lgs. 345/99 e s.m.i.: Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro;
- D.Lgs. 101/2020: Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117;
- La metodologia per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato – INAIL 2017.

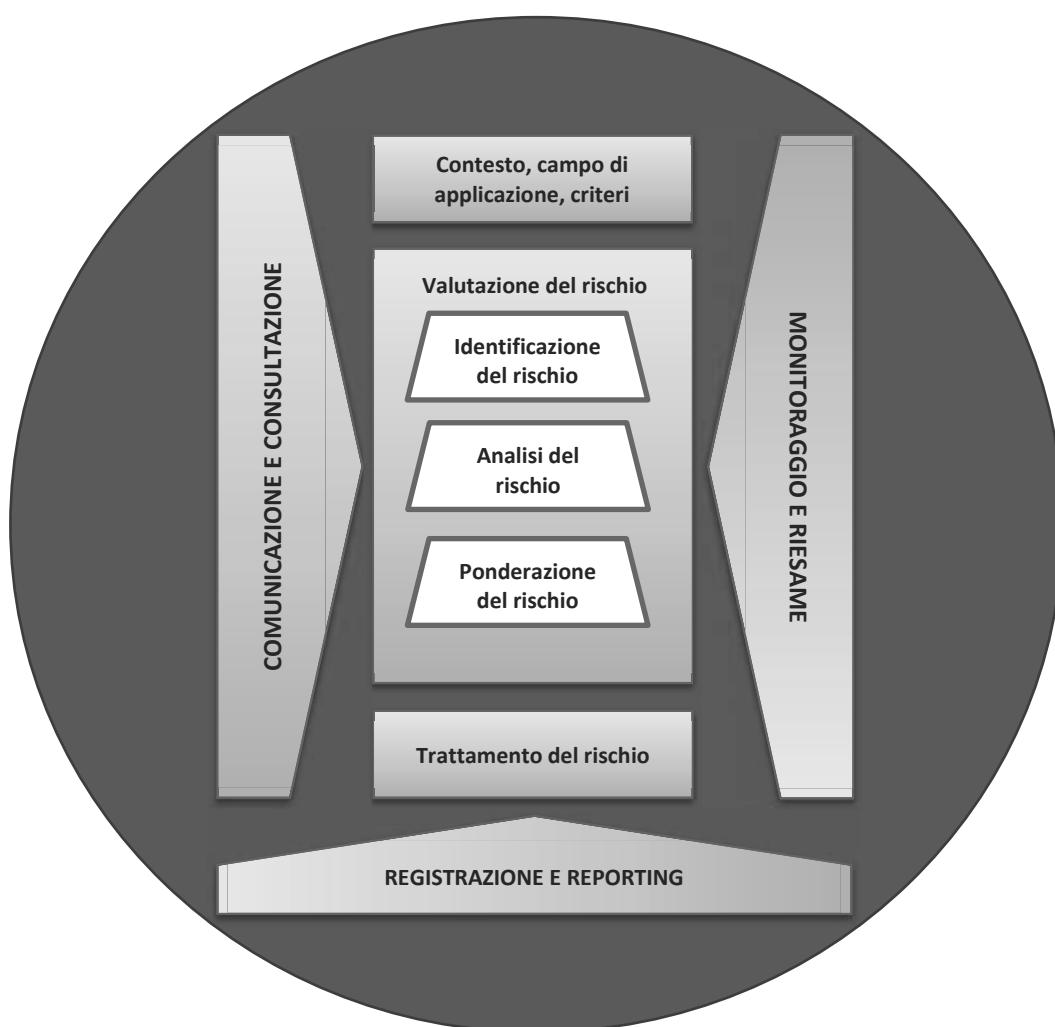
### Norme di riferimento:

- Linee guida UNI-INAIL - Linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL);
- UNI ISO 45001 - Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro – Requisiti e guida per l'uso;
- BS 45002-0 - Occupational health and safety management systems – General Guidelines for the application of ISO 45001;
- UNI ISO 31000 – Gestione del rischi – Principi e linee guida;

# PROCEDURA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- UNI CEI EN IEC 31010 – Gestione del rischio – Tecniche di valutazione del rischio;
- UNI EN ISO 12100 - Sicurezza del macchinario - Principi generali di progettazione - Valutazione del rischio e riduzione del rischio;
- UNI ISO/TR 14121-2 - Valutazione del rischio Parte 2: Guida pratica ed esempi di metodi.

La norma tecnica UNI CEI EN IEC 31010 fornisce una guida per la scelta e l'applicazione di tecniche di valutazione del rischio. Tra le varie tecniche la norma analizza anche la "Consequence/likelihood matrix", ossia il metodo basato sulla matrice conseguenze/probabilità. Inoltre, la norma UNI ISO 31000 prevede che il processo complesso di valutazione del rischio debba essere suddiviso nelle fasi di Identificazione del rischio - Misura del rischio - Ponderazione del rischio come di seguito rappresentato.



# PROCEDURA VALUTAZIONE DEI RISCHI

## **DEFINIZIONI (in riferimento anche alla UNI ISO 45001:2018):**

Si riportano di seguito alcune definizioni utili alla seguente procedura:

**Pericolo:** fonte avente il potenziale di causare lesione e malattia;

**Rischio:** effetto dell'incertezza;

il Rischio è espresso in termini di combinazione delle conseguenze di un evento e della probabilità associata al suo verificarsi;

**Rischio per la salute e sicurezza sul lavoro:** combinazione della probabilità che uno o più eventi pericolosi o esposizioni si verifichino in relazione al lavoro e della severità di lesioni e malattie che possono essere causati dall'evento o dalle esposizioni.

**Lavoratore:** (art. 2 comma 1 lettera a)): persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

*Tale definizione, laddove sia applicato un sistema di gestione conforme alla UNI ISO 45001, è estesa al concetto di lavoratore della norma ("persona che svolge il suo lavoro o attività lavorative sotto il controllo dell'organizzazione" – lavoratori dipendenti, lavoratori di fornitori esterni, appaltatori, lavoratori autonomi, lavoratori di agenzie e da altre persone nella misura in cui l'organizzazione condivide il controllo sul loro lavoro o sulle loro attività lavorative, secondo il contesto dell'organizzazione). In modo totale o parziale tali valutazioni potrebbero anche essere esterne al presente documento.*

## **4. MODALITÀ OPERATIVE**

Il processo di valutazione dei rischi viene applicato per tutte le condizioni ordinarie, straordinarie e di emergenza delle attività considerate.

Di seguito sono definite le modalità operative per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi.

# PROCEDURA VALUTAZIONE DEI RISCHI

FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE (COLLABORATORE)	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ELEMENTI IN USCITA
A	Individuazione Ruoli e Responsabilità ed assegnazione risorse	Datore di Lavoro	Organigramma aziendale, Job Description.	Individuazione degli attori che partecipano alla valutazione dei rischi e loro ruolo/mansione. Individuazione delle mansioni: raggruppando i lavoratori in gruppi omogenei che svolgono le medesime attività.	Mansionario, Anagrafica.
B	Individuazione dei LUOGHI	Datore di Lavoro (RSPP)	Planimetria dell'azienda. Indicazioni sul ciclo produttivo (es. collocazione e presenza attrezzature, impianti, materie prime, stoccaggio materiali) o lavorativo.	Suddivisione dell'azienda in aree con caratteristiche omogenee in funzione delle attività presenti (attrezzature, sostanze, materiali, impianti e conseguenti pericoli omogenei).	Elenco Luoghi, Elenco Sostanze, Prodotti ed Intermedi, Elenco Attrezzature, Impianti.
C	Individuazione dei PROCESSI	Datore di Lavoro (RSPP)	Attività e ciclo produttivo (gestione delle attrezzature e impianti, gestione materie prime, intermedi, finiti e residui, stoccaggio materiali)	Definizione dei processi che influiscono nella gestione della sicurezza ed igiene. In particolare si classificano i seguenti processi: <b>operativi o diretti:</b> comprendono le attività, prodotti, metodologie operative, effettuate direttamente dai dipendenti dell'organizzazione (lavorazioni in genere...) e <b>gestionali e di supporto:</b> che comprendono le attività gestionali (progettazione, approvvigionamento, imprese esterne, fornitori, formazione...) in condizioni ordinarie, straordinarie e di emergenza.	Elenco dei Processi definiti e delle attività correlate, Prima individuazione dei Gruppi Omogenei di Esposizione.
D	Mappatura delle relazioni LUOGHI – PROCESSI	Datore di Lavoro (RSPP)	Elenco luoghi, Elenco processi e attività, Prescrizioni legali e requisiti di riferimento.	Analisi conseguente alla mappatura dei luoghi e dei processi con la identificazione delle relazioni esistenti.	Elenco Luoghi e Processi correlati.

# PROCEDURA VALUTAZIONE DEI RISCHI

FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE (COLLABORATORE)	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ELEMENTI IN USCITA
E	Identificazione dei PERICOLI associabili ai LUOGHI- PROCESSI – MANSIONI individuati	Datore di Lavoro (RSPP) (Medico Competente)	Elenco delle materie prime e delle sostanze utilizzate, delle attrezzature presenti. Mappatura delle relazioni luoghi – processi - mansioni. Lista di riscontro dei pericoli. Indagini e dati preesistenti.	Sopralluogo e ricognizione nei luoghi e processi per l'individuazione dei pericoli associati alle attività svolte. Raccolta dei dati relativi a valutazioni di rischio specifiche, indagini di igiene industriale, dati infortunistici.	Individuazione dei pericoli applicabili.
F	Valutazione dei RISCHI	Datore di Lavoro (RSPP) (Medico Competente)	Pericoli applicabili individuati. Schede di sicurezza delle sostanze chimiche, prodotti e caratteristiche degli intermedi. Analisi dei dati da registro degli infortuni. Eventi infortunistici accaduti. Valutazioni delle indagini di igiene ambientale e di sicurezza. Dati di bibliografia. Relazioni sanitarie.	<b>Elaborazione della valutazione del rischio, attraverso la compilazione di specifiche schede (presenti all'interno del software ESI) che, per ogni pericolo, permettono di pesare i fattori di PROBABILITÀ e di GRAVITÀ per la determinazione del LIVELLO DI RISCHIO.</b> L'elaborazione tiene in considerazione le indagini specifiche disposte dalla Organizzazione (indagine fonometrica, igiene industriale, microclima, ...).	Documento di valutazione rischi.
G	Individuazione delle MANSIONI che eventualmente espongono i lavoratori a RISCHI SPECIFICI (art. 28 comma 2 f)	Datore di Lavoro (RSPP) (Medico Competente)	Valutazione dei rischi	All'interno di tutte le schede dei Pericoli è inserita una voce che permette di identificare l'elenco delle mansioni che richiedono riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.	Report di riepilogo inserito all'interno del Documento di valutazione dei rischi.
H	Indicazione delle MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Datore di Lavoro (RSPP)	Documento di valutazione dei rischi	Individuazione delle azioni di miglioramento emerse dalla valutazione dei rischi e predisposizione del piano delle azioni di miglioramento.	Definizione degli Obiettivi, Documento dei piani di azione (riduzione del Rischio e monitoraggi).
I	Programmazione degli INTERVENTI	Datore di Lavoro	Documento dei piani di azione	Individuazione delle figure responsabili per l'attuazione degli interventi, verifica delle fonti disponibili, modalità e tempi di attuazione del programma degli interventi in funzione del livello di Rischio in generale e nello specifico delle singole gravità e probabilità determinate.	Documento di programmazione.

# PROCEDURA VALUTAZIONE DEI RISCHI

FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE (COLLABORATORE)	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ELEMENTI IN USCITA
J	Riesame dell'EFFICACIA	Datore di Lavoro (RSPP)	Variazioni Processi, Attività e Requisiti di riferimento. Indagini specifiche e Non Conformità in genere. Conseguimento degli obiettivi. Documento di valutazione dei rischi. Documento di programmazione. Riscontri audit e monitoraggi. Sopraluogo Medico Competente Relazione Sanitaria	Verifica dell'efficacia degli interventi. Rivalutazione dei rischi.	Aggiornamento continuo della Valutazione dei Rischi e dei piani di azione.
K	Riesame della Valutazione dei Rischi	Datore di Lavoro (RSPP) (Medico Competente)	Variazioni Processi, Attività e Requisiti di riferimento. Indagini specifiche e Non Conformità in genere. Conseguimento degli obiettivi. Documento di valutazione dei rischi. Documento di programmazione. Riscontri audit e monitoraggi. Sopraluogo Medico Competente. Relazione Sanitaria	La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione <b>o a seguito di infortuni significativi</b> o denunce di malattia professionale. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, <b>nel termine di trenta giorni</b> dalle rispettive causali.	Aggiornamento continuo della Valutazione dei Rischi e dei piani di azione.

# PROCEDURA VALUTAZIONE DEI RISCHI

## 5. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il censimento dei **pericoli** viene effettuato sulla base dello stato dell'arte in merito alle norme ed indicazioni nazionali ed internazionali che regolamentano la valutazione dei rischi.

La conoscenza, l'individuazione ed il riconoscimento dei pericoli presenti nell'ambiente o nelle modalità di lavoro, sono le azioni iniziali e più importanti per ogni valutazione e per l'impostazione di misure di tutela.

Risulta metodologicamente utile classificare i pericoli in categorie unitarie quali possono essere:

- Pericoli "fisici" (Physical Hazards);
- Pericoli "chimici" (Chemical Hazard);
- Pericoli "biologici" (Biological Hazard);
- Pericoli "psicologici" (Psychological Hazard);
- Altri pericoli: altri fattori di pericolo che non sono compresi nelle norme tecniche ma che possono essere valutati come quelli legati all'organizzazione del lavoro (lavoro notturno, isolamento, gestanti, minori).

L'elenco dei pericoli viene allegato al presente documento.

Come indicato precedentemente esistono diversi metodi per **analizzare i rischi e procedere alla loro valutazione**. La normativa vigente non impone un metodo di calcolo o determinazione dei rischi: è un processo libero, che ha come fine ultimo quello di conoscere, tenere sotto controllo e ridurre i rischi negli ambienti di lavoro. Uno dei metodi più utilizzati, in grado di semplificare la valutazione di una molteplicità di situazioni ed individuare in maniera significativa la stima e la priorità d'intervento, è quello che fornisce il livello di rischio come combinazione dei fattori "probabilità" e "gravità del danno" conseguenti all'esposizione ai pericoli.

*Lo scopo dell'analisi di rischio è pertanto quella di comprendere la natura del rischio e le sue caratteristiche incluso il livello di rischio. L'analisi di rischio oltre ai citati fattori di probabilità e gravità tiene in considerazione anche l'efficacia dei controlli esistenti.*

*La ponderazione del rischio implica il confronto tra i risultati dell'analisi del rischio con i criteri di rischio stabiliti per determinare se siano necessarie ulteriori azioni (ovvero nello stabilire il livello di tollerabilità del rischio stesso).*

*Il trattamento del rischio è la selezione ed attuazione di opzioni per affrontare il rischio. E' necessario che il monitoraggio ed il riesame siano parte integrante del processo.*

*(Rif. UNI ISO 31000 6.4.3)*

L'organizzazione stabilisce l'eliminazione dei pericoli e la riduzione dei rischi per la SSL, utilizzando la seguente "gerarchia delle misure di prevenzione e protezione (hierarchy of controls)": (UNI ISO 45001 8.1.2):

# PROCEDURA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- a) eliminare i pericoli: rimuovere il pericolo, eliminare l'utilizzo di sostanze pericolose, ecc.;
- b) sostituire con processi, attività operative, materiali o attrezzature meno pericolosi;
- c) utilizzare misure tecnico-progettuali ("engineering controls") e riorganizzare il lavoro: misure di protezione collettive (ripari, parapetti, sistemi di ventilazione), riorganizzazione del lavoro per evitare lavori in solitario, ecc.;
- d) utilizzare misure di tipo amministrativo ("administrative controls"), compresa la formazione: ispezioni, formazione, addestramento, istruzioni di lavoro, ecc.;
- e) utilizzare adeguati dispositivi di protezione individuale.

## 6. DEFINIZIONE DELLE CONSEGUENZE (GRAVITÀ)

All'interno della scheda di ogni pericolo la stima della gravità del danno o le conseguenze che potrebbero derivarne è classificata in funzione dei danni prevedibili in seguito all'esposizione al Rischio:

DANNO LIEVE	1	lesioni e/o disturbi lievi	i danni comportano brevi tempi di recupero  (*) SALUTE: Fastidio e irritazione (ad esempio mal di testa); cattiva salute temporanea che porta a disagio (ad esempio la diarrea). SICUREZZA: Lesioni superficiali; tagli minori e lividi; irritazione degli occhi dalla polvere.
DANNO MODERATO	2	lesioni e/o disturbi di modesta entità	i danni comportano tempi di recupero di media durata (< 40 gg) e/o lievi invalidità permanenti  (*) SALUTE: Perdita dell'udito parziale; dermatite; asma; disturbi degli arti superiori legati al lavoro; cattiva salute che porta alla disabilità minore permanente. SICUREZZA: lacerazioni; ustioni; commozione cerebrale; distorsioni gravi; fratture minori.
DANNO GRAVE	3	lesioni e/o patologie gravi	i danni comportano lunghi tempi di recupero (> 40 gg) e/o gravi invalidità permanenti  (*) SALUTE: Malattie fatali acute; gravi malattie che accorciano la vita; invalidità sostanziale permanente. SICUREZZA: Ferite mortali; amputazioni; lesioni multiple; fratture importanti.

(\* riferimenti BS 18004:2008 - Nota: esplicativa: la pubblicazione della norma ISO 45001:2018 ha determinato l'abrogazione da parte del British Standard, oltre che dalla norma BS OHSAS 18001, anche della BS 18004, senza sostituirla. Tale norma riportava nell'allegato E i criteri per il processo di valutazione dei rischi. In mancanza di riferimenti specifici sulle metodiche di valutazione dei rischi, rintracciabili nella legislazione vigente, quest'ultima costituiva un utile riferimento per la definizione metodologica. Ove non sia trovato riscontro nelle norme precedentemente citate si continua a mantenere il riferimento alla norma tecnica per i temi indicati con \*)

La classificazione della **CONSEGUENZA (GRAVITA')** è in funzione del **danno potenziale** determinato dalle CARATTERISTICHE INTRINSECHE:

- dell'impianto, del luogo, del processo, dell'attività, del prodotto (es. caratteristiche chimico-fisiche);
- delle modalità specifiche dell'uso eventuale di un prodotto (es. sotto pressione) e/o delle modalità specifiche di lavorazione;
- di condizioni specifiche degli ambienti di lavoro che possono portare ad aggravio del rischio (es. altezze di lavoro, bacini di acqua, spazi confinati, ecc..), ...;

# PROCEDURA VALUTAZIONE DEI RISCHI

e viene determinata anche a fronte delle misure di **PROTEZIONE** in uso, suddivise fra:

## INTERVENTI ALLA FONTE

- Presenza di elementi di protezione (carter, barriere, compartimentazioni antincendio), di riduzione rumore o vibrazioni (cabine, silenziatori, schermi, trattamenti fonoassorbenti, sistemi antivibranti);
- Impianti di messa a terra, antideflagranti o a protezione delle scariche atmosferiche;
- Aspirazioni o ventilazioni;
- Segregazione di lavorazioni, ...

## DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALI / SISTEMI DI CONTROLLO

- Adozione o presenza di dispositivi di protezione collettiva od individuale;
- Strumenti ed attrezzature di sicurezza, sistemi per la limitazione del danno (es. primo soccorso aziendale) strumenti di pronto intervento per emergenze / incidenti / infortuni;
- Allarmi antincendio o d'esplosività, ...

Per ogni scheda pericolo vengono definiti i criteri di gravità secondo le indicazioni di cui sopra.

## 7. DEFINIZIONE DELLA PROBABILITÀ

All'interno della scheda di ogni pericolo la probabilità che si verifichi un danno è classificata secondo i termini che seguono:

IMPROBABILE	1	Evento non prevedibile	Non sono note situazioni di eventi accaduti; le misure di prevenzione adottate fanno ritenere una situazione sotto controllo.
POCO PROBABILE	2	Non si può escludere totalmente la possibilità di accadimento	Sono note situazioni di eventi accaduti; le misure di prevenzione sono tali che la situazione necessiti di attenzione nella gestione del Rischio.
PROBABILE	3	L'evento non si può escludere	Sono noti episodi accaduti nell'organizzazione; le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il Rischio.

Il fattore della probabilità è determinato a fronte delle metodologie di gestione della **PREVENZIONE** normalmente adottate, suddivise nelle seguenti famiglie (a titolo esemplificativo):

## SISTEMI DI PROTEZIONE, MISURA E CONTROLLO

- Frequenza conosciuta di eventi non desiderati quali incidenti, danni o non conformità;
- Pianificazione e gestione di valutazioni specifiche ambientali e/o igiene industriale;

# PROCEDURA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- Uso e Conformità degli impianti, processi attività a specifiche di sicurezza di riferimento anche attraverso liste di riscontro, ....

## PROCEDURE – PRASSI OPERATIVE

- Procedure e istruzioni operative di gestione del Rischio ed, in particolare, esistenza di programmi di manutenzione;
- Piani di emergenza specifici;
- Audit sulla presenza, disponibilità, rintracciabilità ed efficacia di procedure di gestione del Rischio, di disponibilità di documentazione facilmente rintracciabile, .....

## FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, COINVOLGIMENTO

- Formazione, e sua verifica, del personale addetto in particolare delle conoscenze operative;
- Informazione del personale;
- Presenza e qualità della segnaletica / cartellonistica;
- Segnalazioni di miglioramento su iniziativa del personale;
- Presenza di supporti informativi e loro qualità, ....

Per ogni scheda pericolo vengono definiti i criteri di probabilità secondo le indicazioni di cui sopra.

## 8. DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DEL RISCHIO

A fronte della definizione di gravità e probabilità la matrice per la definizione del livello di rischio è la seguente:

Gravità Probabilità	DANNO LIEVE 1	DANNO MODERATO 2	DANNO GRAVE 3
IMPROBABILE 1	<b>MOLTO BASSO</b> <b>L5</b>	<b>BASSO</b> <b>L4</b>	<b>MEDIO</b> <b>L3</b>
POCO PROBABILE 2	<b>BASSO</b> <b>L4</b>	<b>MEDIO</b> <b>L3</b>	<b>ALTO</b> <b>L2</b>
PROBABILE 3	<b>MEDIO</b> <b>L3</b>	<b>ALTO</b> <b>L2</b>	<b>MOLTO ALTO</b> <b>L1</b>

# PROCEDURA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Determinazione della tollerabilità del rischio e misure di intervento:

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
L5	<b>MOLTO BASSO</b>	<p>Rischio accettabile anche in assenza della predisposizione di azioni specifiche e di gestione puntuale sistemica.</p> <p>Non necessitano misure di intervento, né particolari registrazioni, occorre sorvegliare solo le eventuali modifiche delle attività/processi.</p> <p><i>(*) "Rischio accettabile. Non sono richieste azioni aggiuntive, occorre garantire il mantenimento dei controlli."</i></p>
L4	<b>BASSO</b>	<p>Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione.</p> <p>Mantenimento del controllo del Rischio ed opportuno monitoraggio.</p> <p>Interventi possibili solo nell'assenza di costi aggiuntivi.</p> <p>In particolare, ma non a titolo esaustivo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;</li> <li>fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;</li> <li>riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;</li> <li>riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;</li> <li>misure igieniche adeguate;</li> <li>riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;</li> <li>sorveglianza sanitaria ove previsto dalla normativa (es: Videoterminalisti)</li> </ol> <p><i>(*) "Rischio tollerabile. Non sono richiesti controlli aggiuntivi a meno che possano essere implementati con bassi costi (in termini di tempo, denaro, impegno). Le azioni per ridurre ulteriormente questi rischi hanno priorità bassa. Devono essere presi accorgimenti per assicurare il mantenimento dei controlli."</i></p>
L3	<b>MEDIO</b>	<p>Situazione con possibili carenze tecniche/gestionali.</p> <p>Valutare interventi per la riduzione del rischio, in relazione ai costi di attuazione.</p> <p>Applicazione di specifica sorveglianza raccogliendo anche riscontri di tipo sanitario.</p> <p>In particolare prestare attenzione alla gestione della protezione in caso di possibilità di gravi danni (G3).</p> <p>Nel caso di G3 o P3:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Garantire un costante controllo e piani per la riduzione del Rischio;</li> <li>⇒ Predisporre ed applicare un programma di <i>misure tecniche od organizzative</i> volte a ridurre al minimo l'esposizione, considerando in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. adozione di altri metodi di lavoro che implicano un livello di Rischio minore;</li> <li>b. scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere;</li> <li>c. progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;</li> <li>d. adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo l'esposizione;</li> <li>e. adozione di misure tecniche per il contenimento del Rischio;</li> <li>f. opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;</li> <li>g. riduzione del Rischio mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.</li> </ul> </li> </ul> <p><i>(*) "Devono essere effettuate considerazioni sul fatto che il rischio possa essere ridotto, ove applicabile, ad un livello tollerabile (L4), e preferibilmente ad un livello accettabile (L5), ma devono essere considerati i costi delle misure addizionali. Tali interventi devono essere implementati entro un periodo di tempo definito. Devono essere presi accorgimenti per assicurare il mantenimento dei controlli, in modo particolare se i livelli di rischio sono associati a conseguenze dannose (G3)."</i></p>
L2	<b>ALTO</b>	<p>Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali.</p> <p>Necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del Rischio. Controllo di igiene industriale e di sorveglianza sanitaria dettagliati e periodici con verifica dei dati.</p> <p>Predisposizione ed applicazione con sollecitudine di piani per la riduzione del Rischio e controllo costante sullo stato di attuazione/applicazione.</p> <p>In particolare il programma di <i>misure tecniche o organizzative</i> volte a ridurre l'esposizione dovrà considerare gli elementi di intervento indicati al punto precedente (L3).</p> <p><i>(*) "Sforzi sostanziali devono essere fatti per ridurre il rischio. Le misure di riduzione devono essere implementate urgentemente entro un periodo di tempo definito e deve essere necessario considerare di sospendere o limitare l'attività, o applicare controlli intermedi dei rischi, fino al completamento delle azioni definite. Potrebbe essere necessario allocare risorse considerevoli per controlli aggiuntivi."</i></p>

# PROCEDURA VALUTAZIONE DEI RISCHI

		<p><i>Devono essere presi accorgimenti per assicurare il mantenimento dei controlli, in modo particolare se i livelli di rischio sono associati a conseguenze molto/estremamente dannose (G3)."</i></p>
L1	<b>MOLTO ALTO</b>	<p>Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico. Necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del Rischio. Programmazione immediata di interventi di adeguamento e controllo costante sullo stato di attuazione. Sorveglianza sanitaria dettagliata e periodica.</p> <p>In particolare se, nonostante l'adozione delle misure sopra citate, si individuano esposizioni superiori ai valori limite di esposizione occorrerà provvedere alla:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>adozione di misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite;</li><li>individuazione delle cause del superamento;</li><li>modifica delle misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta.</li></ol> <p><i>(*) "Il rischio è inaccettabile. Sono necessari miglioramenti sostanziali nel controllo dei rischi, così da ridurli a un livello tollerabile o accettabile. L'attività lavorativa deve essere fermata finché i controlli dei rischi non siano implementati in modo tale da ridurre il rischio affinché non sia più così alto. Se non è possibile ridurre il rischio l'attività lavorativa deve rimanere proibita."</i></p>

**(riferimenti BS 18004:2008 – si veda \* come indicato in precedenza)**

## **CORRELAZIONE TRA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED INDAGINI SPECIFICHE**

I dati relativi alla valutazione del Rischio risultano correlati con le valutazioni ed i risultati dell'igiene industriale, di indagini ambientali, dei risultati della sorveglianza sanitaria e/o di eventuali incidenti o quasi incidenti o valutazioni specifiche.

Laddove siano presenti indagini specifiche la ponderazione della gravità e del livello di rischio sono tenute in considerazione attraverso opportuna tabella di correlazione riportata in allegato.

# TABELLA DI CORRELAZIONE INDAGINI SPECIFICHE

## CORRELAZIONE TRA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED INDAGINI SPECIFICHE

I dati relativi alla valutazione del Rischio risultano correlati con le valutazioni ed i risultati dell'igiene industriale, di indagini ambientali, dei risultati della sorveglianza sanitaria e/o di eventuali incidenti o quasi incidenti o valutazioni specifiche.

Di seguito si riportano le **correlazioni indicative** tra i livelli di rischio e/o gravità ed i risultati di igiene industriale.

Il livello di rischio indicato nella tabella di correlazione sotto riportata, viene verificato nella specifica scheda di valutazione motivando una eventuale discrepanza nel risultato.

## CORRELAZIONE INDICATIVA LIVELLO DI RISCHIO E RISULTATI IGIENE INDUSTRIALE

PERICOLO	L5	L4	L3	L2	L1
Amianto	Non rilevabile	$\leq 0,1$	$0,1 < IR \leq 0,6$	$0,6 < IR \leq 1$	$> 1$
Chimico: Agenti cancerogeni/mutageni	///	$\leq 0,1$	$0,1 < IR \leq 0,6$	$0,6 < IR \leq 1$	$> 1$
Chimico: Inhalazione (valore rapportato al limite per 40 ore su 8 ore /giorno)	///	$\leq 0,1$	$0,1 < IR \leq 0,6$	$0,6 < IR \leq 1$	$> 1$
Ergonomia movimenti ripetitivi e sovraccarico biomeccanico arti superiori (Check list/ OCRA)	$\leq 7,5$ $\leq 2,2$	$7,6 - 11$ $2,3 - 3,5$	$11,1 - 14$ $3,6 - 4,5$	$14,1 - 22,5$ $4,6 - 9$	$\geq 22,6$ $\geq 9,1$
Ergonomia e movimentazione manuale dei carichi: sollevamento e trasporto (rif. norma ISO 11228 -1)	$LI \leq 1$ RISCHIO MOLTO BASSO	$1 < LI \leq 1,5$ RISCHIO BASSO	$1,5 < LI \leq 2,0$ RISCHIO MODERATO	$2,0 < LI \leq 3,0$ RISCHIO ALTO	$LI > 3,0$ RISCHIO MOLTO ALTO

## TABELLA DI CORRELAZIONE INDAGINI SPECIFICHE

PERICOLO	L5	L4	L3	L2	L1
Ergonomia e movimentazione manuale dei carichi: traino-sposta (rif. norma ISO 11228 - 2)		VERDE			ROSSO

# TABELLA DI CORRELAZIONE INDAGINI SPECIFICHE

## CORRELAZIONE DEL LIVELLO DI GRAVITA' CON I RISULTATI DI IGIENE INDUSTRIALE

Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 181 del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro valuta l'esposizione dei lavoratori agli agenti fisici durante il lavoro prendendone in considerazione il livello di esposizione; di seguito si riporta la correlazione del livello di gravità con i risultati ottenuti:

PERICOLO	G1	G2	G3
Campi elettrici o magnetici (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo IV)	<b>Campo Elettrico</b> inferiore del 50% del Valore Limite di Azione; <b>Induzione Magnetica</b> inferiore del 50% del Valore Limite di Azione	50% - 100% del valore di azione	Superato il valore di azione (MAI > dei valori limite di esposizione I)
Campi elettromagnetici (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo IV)	inferiore del 50% del valore di azione o giustificabile (CIEI EN 50-99)	50% - 100% del valore di azione	Superato il valore di azione (MAI > dei valori limite di esposizione I)
Illuminazione (rif. 5.3 della norma UNI EN 12464-1)	Illuminamento superiore o uguale al valore raccomandato	//	Illuminamento inferiore al valore raccomandato
Microclima (benessere) (rif. norma UNI EN ISO 7730 - indice PPD)	PPD inferiore o uguale al 20 %	PPD compreso tra 20% e il 50%	PPD superiore al 50 %
Microclima (stress in ambienti severi caldi) (rif. norma UNI EN 27243:1996- indice WBGT)	WBGT inferiore del 90% del valore di riferimento	WBGT compreso tra 90% e il 100% del valore di riferimento	WBGT superiore del valore di riferimento

# TABELLA DI CORRELAZIONE INDAGINI SPECIFICHE

PERICOLO	G1	G2	G3
Microclima (stress in ambienti severi freddi) (rif. norma UNI EN ISO 11079 - indice IREQ (Required insulation))	Isolamento vestiario > IREQ <sub>neutral</sub> (Abbigliamento adeguato - vedi criterio valutativo fornito dalla norma)	IREQ <sub>Mn</sub> <= Isolamento vestiario <= IREQ <sub>neutral</sub> (Abbigliamento eccessivo - vedi criterio valutativo fornito dalla norma)	Isolamento vestiario < IREQ <sub>Mn</sub> (Indumenti non adeguati- vedi criterio valutativo fornito dalla norma)
Rumore (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo II)	L <sub>ex,8h</sub> < 80 dBA	80 dBA ≤ L <sub>ex,8h</sub> ≤ 85 dBA	L <sub>ex,8h</sub> > 85 dBA
Vibrazioni meccaniche - Corpo Intero (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo III) Esp. Giornaliera A(8)	A(8) < 0,25 m/s <sup>2</sup>	0,25 ≤ A(8) ≤ 0,5 m/s <sup>2</sup>	A(8) > 0,5 m/s <sup>2</sup> - (MAI > 1,0 m/s <sup>2</sup> / PB 1,5 m/s <sup>2</sup> )
Vibrazioni meccaniche - Sistema Mano Braccio (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo III) Esp. Giornaliera A(8)	A(8) < 1 m/s <sup>2</sup>	1 ≤ A(8) ≤ 2,5 m/s <sup>2</sup>	A(8) > 2,5 m/s <sup>2</sup> - (MAI > 5,0 m/s <sup>2</sup> / PB 20 m/s <sup>2</sup> )
Radiazioni ionizzanti - Concentrazione (D.Lgs. 101/20) - a cura dell'Esperto in Radioprotezione	Dose Efficace Annuia < 1 mSv (Lavoratore non esposto)	Dose Efficace Annuia >= 1 mSv e < 6 mSv (Lavoratore esposto- Categoria B)	Dose Efficace Annuia >= 6 mSv e < 20 mSv (Lavoratore esposto- Categoria A)
Radon - Concentrazione media annua (D.Lgs.101/20) – Livello di riferimento 300 Bq/mc	Concentrazione < del livello di azione	///	Concentrazione > Livello di Azione

## **ELENCO DEI PERICOLI**

Di seguito e' riportato l'elenco di tutti i pericoli potenzialmente presenti e valutabili all'interno della realta' aziendale. Di quelli indicati se ne valuta l'applicabilita' in funzione delle attivita' svolte.

Nel caso in cui il pericolo sia presente nell'attivita' presa in considerazione, si procede alla valutazione del rischio come indicato nella procedura di valutazione dei rischi

### **Diretti - Agenti**

- ▶ Agenti biologici: esposizione potenziale (contatto/inalazione)
- ▶ Agenti biologici: Legionella spp
- ▶ Agenti biologici: uso deliberato
- ▶ Agenti biologici: uso deliberato - MOGM
- ▶ Amianto
- ▶ Atmosfere sotto-ossigenate
- ▶ Caduta dall'alto
- ▶ Caduta dall'alto in lavori in quota
- ▶ Caduta materiali dall'alto
- ▶ Campi elettromagnetici
- ▶ Chimico - Silice libera cristallina
- ▶ Chimico (salute) - Agenti cancerogeni/mutageni
- ▶ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione
- ▶ Chimico (salute) - Formaldeide
- ▶ Chimico (salute) - Inalazione
- ▶ Chimico (sicurezza) - Esplosione/incendio
- ▶ Chimico (sicurezza) - Incidente
- ▶ Contatto con superfici a alte temperature
- ▶ Contatto con superfici a basse temperature
- ▶ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici
- ▶ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche
- ▶ Infrasuoni/Ultrasuoni
- ▶ Meccanico - Elementi in movimento
- ▶ Meccanico - Proiezione materiale
- ▶ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti
- ▶ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse
- ▶ Radiazioni ionizzanti - Artificiali
- ▶ Radiazioni ionizzanti - Naturali
- ▶ Radiazioni ottiche naturali
- ▶ ROA - Laser
- ▶ ROA - Radiazioni ottiche artificiali
- ▶ Rumore
- ▶ Utilizzo attrezzature
- ▶ Vibrazioni
- ▶ Vibrazioni - Corpo Intero
- ▶ Vibrazioni - Sistema mano-braccio

### **Diretti - Ambientali**

- ▶ Ambienti specifici o particolari
- ▶ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche
- ▶ Aree di lavoro ed accesso da disabili
- ▶ Clima esterno
- ▶ Eventi naturali
- ▶ Illuminazione
- ▶ SmartWorking
- ▶ Spazi Confinati
- ▶ Spazi Confinati - Gestionale

## **Diretti - Posto lavoro**

- ▶ Annegamento
- ▶ Atmosfere esplosive
- ▶ Attività al VDT
- ▶ Attrezzature a pressione
- ▶ Circolazione con automezzi
- ▶ Ergonomia - Movimenti ripetitivi e sovraccarico biomeccanico arti superiori
- ▶ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto
- ▶ Ergonomia e movimentazione manuale - traino e spinta
- ▶ Ergonomia e Postura
- ▶ Furto/Rapina
- ▶ Incidenti o urti con mezzi mobili, semoventi o non semoventi
- ▶ Isolamento
- ▶ Lavori di precisione e/o a distanza ravvicinata
- ▶ Lavoro con animali
- ▶ Lavoro notturno
- ▶ Mappatura qualitativa - Ergonomia e movimentazione manuale
- ▶ Mappatura qualitativa - Ergonomia e Movimenti ripetitivi
- ▶ Mappatura qualitativa - Ergonomia e Posture statiche o incongrue
- ▶ Mappatura qualitativa - Ergonomia e Traino e spinta
- ▶ Mappatura qualitativa - Ergonomia e trasporto
- ▶ Microclima nel luogo di lavoro
- ▶ Microclima nel luogo di lavoro (periodo estivo)
- ▶ Microclima nel luogo di lavoro (periodo invernale)
- ▶ MMP non indicizzato
- ▶ Movimentazione manuale pazienti
- ▶ Rischio da Terzi
- ▶ Rischio da terzi per attività in Paesi a rischio
- ▶ Uso automezzi speciali
- ▶ Utilizzo elicottero
- ▶ Viabilità e mezzi in movimento

## **Diretto**

- ▶ Incendio - Per attività in aree esterne

## **Gestionale**

- ▶ Gestione degli acquisti
- ▶ Gestione della comunicazione
- ▶ Gestione della formazione
- ▶ Gestione della manutenzione
- ▶ Gestione della progettazione
- ▶ Gestione delle imprese esterne e loro operatività
- ▶ Lavoratori Minori - lavori vietati
- ▶ Lavoratori Minori - Valutazione dei rischi
- ▶ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B
- ▶ Lavoratrici Gestanti - VALUTAZIONE DEI RISCHI - Agenti biologici all. C
- ▶ Lavoratrici Gestanti - VALUTAZIONE DEI RISCHI - agenti chimici all. C
- ▶ Lavoratrici Gestanti - VALUTAZIONE DEI RISCHI - Agenti fisici Allegato C

## **Gestionale - valutazione Stress**

- ▶ Stress
- ▶ Stress lavoro correlato- valutazione fattori della mansione
- ▶ Stress lavoro correlato- valutazione fattori dell'organizzazione

- ▶ Stress lavoro correlato- valutazione PRELIMINARE
- ▶ Stress settore sanitario

# METODOLOGIA DI CALCOLO ESI WEB

## 1. SCOPO

Il presente allegato descrive le modalità attraverso le quali il software ESI produce i risultati coerenti con la "Procedura di valutazione dei rischi".

## 2. DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DEL RISCHIO

Ogni scheda di valutazione è composta da una sezione Gravità e da una sezione Probabilità.

I livelli di gravità, probabilità e rischio sono coerenti con la procedura di valutazione dei rischi.

Di seguito è riportata, a titolo esemplificativo, la schermata del software ESI relativa alla sezione di Valutazione dei Rischi con riferimento esemplificativo al Pericolo "Caduta dall'alto".

## DETERMINAZIONE DELLA GRAVITÀ

Per ogni singola riga si determina il livello di Gravità (G=1,2,3) mettendo il flag sulla colonna corrispondente, con la possibilità di inserire nella colonna NOTE informazioni di dettaglio che giustificano/integrano la scelta effettuata.

La **Gravità potenziale** del pericolo oggetto di indagine è indicata dalle "caratteristiche intrinseche".

VALUTAZIONE RISCHI - SEDE DI CABIALE - Reparto produzione - Pulizia ambienti di lavoro

**SALVA LE MODIFICHE** **AGGIUNGI/PIANO/AZIONE** **DPI**

**PERICOLO:** Caduta dall'alto **Descrizione della situazione che si sta valutando**

**RISCHIO SPECIFICO**

Rischio specifico					
Rischio specifico che richiede riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento?	+++	++	<input type="checkbox"/> sì	INS...	+
FATORE DI GRAVITA'/ DI PROTEZIONE		G2 MODESTO		G3 GRAVE	
15	Caratteristiche intrinseche	<input type="checkbox"/> 0,5 - 1 metro	<input type="checkbox"/> > 2 metri	<input type="checkbox"/> lavoro ordinario o manutenzione ordinaria (luogo di lavoro che richiede l'utilizzo di attrezzaure per guadagnare altezza fino a 2 metri da un piano stabile)	Nota di spiegazione della risposta selezionata
Altezza di lavoro	<input type="checkbox"/> in ambiente confinato e buone condizioni microclimatiche	<input type="checkbox"/> in ambiente confinato con condizioni ambientali severe	<input type="checkbox"/> in ambiente esterno	INS...	+
Condizioni ambientali	<input type="checkbox"/> sorveglianza (controlli occasionali e/o sporadici presso impianti o strutture)	<input type="checkbox"/> transito (luogo di passaggio per operatori di processo anche esterno alla lavorazione)	<input type="checkbox"/> lavoro ordinario o manutenzione ordinaria (luogo di lavoro che richiede l'utilizzo di attrezzaure per guadagnare altezza fino a 2 metri da un piano stabile)	INS...	+
Tipologia di lavoro					
12	Interventi alla fonte	<input type="checkbox"/> strutture fisse: scale, andatoie	<input type="checkbox"/> scale portatili a gradini, scale a	altrettante/apprezzamenti da allestire, ponte su	

Una volta determinate le Caratteristiche Intrinseche si procede con la valutazione degli elementi che concorrono alle misure di PROTEZIONE.

# METODOLOGIA DI CALCOLO ESI WEB

## Algoritmo di calcolo:

- per ogni famiglia di fattori (**Caratteristiche intrinseche**, Interventi alla fonte, Protezioni individuali/sistemi di controllo) viene calcolata la media aritmetica  $G_i$  delle righe compilate; da cui si ricava il **Gi medio** per lo specifico aspetto;

1.2 Interventi alla fonte			
Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	<input type="checkbox"/> strutture fisse: scale, andatoie, passerelle, ...	<input type="checkbox"/> scale portatili a gradini; scale a pacchetto	attrezzature/apprestamenti da allestire; ponte su cavalletti, ponte su ruote con piano di lavoro ad altezza inferiore ai 2 metri. Scale a pioli
Dispositivi/sistemi di sicurezza (piedini antiscivolo, dispositivi contro l'apertura di scale a libro, dispositivi di aggancio/bloccaggio)	<input type="checkbox"/> completi e sicuri	///	<input type="checkbox"/> assenti ed incompleti (es. usurati, danneggiati, assenti)
Attrezzature utilizzate, in funzione della tipologia di lavoro, altezza, frequenza, tempo di utilizzo, ...	<input checked="" type="checkbox"/> idonee, di proprietà od integrate con noleggi idoneamente valutati e gestiti od allestite da personale qualificato	///	<input type="checkbox"/> non idonee

Esempio: G3 e G1 » G2 medio

- ad ogni famiglia di fattori è associato un peso che ne identifica l'importanza/criticità. Tale valore, variabile per ogni Pericolo e contenuto nel software ESI, è stato definito per riflettere la significatività che ciascuna famiglia ha nel contribuire alla determinazione della Gravità. Le caratteristiche intrinseche hanno sempre un "Peso" maggiore delle misure di governo;

1.2 Peso_Gi			
Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	<input type="checkbox"/> strutture fisse: scale, andatoie, passerelle, ...	<input type="checkbox"/> scale portatili a gradini; scale a pacchetto	attrezzature/apprestamenti da allestire; ponte su cavalletti, ponte su ruote con piano di lavoro ad altezza inferiore ai 2 metri. Scale a pioli
Dispositivi/sistemi di sicurezza (piedini antiscivolo, dispositivi contro l'apertura di scale a libro, dispositivi di aggancio/bloccaggio)	<input type="checkbox"/> completi e sicuri	///	<input type="checkbox"/> assenti ed incompleti (es. usurati, danneggiati, assenti)
Attrezzature utilizzate, in funzione della tipologia di lavoro, altezza, frequenza, tempo di utilizzo, ...	<input checked="" type="checkbox"/> idonee, di proprietà od integrate con noleggi idoneamente valutati e gestiti od allestite da personale qualificato	///	<input type="checkbox"/> non idonee

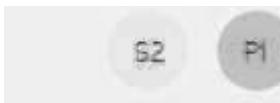
- il sistema, automaticamente, calcola la media pesata dei singoli  $G_i$  arrotondando il risultato all'unità inferiore in caso di parte decimale  $< 0,5$ ; all'unità superiore in caso di parte decimale  $\geq 0,5$ .

Il valore risultante dei fattori **G equivalente** viene calcolato secondo la formula:

$$\bullet \quad \mathbf{G \text{ equivalente} = \Sigma (Peso\_Gi * Gi \text{ medio}) / \Sigma Peso\_Gi;}$$

FATTORE DI GRAVITÀ/ DI PROTEZIONE		G1 LIEVE	G2 MODESTO	G3 GRAVE
1.5	Caratteristiche intrinseche			
Altezza di lavoro	<input type="checkbox"/> < 0,5 m	<input type="checkbox"/> 0,5-1 metro	<input type="checkbox"/> > 2 metri	
Condizioni ambientali	<input type="checkbox"/> in ambiente confinato e buone condizioni microclimatiche	<input checked="" type="checkbox"/> in ambiente confinato con condizioni ambientali severe	<input type="checkbox"/> in ambiente esterno	
Tipologia di lavoro	<input type="checkbox"/> sorveglianza (controlli occasionali e/o sporadici presso impianti o strutture)	<input type="checkbox"/> transito (uso di passaggio per operazioni di processo anche esterno alla lavorazione)	<input type="checkbox"/> lavoro ordinario o manutenzione ordinaria (uso di lavoro che richiede l'utilizzo di attrezzature per guadagnare altezza fino a 2 metri da un piano stabile)	
1.2 Interventi alla fonte				
Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	<input type="checkbox"/> strutture fisse: scale, andatoie, passerelle, ...	<input type="checkbox"/> scale portatili a gradini; scale a pacchetto	attrezzature/apprestamenti da allestire; ponte su cavalletti, ponte su ruote con piano di lavoro ad altezza inferiore ai 2 metri. Scale a pioli	
Dispositivi/sistemi di sicurezza (piedini antiscivolo, dispositivi contro l'apertura di scale a libro, dispositivi di aggancio/bloccaggio)	<input type="checkbox"/> completi e sicuri	///	<input type="checkbox"/> assenti ed incompleti (es. usurati, danneggiati, assenti)	
Attrezzature utilizzate, in funzione della tipologia di lavoro, altezza, frequenza, tempo di utilizzo, ...	<input checked="" type="checkbox"/> idonee, di proprietà od integrate con noleggi idoneamente valutati e gestiti od allestite da personale qualificato	///	<input type="checkbox"/> non idonee	

# METODOLOGIA DI CALCOLO ESI WEB



DANNO MODERATO

Esempio:  $[G2 \text{ (caratteristiche intrinseche)} * 1,5 + G2 \text{ (caratteristiche intrinseche/durata esposizione)} * 1,2] / (1,5+1,2) = (2*1,55+2*1,2)/(1,5+1,2) = 6,12/2,7 = 2,26 \rightarrow \mathbf{G2}$

## DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITÀ

Per ogni singola riga si determina il livello di Probabilità (P=1, 2, 3) mettendo il flag sulla colonna corrispondente, con la possibilità di inserire nella colonna NOTE informazioni di dettaglio che giustificano/integrano la scelta effettuata.

Algoritmo di calcolo:

- per ogni famiglia di fattori (caratteristiche intrinseche, interventi alla fonte, protezioni individuali/sistemi di controllo, formazione, informazione, addestramento) viene calcolata la media aritmetica  $P_i$  delle righe compilate; da cui si ricava il **Pi medio** per lo specifico aspetto;

I Procedure - prassi operative					
Programmi di manutenzioni e ispezioni	<input checked="" type="checkbox"/> preventivi e pianificati	<input type="checkbox"/> anche preventivi, ma non pianificati	<input type="checkbox"/> non preventivi		
Procedure/Istruzioni di lavoro	<input type="checkbox"/> coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	<input checked="" type="checkbox"/> di tipo generale (disponibilità di istruzioni all'uso del costruttore di scale e ponti su ruote)	<input checked="" type="checkbox"/> assenza o solo verbali		
Audit / Controlli operativi	<input type="checkbox"/> programmati ed effettuati ad intervalli regolari	<input type="checkbox"/> effettuati occasionalmente senza pianificazione	<input type="checkbox"/> non attuali		

Esempio:  $P1$  e  $P3 \rightarrow P2$  medio

- ad ogni famiglia di fattori è associato un **Peso\_Pi** che ne identifica l'importanza/criticità. Tale valore, variabile per ogni Pericolo e contenuto nel software ESI, è stato definito per riflettere la significatività che ciascuna famiglia ha nel contribuire alla determinazione della Probabilità. Generalmente il Peso è analogo per tutti i sistemi di governo della probabilità (ovvero = 1) a meno di particolari disposizioni legislative.

# METODOLOGIA DI CALCOLO ESI WEB

1 → Peso\_Pi

operative			
<u>Programmi di manutenzioni e ispezioni</u>	<input checked="" type="checkbox"/> preventivi e pianificati	<input type="checkbox"/> anche preventivi, ma non pianificati	<input type="checkbox"/> non preventivi
<u>Procedure/Istruzioni di lavoro</u>	<input type="checkbox"/> coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	<input type="checkbox"/> di tipo generale (disponibilità di istruzioni all'uso del costruttore di scale e ponti su ruote)	<input type="checkbox"/> assenza o solo verbali
<u>Audit / Controlli operativi</u>	<input type="checkbox"/> programmati ed effettuati ad intervalli regolari	<input type="checkbox"/> effettuati occasionalmente senza pianificazione	<input type="checkbox"/> non attuali

- il sistema, automaticamente, calcola la media pesata dei singoli  $P_i$  medio arrotondando il risultato all'unità inferiore in caso di parte decimale  $< 0,5$  o all'unità superiore in caso di parte decimale  $\geq 0,5$ .

Il valore risultante dei fattori **P equivalente** viene calcolato secondo la formula:

- P equivalente =  $\Sigma (Peso\_Pi * Pi \text{ medio}) / \Sigma Peso\_Pi$** ;

Procedure - prassi operative			
<u>Programmi di manutenzioni e ispezioni</u>	<input checked="" type="checkbox"/> preventivi e pianificati	<input type="checkbox"/> anche preventivi, ma non pianificati	<input type="checkbox"/> non preventivi
<u>Procedure/Istruzioni di lavoro</u>	<input type="checkbox"/> coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	<input type="checkbox"/> di tipo generale (disponibilità di istruzioni all'uso del costruttore di scale e ponti su ruote)	<input type="checkbox"/> assenza o solo verbali
<u>Audit / Controlli operativi</u>	<input type="checkbox"/> programmati ed effettuati ad intervalli regolari	<input type="checkbox"/> effettuati occasionalmente senza pianificazione	<input type="checkbox"/> non attuali
Formazione, informazione, addestramento, coinvolgimento			
<u>Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi</u>	<input checked="" type="checkbox"/> periodicamente ripetuta	<input type="checkbox"/> effettuata, ma non ripetuta	<input type="checkbox"/> assente o da integrare
<u>Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi</u>	<input type="checkbox"/> presenti e complete	<input type="checkbox"/> presenti, ma con parziali criticità	<input type="checkbox"/> carenze nelle aree operative
<u>Conoscenze operative</u>	<input type="checkbox"/> prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	<input type="checkbox"/> massiccia presenza di personale in affiancamento	<input type="checkbox"/> carenza di personale esperto e carenza nell'affiancamento del personale di nuovo inserimento
<u>Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)</u>	<input checked="" type="checkbox"/> le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	<input type="checkbox"/> segnalazioni da parte del personale	<input type="checkbox"/> assenza o segnalazioni sporadiche di anomalie

G2

P2

L3

POCO PROBABILE

Esempio: [P2 (Procedure, prassi operative) \* 1 + P1 (Formazione, informazione, addestramento, coinvolgimento) \* 1] / (1+1) = (2\*1+1\*1)/(1+1)= 3/2 = 1,5 » **P2**

# METODOLOGIA DI CALCOLO ESI WEB

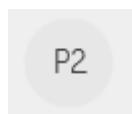
## DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Calcolati i valori di Gravità e Probabilità il sistema determina in modo automatico il Livello di Rischio in base alla matrice già riportata nella procedura di valutazione dei rischi:

Gravità Probabilità	DANNO LIEVE 1	DANNO MODERATO 2	DANNO GRAVE 3
IMPROBABILE 1	<b>MOLTO BASSO</b> <b>L5</b>	<b>BASSO</b> <b>L4</b>	<b>MEDIO</b> <b>L3</b>
POCO PROBABILE 2	<b>BASSO</b> <b>L4</b>	<b>MEDIO</b> <b>L3</b>	<b>ALTO</b> <b>L2</b>
PROBABILE 3	<b>MEDIO</b> <b>L3</b>	<b>ALTO</b> <b>L2</b>	<b>MOLTO ALTO</b> <b>L1</b>



DANNO MODERATO



POCO PROBABILE



MEDIO

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

## 1. PREMESSA

Ai sensi di quanto indicato all'art. 28 comma 1 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori deve comprendere la valutazione dei rischi per le sostanze pericolose secondo quanto indicato dagli artt. 223 e 236 del medesimo decreto.

In tale contesto, la valutazione dei rischi e la stesura del Documento sono state disposte e realizzate dal Datore di Lavoro, attraverso la collaborazione del RSPP e del Medico Competente, nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi, cancerogeni e mutageni sul luogo di lavoro, prendendo in considerazione in particolare:

- le proprietà pericolose di tali agenti;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la scheda dati di sicurezza;
- il livello, il modo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e delle miscele che li contengono o li possono generare;
- i valori limite di esposizione professionali o i valori limite biologici;
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

Il documento di valutazione dei rischi, partendo dal dettato normativo, prevede la valutazione del rischio chimico per gli aspetti connessi alla SALUTE e SICUREZZA dei lavoratori, nonché alla loro esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni.

*La metodologia proposta consente sia di mantenere uniformità nel metodo di valutazione dei rischi, come previsto dalla "Procedura per l'identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e loro controllo", sia di tenere conto delle indicazioni bibliografiche relative alle metodologie più comuni di Valutazione del rischio chimico quali i metodi quali "Criteri e strumenti per la valutazione e la gestione del rischio chimico negli ambienti di lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. (Titolo IX, Capo I "Protezione da Agenti Chimici" e Capo II "Protezione da Agenti Cancerogeni e Mutageni"), alla luce delle ricadute del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (Registration Evaluation Authorisation Restriction of Chemicals - REACH), del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (Classification Labelling Packaging - CLP) e del Regolamento (UE) n. 453/2010 (recante modifiche all'Allegato II del Regolamento CE 1907/2006 e concernente le disposizioni sulle schede di dati di sicurezza) del Ministero del Lavoro e Politiche sociali"; "Linee guida per la valutazione del rischio da esposizione ad Agenti Chimici Pericolosi e ad Agenti Cancerogeni e Mutageni" di ISPRA/ARPA; INFORISK della Regione Piemonte; MOVARISK della regione Emilia Romagna/Toscana/Lombardia.*

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

### 2. METODOLOGIA E CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

#### 2.1. METODOLOGIA DI INDAGINE

Preliminarmente alla valutazione è necessaria la raccolta di tutte le informazioni di cui all'art. 223, comma 1 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. come sopra indicato.

In particolare è indispensabile procedere ad un accurato censimento di tutti gli agenti chimici che possono essere presenti in qualsiasi fase dei processi ed in qualsiasi forma (materie prime, intermedi, prodotti finiti, impurità, rifiuti, prodotti di reazione, prodotti secondari, ecc.).

La prassi operativa prevede in sintesi le seguenti azioni, come previsto più in generale dalla Procedura di Valutazione dei Rischi:

- sopralluogo e riconoscione dello stato esistente;
- definizione ed analisi dei processi e delle mansioni;
- analisi dei cicli produttivi, degli impianti e delle attrezzature di lavoro;
- analisi delle materie prime, ausiliarie, semilavorati, prodotti finiti e rifiuti di lavorazione;
- analisi dei dati relativi ad incidenti, infortuni e malattie professionali;
- raccolta e valutazione delle analisi igienistiche effettuate e dei dati di sorveglianza sanitaria;
- individuazione dei pericoli riconducibili alle sostanze / miscele pericolose;
- valutazione dei rischi;
- formulazione del piano di azione (qualora necessario);
- verifica dell'efficacia del piano di azione;
- definizione del piano di sorveglianza sanitaria, ove ritenuto necessario.

I processi indagati devono tenere in particolar modo in considerazione gli agenti chimici pericolosi nelle loro attività di:

- uso / produzione;
- trasporto / eliminazione;
- stoccaggio / immagazzinamento;
- manipolazione;
- modificazioni / reazioni (fisiche / chimiche);
- trattamento dei rifiuti;
- manutenzione e pulizia;
- ecc.

Fermo restando quanto già previsto dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., le misure ed i principi generali per la prevenzione dai rischi legati alla presenza di agenti chimici pericolosi, che il Datore di Lavoro determina preliminarmente al fine di eliminarli o ridurli al minimo, sono i seguenti:

- progettazione ed organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

- fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
- riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
- riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- misure igieniche adeguate;
- riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
- metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.

E' necessario un aggiornamento della valutazione del rischio in occasione di mutamenti di processo produttivo, della classificazione delle agenti chimici pericolosi e sulla base dei risultati della sorveglianza sanitaria con la comparsa di eventi sentinella che ne mostrino la necessità.

### 2.2. CRITERI DI VALUTAZIONE

Il rischio per la SALUTE è valutato in funzione delle vie di assorbimento: inalazione e contatto cutaneo/ingestione (§ 2.2.1). Inoltre è approfondito, ove presente, il rischio per la salute legato alla presenza di agenti cancerogeni/mutageni (§ 2.2.3).

Il rischio per la SICUREZZA è, invece, correlato ai rischi di incendio/esplosione ed incidente dovuti alla presenza di agenti chimici (§ 2.2.2).

L'articolazione del metodo prevede la valutazione del livello di rischio attraverso specifiche schede che, secondo i dettami delle norme ISO Guide 73:09 - ISO 31000:09 -ISO/IEC 31010, è così definito:

$$R = f(P:G) \text{ (funzione di Probabilità e Conseguenze (Gravità))}$$

Le schede di valutazione utilizzate, per gli agenti chimici, sono le seguenti:

- chimico (salute) - inalazione;
- chimico (salute) - contatto cutaneo / ingestione;
- chimico (sicurezza) - incidente;
- chimico (sicurezza) - esplosione / incendio.

Per quanto riguarda gli agenti cancerogeni e mutageni, invece, i temi sono trattati separatamente ((§ 2.2.3) e le schede di valutazione sono le seguenti:

- chimico (salute) - agenti cancerogeni e mutageni;
- chimico (salute) - formaldeide;
- chimico (salute) - silice libera cristallina.

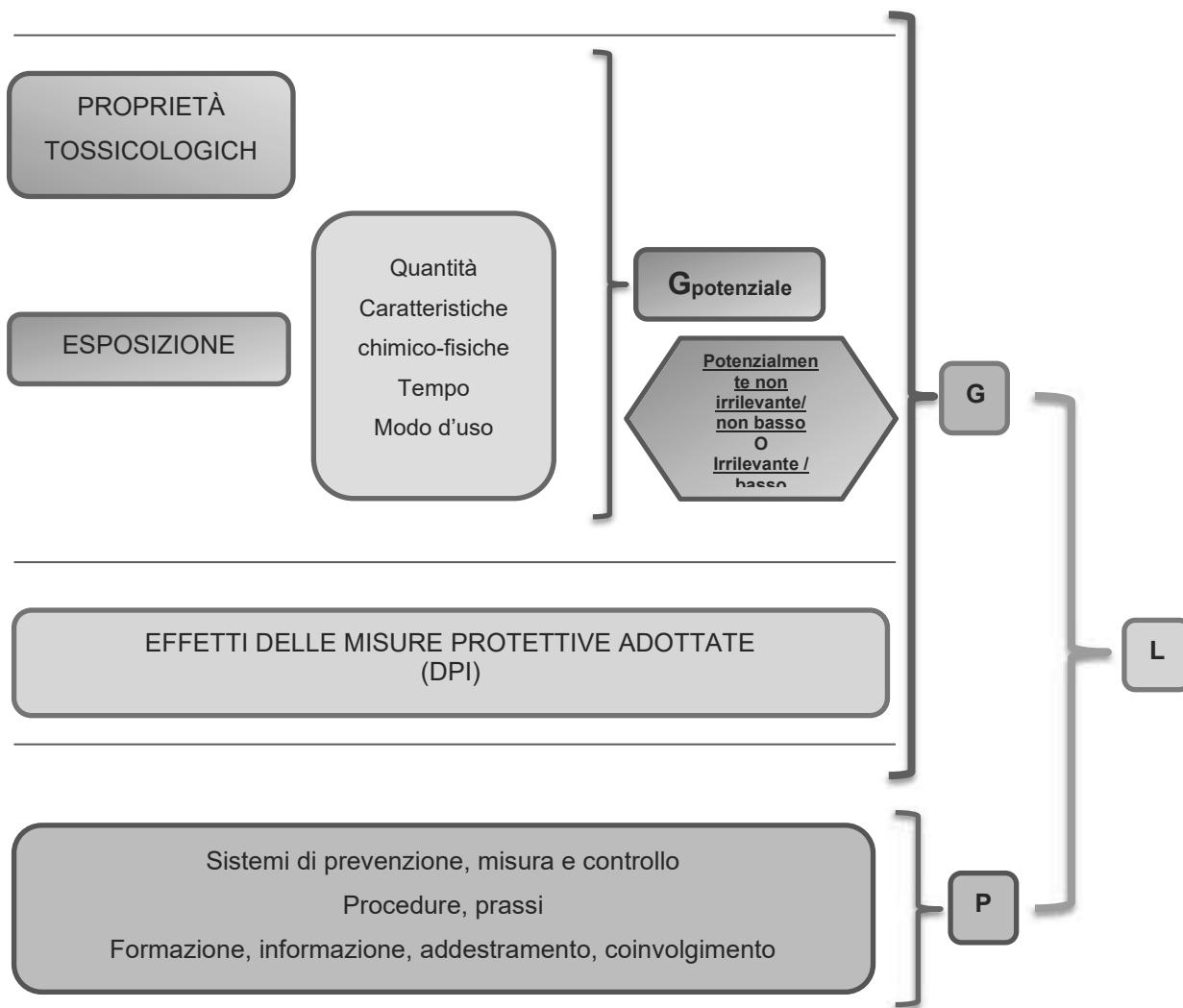
## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

L'elaborazione delle stesse avviene tramite software di valutazione ESI il cui procedimento di calcolo è riportato nei capitoli che seguono (§ 2.4).

### 2.2.1 Rischi per la salute dei lavoratori – agenti chimici

Nel caso di valutazione di rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori connessi all'utilizzo di agenti chimici, i fattori che concorrono alla valutazione del rischio sono esposti nel presente capitolo.

Di seguito di riepilogano i passaggi che portano alla definizione del rischi come descritto dettagliatamente nei capitoli che seguono:



Per la valutazione della **gravità (conseguenza) potenziale** si considerano:

- la **pericolosità (proprietà tossicologiche)**: intesa come la proprietà intrinseca di un agente chimico di poter produrre effetti nocivi, indipendentemente dai livelli a cui una persona può essere esposta:
  - Agenti chimici classificati come sostanze e miscele pericolose ex REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008 e s.m.i.. *Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente.*

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

- Agenti chimici che pur non essendo classificati come pericolosi, possono comportare un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici a cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.
  - Una sostanza, una miscela od un processo all'allegato XLII del D.Lgs. 81/08 nonché una sostanza od una miscela emessi durante un processo previsti dall'allegato XLII del D.Lgs. 81/08.
- 
- **L'esposizione:** intesa come l'intensità del livello di esposizione dei soggetti nella specifica attività lavorativa considerando:
    - caratteristiche chimico-fisiche, intese come livello di disponibilità dell'agente considerato;
    - quantità in uso;
    - tipologia d'uso;
    - tipologia di controllo;
    - durata dell'esposizione;
    - (ove applicabile) distanza dalla sorgente di emissione.

Dal risultato della valutazione della gravità potenziale sin qui ottenuta in relazione **alla pericolosità (proprietà tossicologiche) e all'esposizione (caratteristiche chimico – fisiche, durata, quantità, modalità d'uso)**, si può ottenere un valore **G1 (Lieve)**, ossia **un rischio potenzialmente IRRILEVANTE per la salute dei lavoratori** e le misure generali di tutela già adottate sono sufficienti a governare il rischio (art. 224 comma 1).

Nel caso contrario in cui dalla valutazione dovessero risultare valori di **G2 / G3 (moderato o grave)**, il **rischio potenzialmente NON è IRRILEVANTE per la salute**, ed è necessario applicare le disposizioni degli artt. 225 (Misure specifiche di prevenzione e protezione), 226 (Disposizione in caso di incidenti o emergenze), 229 (Sorveglianza sanitaria), 230 (Cartelle sanitarie e di rischio) procedendo alla compilazione della scheda di valutazione del rischio.

Nel campo note di ogni scheda del rischio chimico viene riportata la valutazione ottenuta come sopra descritta; viene così data evidenza della valutazione PRIMA dell'applicazione delle misure specifiche di prevenzione e protezione adottate e del giudizio finale di rischio.

Tale valutazione viene portata a conoscenza del Medico Competente per le considerazioni del caso e per l'aggiornamento del protocollo sanitario.

Nell'incertezza del risultato della valutazione, deve guidare un'analisi di tipo "conservativo", ovvero si devono privilegiare le condizioni che portano alla situazione peggiore per l'esposizione dei lavoratori.

Nel caso di attività lavorative che comportano l'esposizione a più agenti chimici pericolosi, i rischi sono valutati in base al rischio che comporta la combinazione di tutti i suddetti agenti chimici (considerando in particolare il tempo complessivo di esposizione ad agenti chimici pericolosi nella giornata a rischio più elevato).

Il concetto di rischio IRRILEVANTE per la salute non può essere applicato in presenza di agenti cancerogeni o mutageni come descritto nel capitolo §2.2.3.

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

L'articolazione della determinazione finale del livello di rischio si basa, come definito precedentemente, nella valutazione di gravità e probabilità complessive come di seguito descritto.

Per la valutazione della **gravità complessiva** si considerano i fattori della gravità potenziale ed in più gli effetti delle misure protettive adottate.

Di seguito il dettaglio degli elementi considerati:

### ❖ **Pericolosità**

La pericolosità dei prodotti chimici può essere valutata o attraverso la loro classificazione di pericolosità o, in assenza di questo, attraverso i dati della composizione o ai sottoprodotto che si possono sviluppare durante il processo produttivo.

Il fattore di gravità è quindi in prima istanza associato alla classificazione della pericolosità dell'agente chimico considerato.

Sono inserite nelle diverse fasce di gravità (G1, G2 o G3) le indicazioni H e EUH previste dalla classificazione CLP in vigore.

	<b>G1</b>	<b>G2</b>	<b>G3</b>
Proprietà Tossicologiche	H302: Nocivo se ingerito H301: Tossico se ingerito H300 cat.2: Letale se ingerito H315: Provoca irritazione cutanea EUH066: L'esposizione ripetuta può provocare seccchezza e screpolature della pelle.	H312: Nocivo a contatto con la pelle H300 cat.1: Letale se ingerito EUH029: A contatto con l'acqua libera un gas tossico EUH031: A contatto con acidi libera gas tossico H319: Provoca grave irritazione oculare EUH206: Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro) H335: Può irritare le vie respiratorie EUH032: A contatto con acidi libera gas molto tossico H336: Può provocare sonnolenza o vertigini H332: Nocivo se inalato H311: Tossico a contatto con la pelle H318: Provoca gravi lesioni oculari H317 cat.1B: Può provocare una reazione allergica della pelle EUH202: Cianoacrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini. EUH203: Contiene Cromo (VI). Può provocare una reazione allergica. EUH205: Contiene Composti Epossidici. Può provocare una reazione allergica. H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie EUH208: Contiene Nome sostanza sensibilizzante. Può provocare una reazione allergica. H310 cat.2: Letale a contatto con la pelle H314 cat.1C: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H314 cat.1B: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	H331: Tossico se inalato H317 cat.1A: Può provocare una reazione allergica della pelle H362: Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno EUH070: Tossico per contatto oculare EUH201: Contiene Piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini EUH201A: Attenzione! Contiene Piombo H314 cat.1A: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H310 cat.1: Letale a contatto con la pelle EUH071: Corrosivo per le vie respiratorie H373: Può provocare danni agli organi EUH204: Contiene Isocianati. Può provocare una reazione allergica H330 cat.2: Letale se inalato H361d: Sospettato di nuocere al feto H361f: Sospettato di nuocere alla fertilità H334 cat.1B: Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato H371: Può provocare danni agli organi H372: Provoca danni agli organi H341: Sospettato di provocare alterazioni genetiche H351: Sospettato di provocare il cancro H361: Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto H361fd: Sospettato di nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto EUH207: Attenzione! Contiene Cadmio. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza. H330 cat.1: Letale se inalato H334 cat.1A: Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato H370: Provoca danni agli organi H360D: Può nuocere al feto. H360F: Può nuocere alla fertilità H360Df: Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità H360Fd: Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto H360: Può nuocere alla fertilità o al feto H360FD: Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto

È fondamentale la compilazione di ogni stringa corrispondente alle indicazioni di pericolo H riconducibili al prodotto o ai prodotti chimici omogenei che si stanno valutando.

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

In seconda istanza è necessario attribuire una classe di pericolosità anche per le sostanze e le miscele non classificate come pericolose, ma che nel processo di lavorazione si trasformano o si decompongono emettendo tipicamente degli agenti chimici pericolosi (ad es. nelle lavorazioni metalmeccaniche, nelle saldature, nelle lavorazioni con materie plastiche, ecc...). Per questo gruppo è stata introdotta una specifica stringa di valutazione, priva delle indicazioni di pericolo (non è possibile una assegnazione) ma semplicemente con le indicazioni: irritanti, nocive e corrosive, tossiche.

### ❖ Esposizione

- Caratteristiche chimico – fisiche: livelli di disponibilità

Vengono individuati tre livelli, in ordine crescente relativamente alla possibilità della sostanza di rendersi disponibile in aria, in funzione della volatilità del liquido (bassa, media, alta) e della ipotizzabile o conosciuta granulometria delle polveri (solidi non friabili, bassa evidenza polverosità oppure polverosità visibile o polvere fine).

#### ▪ SOLIDO/NEBBIE/POLVERI FINI

G1: pellet e similari, solidi non friabili, bassa evidenza di polverosità osservata durante l'uso.

G2: solidi granulari o cristallini. Durante l'impiego la polverosità è visibile, ma la polvere si deposita rapidamente.

Dopo l'uso la polvere è visibile sulle superfici.

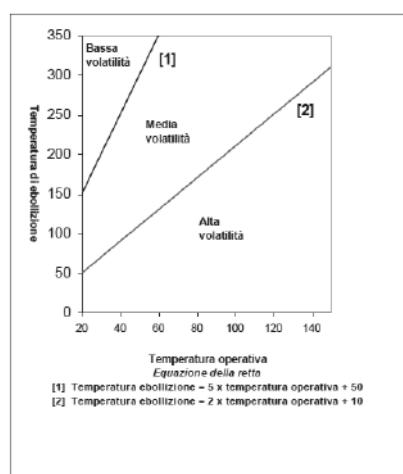
G3. polvere fine e leggera. Durante l'impiego si può vedere formarsi una nuvola di polvere che rimane aerosospesa per diverso tempo.

#### ▪ LIQUIDO / GAS

Per quanto riguarda i liquidi invece è necessario rifarsi alla volatilità dell'agente chimico considerando la temperatura di ebollizione (Te) e la temperatura operativa (To) secondo la seguente suddivisione:

- G1: liquido a bassa volatilità  $Te \geq 5 \times To + 50$
- G2: liquido a media volatilità  $2 \times To + 10 < Te < 5 \times To + 50$
- G3: liquido ad alta volatilità  $Te \leq 2 \times To + 10$
- Come G3 si considerano anche i prodotti allo stato gassoso

**Figura 1:** Livelli di disponibilità – Sostanze organiche liquide



## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

- Quantità in uso

Per quantità in uso si considera la quantità di agente/i chimico/i effettivamente presente in qualunque forma e destinata, con qualunque modalità, all'uso nell'ambiente di lavoro stimato su base giornaliera (kg/giorno).

Sono identificate tre fasce:

- < 0,1 kg/giorno;
- 0,1-100 kg/giorno;
- > 100 kg/giorno.

- Tipologia di uso e ciclo operativo

Il ciclo deve essere valutato in funzione delle modalità di stoccaggio e di trasporto dei prodotti, della tipologia d'impiego e delle caratteristiche degli impianti, la gestione dei rifiuti dei prodotti introdotti e/o generati durante il ciclo produttivo. Si intende per ciclo operativo la possibilità di intervento diretto o meno dell'operatore nella gestione del processo.

- Uso in sistema chiuso: la sostanza/miscela è usata e/o conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.

*Ciclo operativo: Ciclo chiuso con intervento occasionale: in questo caso l'operatore è sostanzialmente non esposto ai prodotti chimici, ossia è prevista una interazione lavoratore – agente chimico quando non si hanno rilasci in ambiente (es. trasporto in beach o condotte chiuse, stoccaggio di reagenti).*

- Uso controllato e non dispersivo: comprende l'inclusione in matrice (la sostanza/miscela viene incorporata in materiali o prodotti da cui è impedita o limitata la dispersione in ambiente) e le lavorazioni in cui sono coinvolti solo limitati gruppi di lavoratori e in cui sono disponibili sistemi di controllo adeguati a controllare e contenere l'esposizione.

*Ciclo operativo: Ciclo semiautomatico. L'operatore deve avere comunque una interazione con i prodotti chimici, di breve durata ed occasionali e in cui sono disponibili sistemi di controllo adeguati a controllare e contenere l'esposizione.*

- Uso con dispersione significativa: lavorazioni ed attività che possono comportare un'esposizione sostanzialmente incontrollata non solo degli addetti ma anche di altri lavoratori e della popolazione in generale.

*Ciclo operativo: Manipolazione diretta: in questo caso il lavoratore opera a diretto contatto con il materiale pericoloso; non essendo possibile l'applicazione delle misure generali di tutela, si adottano unicamente dispositivi di protezione individuale. Si può assumere che in queste condizioni le esposizioni possano essere anche relativamente elevate (es. applicazioni manuali di prodotti, pulizie effettuate direttamente dall'operatore, manipolazioni).*

- Livello di contatto cutaneo (solo per la scheda contatto cutaneo)

Si considera l'interazione e quindi l'esposizione controllata o diretta dell'operatore con i prodotti chimici in uso nel processo.

- Nessun contatto;
- Contatto accidentale (non più di un evento al giorno, dovuto a spruzzi o rilasci occasionali) / Contatto discontinuo (da due a dieci eventi al giorno, dovuti alle caratteristiche proprie del processo);
- Contatto esteso (il numero di eventi giornalieri è superiore a dieci).

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

- Tipologia di controllo (inalazione)

Vengono individuate, le misure che possono essere previste e predisposte per evitare che il lavoratore sia esposto all'agente chimico. Di seguito alcune indicazioni:

- Contenimento completo: corrisponde ad una situazione a ciclo chiuso. Questo dovrebbe rendere trascurabile l'esposizione, ove si escluda il caso di anomalie, incidenti, errori.
  - *Ventilazione - aspirazione locale delle emissioni.* Questo sistema rimuove il contaminante alla sua sorgente di rilascio, impedendone la dispersione nelle aree con presenza umana, dove potrebbe essere inalato. Oppure: *Segregazione – separazione.* Il lavoratore è separato dalla sorgente di rilascio del contaminante da un appropriato spazio di sicurezza, o vi sono adeguati intervalli di tempo fra la presenza del contaminante nell'ambiente e la presenza del personale nella stessa area. Questa procedura si riferisce soprattutto all'adozione di metodi e comportamenti appropriati, controllati in modo adeguato, piuttosto che ad una separazione fisica effettiva (come nel caso del contenimento completo). Il fattore dominante diviene quindi il comportamento finalizzato alla prevenzione dell'esposizione.
- Diluizione ventilazione.* Naturale o meccanica per minimizzare l'esposizione e renderla trascurabile in rapporto alla pericolosità intrinseca, tramite un'adeguata progettazione del ricircolo di aria. Richiede un adeguato monitoraggio continuativo.
- Esposizione incontrollata (Manipolazione diretta). Il lavoratore è sostanzialmente esposto ai prodotti chimici, non vi è un presidio significativo se non la diluizione dello stesso in aria.

- Durata dell'esposizione

L'identificazione del tempo di esposizione viene rapportato su base giornaliera, indipendentemente dalla frequenza di uso e da basi temporali più ampie (settimana, mese, anno). Ai fini cautelativi si considera il caso peggiore. Se l'attività valutata considera l'uso di diversi agenti al fine della valutazione delle durata dell'esposizione si considera il tempo che complessivamente espone a tutti gli agenti valutati. In questo frangente è importante considerare sia il tempo di utilizzo diretto del/dei prodotti chimici, sia il tempo di esposizione indiretta del/dei prodotti chimici perché disperso nell'ambiente di lavoro.

- < 15';
- 15' – 4 h;
- > 4 h.

- Distanza degli esposti dalla sorgente

Ove applicabile, può anche essere considerato come fattore, la distanza fra la sorgente e il lavoratore esposto.

- Superiore a 5 metri;
- Tra 3 e 5 metri;
- Inferiore ai 3 metri.

- ❖ Controllo dell'esposizione (DPI)

- Si considera la presenza e l'uso di dispositivi di protezione individuale e le loro caratteristiche.

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Per la valutazione della **probabilità complessiva** si considerano:

## ❖ **Sistemi di protezione, misura e controllo**

- Registrazione di patologie, idoneità con limitazioni/prescrizioni, inidoneità, malattie professionali

Si considerano le risultanze dell'attività di sorveglianza sanitaria, quando decisa e condivisa con il Medico Competente, riguardante gli esami condotti rispetto al rischio chimico. Si indica inoltre nel campo l'andamento di possibili patologie in atto.

- Coinvolgimento / segnalazione

Vengono valutati la registrazione e l'analisi degli eventi accaduti durante le attività condotte in presenza di agenti chimici.

- Sorveglianza ambientale/Igiene industriale

Si considera l'effettuazione di indagini ambientali, periodicamente ripetute in relazione alle concentrazioni ed agli indici di rischio rilevati.

## ❖ **Procedure, prassi operative**

- Programmi di manutenzione e ispezioni

Vengono valutate le attività di manutenzione effettuate a livello di impianto (produzione, ausiliari) che coinvolgono prodotti chimici. Si verificano di fatto il processo di manutenzione (interno o esterno) con una pianificazione / registrazione di intervento o la registrazione in caso di soli interventi straordinari.

- Procedure, istruzioni operative

Si considera l'adozione da parte dell'Organizzazione di specifiche prassi operative condivise riguardanti la manipolazione di prodotti chimici (es. acquisto, stoccaggio, movimentazione, utilizzo, gestione dei rifiuti, pulizie e manutenzioni).

Valutare la congruità della procedura / Istruzione operativa con il processo in esame e la formalizzazione della stessa o in forma di prassi operativa verbale.

- Audit e controllo operativi

Si verifica come l'Organizzazione, a livello sistematico, effettua l'attività di sorveglianza e controllo, strutturata e pianificata in audit al fine di monitorare le modalità di uso di agenti chimici e l'efficacia delle misure di contenimento attuate.

## ❖ **Formazione, informazione, addestramento, coinvolgimento**

- Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi

Si verifica l'attuazione di un programma formativo dedicato al lavoratore direttamente o indirettamente esposto ad agenti chimici

- informazione, segnaletica

Si considerano le informazioni fornite ai lavoratori circa la pericolosità e le modalità di gestione degli agenti chimici considerati (es. schede di posto) e la segnaletica presente nei processi produttivi (es. cartellonistica di reparto, indicazioni su condotte e serbatoi).

- Conoscenze operative

Si valuta la presenza di personale qualificato presente nel processo considerato.

- Informazione schede sicurezza

Si valuta lo stato di aggiornamento delle schede dati di sicurezza degli agenti chimici in uso, le modalità di conservazione, di aggiornamento e di accesso ai lavoratori esposti.

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

### **2.2.2 Rischi per la sicurezza dei lavoratori – agenti chimici**

Anche nel caso dei rischi per la sicurezza devono essere analizzati i fattori di gravità e probabilità.

Per la valutazione della **gravità potenziale** si considerano:

- la pericolosità: intesa come indicato al capitolo precedente. In questo caso le frasi H prese in considerazione sono tutte quelle legate al rischio salute e le frasi di rischio dei pericoli fisici (esplosione, incendio, alta pressione, corrosività, ecc.), orientati in questo caso al rischio incidenti ed esplosione/incendio.
- (SOLO PER ESPLOSIONE/INCENDIO) Caratteristiche dell'area: si valutano le caratteristiche dell'intera struttura o della zona di interesse in merito a:
  - valutazione del rischio incendio (Basso, Medio, Alto);
  - valutazione del rischio atmosfere esplosive (intesa come la presenza di zone con pericolo di esplosione);
  - presenza di sorgenti di innesco;

Inoltre, per il calcolo della gravità complessiva si valutano:

- Modalità e presidi per l'intervento: si valuta la presenza di presidi (collettivi, individuali) per gestire l'intervento in caso di incidente.

Dal risultato della valutazione della gravità potenziale si ottiene un valore **G1 (Lieve)**, ossia un rischio potenzialmente BASSO per la sicurezza dei lavoratori e le misure generali di tutela già adottate sono sufficienti a governare il rischio (art. 224 comma 1).

Nel caso contrario in cui dalla valutazione dovessero risultare valori di **G2 / G3 (moderato o grave)** di gravità potenziale, il rischio potenzialmente NON è BASSO per la sicurezza, ed è necessario applicare le disposizioni degli artt. 225 (Misure specifiche di prevenzione e protezione), 226 (Disposizione in caso di incidenti o emergenze) procedendo alla compilazione della scheda di valutazione del rischio come precedentemente indicato.

Nel campo note di ogni scheda del rischio chimico viene riportata la valutazione ottenuta come sopra descritta; viene così data evidenza della valutazione **PRIMA** dell'applicazione delle misure specifiche di prevenzione e protezione adottate e del giudizio finale di rischio.

Per la valutazione della **probabilità** i fattori considerati sono analoghi al capitolo precedente.

### **2.2.3 Rischio specifico legato alla presenza di agenti cancerogeni/mutageni**

In caso siano presenti agenti cancerogeni e/o mutageni, il datore di lavoro effettua una valutazione dell'esposizione a tali agenti tenendo conto, in particolare, delle caratteristiche delle lavorazioni, della loro durata e della loro frequenza, dei quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, della loro concentrazione, della capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento, anche in relazione al loro stato di aggregazione e, qualora allo stato solido, se in massa compatta o in scaglie o in forma polverulenta e se o meno contenuti in una matrice solida che ne riduce o ne impedisce la fuoriuscita.

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

La valutazione deve tener conto di tutti i possibili modi di esposizione, compreso quello in cui vi è assorbimento cutaneo.

Il datore di lavoro, in relazione ai risultati della valutazione del rischio, adotta le misure preventive e protettive necessarie, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative come previsto dal Titolo IX, capo II del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Il concetto di rischio IRRILEVANTE per la salute e BASSO per la sicurezza non si applica in caso di presenza di agenti cancerogeni/mutageni. All'interno delle schede di valutazione sarà esplicitato lo stato di ESPOSTO/NON ESPOSTO al rischio.

### 2.3. INDAGINI DI IGIENE AMBIENTALE

E' necessario precisare che, nel caso di inalazione, come riportato nell'art. 225 comma 2, il datore di lavoro, salvo possa dimostrare con altri mezzi il conseguimento di un adeguato livello di prevenzione e di protezione, periodicamente ed ogni qual volta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione ad agenti chimici, deve provvedere ad effettuare la misurazione degli stessi mediante campionamenti di igiene ambientale per la misurazione degli agenti che possono presentare un rischio per la salute.

Il Datore di Lavoro tiene conto delle misurazioni effettuate per l'adempimento degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi. I risultati dell'igiene industriale, espressi come indici di rischio (I.R.) di esposizione del personale, esprimono l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione adottate.

Uno schema riepilogativo è rappresentato nella tabella sotto riportata:

I.R. è inteso come valore rilevato/valore limite.

PERICOLO	L5	L4	L3	L2	L1
Chimico: Inalazione (valore rapportato al limite per 40 ore su 8 ore /giorno)	Non rilevabile	$\leq 0,1$	$0,1 < IR \leq 0,6$	$0,6 < IR \leq 1$	$> 1$

Tali risultati sono confrontati con la valutazione ottenuta, nella modalità indicate in precedenza, attraverso le schede di valutazione del rischio.

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

### 2.4. DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Come indicato ai capitoli precedenti ogni scheda di valutazione è composta da una sezione Gravità e da una sezione Probabilità.

Di seguito si definisce la modalità tecnica di calcolo del sistema software ESI.

L'algoritmo di valutazione utilizzato dal software è il seguente:

- Per ogni singola riga si determina il livello di Gravità (G=1, 2, 3) o Probabilità (P=1, 2, 3) mettendo il flag sulla colonna corrispondente, con la possibilità di inserire nella colonna NOTE informazioni di dettaglio che giustificano/integrano la scelta effettuata; nel processo di valutazione del rischio vengono considerate e completate solo le righe pertinenti al processo analizzato ed ai prodotti chimici presenti;

Corrosione/irritazione della pelle (CLP)	<input type="checkbox"/> (cat. 2, att. H315)	<input type="checkbox"/> (cat. 1B/1C, per. H314)	<input type="checkbox"/> (cat. 1A per. H314)	<input type="checkbox"/> espandi	+
--	--	--	--	----------------------------------	---

- per ogni famiglia di fattori (caratteristiche intrinseche, interventi alla fonte, protezioni individuali/sistemi di controllo, formazione, informazione, addestramento) viene calcolata la media aritmetica  $G_i / P_i$  delle righe compilate; da cui si ricava il **Gi medio / Pi medio** per lo specifico aspetto;

Caratteristiche Intrinseche				[5]	
Caratteristiche chimico - fisiche	<input checked="" type="checkbox"/> liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	<input type="checkbox"/> liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	<input type="checkbox"/> gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	<input type="checkbox"/> espandi	+
Caratteristiche chimico - fisiche	<input type="checkbox"/> solido non friabile, pellet e simili, bassa evidenza di polverosità durante l'uso	<input type="checkbox"/> solido cristallino o granulare. La polvere si deposita rapidamente ed è visibile sulle superfici	<input checked="" type="checkbox"/> polvere fine e leggera o formazione di aerodispersi	<input type="checkbox"/> espandi	+

Esempio: G1 e G3 -> G2 medio

- ad ogni famiglia di fattori è associato un **Peso\_Gi / Peso\_Pi** che ne identifica l'importanza/criticità. Tale valore, variabile per ogni Pericolo e contenuto nel software ESI, è stato definito per riflettere la significatività che ciascuna famiglia ha nel contribuire alla determinazione della Gravità / Probabilità.

Peso_Gi / Peso_Pi				[5]	
Caratteristiche Intrinseche	<input type="checkbox"/> liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	<input type="checkbox"/> liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	<input type="checkbox"/> gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	<input type="checkbox"/> espandi	+
Caratteristiche chimico - fisiche	<input type="checkbox"/> solido non friabile, pellet e simili, bassa evidenza di polverosità durante l'uso	<input type="checkbox"/> solido cristallino o granulare. La polvere si deposita rapidamente ed è visibile sulle superfici	<input type="checkbox"/> polvere fine e leggera o formazione di aerodispersi	<input type="checkbox"/> espandi	+

- il sistema, automaticamente, calcola la media pesata dei singoli  $G_i$  medio /  $P_i$  medio arrotondando il risultato all'unità inferiore in caso di parte decimale  $< 0,5$  o all'unità superiore in caso di parte decimale  $\geq 0,5$ .

Il valore risultante dei fattori **G e P equivalente** viene calcolato secondo le formule:

- G equivalente** =  $\Sigma (Peso_Gi * Gi \text{ medio}) / \Sigma Peso_Gi$ ;
- P equivalente** =  $\Sigma (Peso_Pi * Pi \text{ medio}) / \Sigma Peso_Pi$ ;

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Caratteristiche intrinseche				[5]	
Caratteristiche chimico - fisiche	<input checked="" type="checkbox"/> liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	<input type="checkbox"/> liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	<input type="checkbox"/> gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	<input type="checkbox"/> espandi	<a href="#">+</a>
Caratteristiche chimico - fisiche	<input type="checkbox"/> solido non friabile, pellet e simili, bassa evidenza di polverosità durante l'uso	<input type="checkbox"/> solido cristallino o granulare. La polvere si deposita rapidamente ed è visibile sulle superfici	<input checked="" type="checkbox"/> polvere fine o leggera o formazione di aerosol disperse	<input type="checkbox"/> espandi	<a href="#">+</a>
Caratteristiche intrinseche				[3]	
Durata dell'esposizione	<input checked="" type="checkbox"/> <15	<input type="checkbox"/> 15 - 4h	<input type="checkbox"/> >= 4h	<input type="checkbox"/> espandi	<a href="#">+</a>



Esempio: [G2 (caratteristiche intrinseche/chimico fisiche) \* 5 + G1 (caratteristiche intrinseche/durata esposizione)]

$$* 31 / (5+3) = (2*5+1*3)/(5+3) = 13/8 = 1,625 \rightarrow G2$$

Sistemi di protezione, misura e controllo				[2]	
Registrazione di patologie, idoneità con limitazioni/ prescrizioni, inidoneità, malattie professionali	<input checked="" type="checkbox"/> assenza di patologie/ prescrizioni	<input type="checkbox"/> presenza di sospette patologie iniziali, prescrizioni/ idoneità con limitazioni	<input type="checkbox"/> malattie professionali riconosciute/ non idoneità	<input type="checkbox"/> espandi	<a href="#">+</a>
<u>Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)</u>	<input type="checkbox"/> le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	<input type="checkbox"/> segnalazioni da parte del personale	<input checked="" type="checkbox"/> assenza o segnalazioni sporadiche di anomalie	<input type="checkbox"/> espandi	<a href="#">+</a>
Procedure, prassi operative				[1]	
<u>Programmi di manutenzioni e ispezioni</u>	<input checked="" type="checkbox"/> preventivi e pianificati	<input type="checkbox"/> anche preventivi, ma non pianificati	<input type="checkbox"/> non preventivi	<input type="checkbox"/> espandi	<a href="#">+</a>
<u>Procedure/ Istruzioni di lavoro (es. movimentazione, stoccaggio, uso, acquisti e approvvigionamenti, rischi e misure di protezione, prevenzione)</u>	<input type="checkbox"/> coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	<input type="checkbox"/> di tipo generale	<input type="checkbox"/> assenza o solo verbali	<input type="checkbox"/> espandi	<a href="#">+</a>



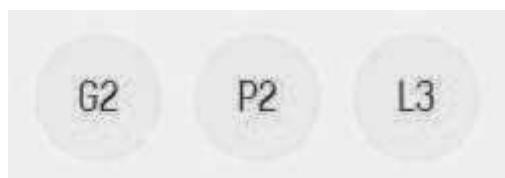
Esempio: [P2 (sistemi di protezione, misura e controllo/registrazione di patologie/coinvolgimento) \* 2 + P1

$$(Procedure, prassi operative/programmi di manutenzioni e ispezioni) * 1] / (2+1) = (2*2+1*1)/(2+1) = 5/3 = 1,667 \rightarrow P2$$

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Calcolati i valori di Gravità e Probabilità il sistema determina in modo automatico il Livello di Rischio in base alla matrice riportata di seguito.

Gravità Probabilità	DANNO LIEVE 1	DANNO MODERATO 2	DANNO GRAVE 3
IMPROBABILE 1	MOLTO BASSO L5	BASSO L4	MEDIO L3
POCO PROBABILE 2	BASSO L4	MEDIO L3	ALTO L2
PROBABILE 3	MEDIO L3	ALTO L2	MOLTO ALTO L1



Esempio:  $G=2$   $P=2$   $\longrightarrow L=3$

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

## Riepilogo indicazioni relative alla valutazione della G potenziale

GRAVITA' POTENZIALE	Misure per la prevenzione dei rischi
G1	<p>Il rischio è potenzialmente IRRILEVANTE per la salute dei lavoratori e le <u>misure generali di tutela</u> già adottate sono sufficienti a governare il rischio (art. 224 comma 1):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;</li> <li>b. fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;</li> <li>c. riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;</li> <li>d. riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;</li> <li>e. misure igieniche adeguate;</li> <li>f. riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;</li> <li>g. metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.</li> </ul>
G2	<p>Il rischio potenzialmente NON è IRRILEVANTE per la salute, ed è necessario applicare le disposizioni degli artt. 225 (Misure specifiche di prevenzione e protezione), 226 (Disposizione in caso di incidenti o emergenze), 229 (Sorveglianza sanitaria), 230 (Cartelle sanitarie e di rischio).</p> <p>A titolo esemplificativo le misure specifiche di prevenzione e protezione possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. la sostituzione, qualora la natura dell'attività lo consenta, con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori;</li> <li>b. progettazione di appropriati processi lavorativi e controlli tecnici, nonché uso di attrezzature e materiali adeguati;</li> <li>c. appropriate misure organizzative e di protezione collettive alla fonte del rischio;</li> <li>d. misure di protezione individuali, compresi i dispositivi di protezione individuali, qualora non si riesca a prevenire con altri mezzi l'esposizione;</li> <li>e. sorveglianza sanitaria dei lavoratori;</li> <li>f. la misurazione degli agenti che possono presentare un rischio per la salute.</li> </ul>
G3	

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

### Riepilogo e quadro delle tempistiche dei piani di azione (riferimenti BS 18004:2008 – si veda \*)

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
L5	<b>MOLTO BASSO</b>	<p>Rischio accettabile anche in assenza della predisposizione di azioni specifiche e di gestione puntuale sistemica.</p> <p>Non necessitano misure di intervento, né particolari registrazioni, occorre sorvegliare solo le eventuali modifiche delle attività/processi.</p> <p>Le <u>misure generali di tutela</u> già adottate sono sufficienti a governare il rischio.</p> <p><u>Le misure di prevenzione e protezione adottate portano al rischio ad essere MOLTO BASSO.</u></p> <p>È opportuna, comunque, la consultazione del Medico Competente.</p> <p><i>(*) "Rischio accettabile. Non sono richieste azioni aggiuntive, occorre garantire il mantenimento dei controlli."</i></p>
L4	<b>BASSO</b>	<p>Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione.</p> <p>Mantenimento del controllo del Rischio e opportuno monitoraggio.</p> <p>Possibili interventi di miglioramento/misure di intervento.</p> <p>Nel caso di G1 potenziale: le <u>misure generali di tutela</u> già adottate sono sufficienti a governare il rischio.</p> <p>Nel caso di G2 potenziale: le <u>misure specifiche di prevenzione e protezione</u> già adottate sono sufficienti a governare il rischio.</p> <p><u>E' necessario, per la classificazione finale come rischio BASSO, consultare il Medico Competente soprattutto in caso di G potenziale 2.</u></p> <p><i>(*) "Non sono richiesti controlli aggiuntivi a meno che possano essere implementati con bassi costi (in termini di tempo, denaro, impegno). Le azioni per ridurre ulteriormente questi rischi hanno priorità bassa. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli."</i></p>
L3	<b>MEDIO</b>	<p>Situazione con possibili carenze tecniche/gestionali o situazioni gravose in termini di gravità potenziale.</p> <p>Valutare interventi per la riduzione del rischio, in relazione ai costi di attuazione.</p> <p>Applicazione di specifica sorveglianza raccogliendo anche riscontri di tipo sanitario.</p> <p>Applicare o mantenere nel tempo le misure tecniche ed organizzative al fine di ridurre al minimo l'esposizione. Prevedere piano di miglioramento/mantenimento.</p> <p><u>Il livello di Rischio residuo, dopo aver applicato gli articoli 225, 226, 229 e 230 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., è comunque MEDIO.</u></p> <p><i>(*) "Dovrebbero essere effettuate considerazioni sul fatto che il rischio può essere ridotto, ma devono essere considerati i costi delle misure addizionali. Tali interventi dovrebbero essere implementati entro un periodo di tempo definito. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli, in modo particolare se i livelli di rischio sono associati a conseguenze dannose."</i></p>
L2	<b>ALTO</b>	<p>Zona di rischio elevato.</p> <p>Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali.</p> <p>Necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del Rischio. Controllo di igiene industriale e di sorveglianza sanitaria dettagliati e periodici con verifica dei dati.</p> <p>Predisposizione ed applicazione con sollecitudine di piani per la riduzione del Rischio e controllo costante sullo stato di attuazione/applicazione.</p> <p><u>Il livello di Rischio residuo, dopo aver applicato gli articoli 225, 226, 229 e 230 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., è ALTO. E' necessario un piano di miglioramento specifico urgente.</u></p> <p><i>(*) "Sforzi sostanziali dovrebbero essere fatti per ridurre il rischio. Le misure di riduzione dovrebbero essere implementate urgentemente entro un periodo di tempo definito e potrebbe essere necessario considerare di sospendere o limitare l'attività, o applicare controlli intermedi dei rischi, fino al completamento delle azioni definite. Potrebbe essere necessario allocare risorse considerevoli per controlli aggiuntivi. Dovrebbero essere effettuate considerazioni sul fatto che il rischio può essere ridotto, ma devono essere tenuti in considerazione i costi delle misure addizionali. Tali interventi dovrebbero essere implementati entro un periodo di tempo definito. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli, in modo particolare se i livelli di rischio sono associati a conseguenze molto/estremamente dannose."</i></p>

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
L1	<b>MOLTO ALTO</b>	<p>Zona di grave rischio.</p> <p>Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico. Necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del Rischio. Programmazione immediata di interventi di adeguamento e controllo costante sullo stato di attuazione. Sorveglianza sanitaria dettagliata e periodica.</p> <p>In particolare se, nonostante l'adozione delle misure sopra citate, si individuano esposizioni superiori ai valori limite di esposizione occorrerà provvedere alla:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. adozione di misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite;</li> <li>b. individuazione delle cause del superamento;</li> <li>c. modifica delle misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta.</li> </ol> <p><b><u>Il livello di Rischio residuo, dopo aver applicato gli articoli 225, 226, 229 e 230 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., è MOLTO ALTO. È necessario un piano di miglioramento specifico immediato.</u></b></p> <p><i>(*) "Il rischio è inaccettabile. Sono necessari miglioramenti sostanziali nel controllo dei rischi, così da ridurli a un livello accettabile. L'attività lavorativa dovrebbe essere fermata finché i controlli dei rischi non sono implementati in modo tale da ridurre il rischio affinché non sia più così alto. Se non è possibile ridurre il rischio l'attività lavorativa dovrebbe rimanere proibita."</i></p>

(\* riferimenti BS 18004:2008 - Nota: esplicativa: la pubblicazione della norma ISO 45001:2018 ha determinato l'abrogazione da parte del British Standard, oltre che dalla norma BS OHSAS 18001, anche della BS 18004, senza sostituirla. Tale norma riportava nell'allegato E i criteri per il processo di valutazione dei rischi. In mancanza di riferimenti specifici sulle metodiche di valutazione dei rischi, rintracciabili nella legislazione vigente, quest'ultima costituiva un utile riferimento per la definizione metodologica. Ove non sia trovato riscontro nelle norme precedentemente citate si continua a mantenere il riferimento alla norma tecnica per i temi indicati con \*)

<b>Unita' Operativa</b>	Unità Operativa
<b>Gruppo</b>	—
<b>Indirizzo</b>	Via Edison, 25
<b>Comune</b>	Arcore
<b>CAP</b>	20862
<b>Provincia</b>	MB
<b>Telefono</b>	039 613391
<b>Settore</b>	Servizi
<b>Cod. ATECO</b>	Istruzione primaria: scuole elementari
<b>Descr. attivita'</b>	Scuola elementare, scuola media (codice Ateco secondario 85.31.1) e liceo scientifico.
<b>Tot.Addetti</b>	45
<b>Tot.Addetti Prod.</b>	0
<b>Tot.Uomini</b>	8
<b>Tot.Donne</b>	37
<b>Lavoratori a giornata</b>	45
<b>Lavoratori a turno</b>	0
<b>Altri lavoratori</b>	

## Note

CLASSIFICAZIONE DELL'ISTITUTO AI SENSI DELL'ACCORDO STATO-REGIONI: ATECO 2007 - 85 - Rischio MEDIO  
 CLASSIFICAZIONE DELL'ISTITUTO AI SENSI DEL D.M. 388/03: GRUPPO B

La presente valutazione dei rischi prende in considerazione tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione del rischio specifica per le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 151/01, è allegata al presente documento.

La valutazione dei rischi è stata predisposta con la collaborazione e il supporto funzionale del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Il presente Documento di Valutazione dei Rischi rappresenta la situazione organizzativa e processuale allo stato attuale. L'Istituto provvede alla valutazione dei rischi preventiva in merito a trasformazioni, modifiche e variazione dei processi, ambienti, impianti e macchinari, ma anche dell'organizzazione del lavoro, in relazione al grado di evoluzione della tecnica, o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità o a seguito di infortuni significativi. L'Istituto ha valutato preventivamente il rischio di esposizione a fumo passivo.

Nelle aree di lavoro è fatto divieto di fumo. Sono stati affissi cartelli informativi. Sono state identificate delle aree dove è consentito fumare.

### ACCERTAMENTO DI ASSENZA DI ASSUNZIONE DI SOSTANZE PSICOTROPE O STUPEFACENTI:

La società ha preventivamente individuato al proprio interno le mansioni rientranti nel campo di applicazione del Provvedimento 30 ottobre 2007, in riferimento a quanto riportato nell'Allegato I dello stesso e cioè quelle mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolmabilità e la salute di terzi.

ACCERTAMENTO DI ASSENZA DI ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE (D. Lgs. 125/01): L'Istituto ha preventivamente individuato al proprio interno le mansioni rientranti nel campo di applicazione del D. Lgs. 125/01 che all'allegato I riporta quelle mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolmabilità e la salute da terzi. All'interno dell'azienda vige il divieto di consumo e/o somministrazione di bevande alcoliche.

Con la voce "altri lavoratori" sono indicati:

- i ragazzi iscritti ai diversi indirizzi scolastici;

# Scheda Dati Generali

11

- gli addetti alle pulizie (cooperativa esterna);
- gli addetti cucina e mensa (azienda esterna in appalto) con orario dalle 07:00 alle 16:30, non tutti presenti contemporaneamente.

---

**INAIL** Via Giuseppe Ferrari 36, Monza 039/28291

**Dir. Prov. Lavoro (DPL)** Via Mauro Macchi 9, Milano 02 67921

**Ospedale** Ospedale di Vimercate 112

**ASL** Piazza Guglielmo Marconi, 7A, Vimercate 039/635391

**VVF** Comando di Vimercate 112

---

## Note

---

# Elenco revisioni Documenti di Valutazione

Data	Revisione	Oggetto revisione	Lista di distribuzione
<b>Doc Valutazione Rischi</b>			
24/01/2023	06	Aggiornamento per indicazione nell'Organigramma dei nominativi delle squadre di gestione emergenza, antincendio e primo soccorso e inserimento nominativo preposti per la sicurezza. Gestione piani d'azione.	\
25/03/2020	05	Aggiornamento Organigramma Sicurezza, rischio biologico - gestione epidemie, e relativi piani d'azione	\
07/03/2018	4	Aggiornamento DVR per ciò che concerne la valutazione del rischio per i visitatori	
18/12/2017	3	Aggiornamento DVR per ciò che concerne il mansionale e lo stress lavoro correlato	
12/10/2016	2	Aggiornamento nominativo RSPP e addetti al primo soccorso	
05/05/2016	1	Aggiornamento valutazione dei rischi mansionali	
01/02/2016	0.0	Predisposizione nuovo DVR	

# Organigramma Sicurezza-Ambiente

Funzione	Descrizione	Requisiti
Datore di lavoro	Procuratrice speciale dell'Istituto e responsabile dirigente	
Tavilla	Suor Ada	
RSPP	Responsabile Servizio Protezione Prevenzione	Corso di formazione ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/08
Barbera	Luca	
Medico Competente		
Riva	Simona	
RLS	Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Corso di formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08
Leveni	Edoardo Mario	
Addetto Primo Soccorso	Squadra Primo Soccorso	Formazione ai sensi del D.M. 388/03
Annunziata	Milena	
Di Lernia	Cristiana Maria	
Giussani	Federica	
Leveni	Edoardo Mario	
Liquori	Valentina	
Meleleo	Mirella	
Pedrazzini	Laura	
Sala	Maria	
Tavilla	Suor Ada	
Zucchetti	Marzia Anna	
Addetto al servizio antincendio	Squadra Antincendio/Emergenza	Corso di formazione ai sensi del D.M. 10.03.98 fino a Ottobre 2022 e DM 2/9/2021 da Novembre 2022 in poi.
Alfieri	Concetta	
Annunziata	Milena	
Brambilla	Sabrina	
Di Gennaro	Gloria	
Di Lernia	Cristiana Maria	
Liquori	Valentina	
Meleleo	Mirella	
Pedrazzini	Laura	
Tavilla	Suor Ada	
Zappa	Camilla	
Preposto		Corso di formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..
Di Lernia	Cristiana Maria	
Liquori	Valentina	

<b>Funzione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Requisiti</b>
Meleleo	Mirella	
Miggiano	Marialuisa	

# Luoghi/Aree di lavoro

## Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea

### Lavoratori addetti

Presenza continua di personale dell'Istituto. Possibile presenza di personale esterno autorizzato.

### Descrizione e classificazione

Si tratta di un Istituto Scolastico che comprende al suo interno le classi e tutti gli spazi annessi per lo svolgimento delle attività didattiche della Scuola Elementare e della Scuola Media.

Sono presenti in tutto 6 piani utilizzati dall'Istituto:

- piano 5: vano ascensore e vano per l'impianto fotovoltaico;
- piano 4: aule didattiche, aule per l'educazione artistica e educazione musicale;
- piano 3: aule della scuola elementare;
- piano 2: aule della scuola media, sala professori, presidenza, aula di informatica;
- piano 1: aule della scuola elementare, direzione, sala insegnanti;
- piano terra: centralino/ reception, direzione, sale parlatoi, cappella, zona break;
- piano -1: refettorio grande, refettorio piccolo, cucina, dispensa, sala da pranzo delle suore, sala da pranzo per gli ospiti e per il personale interno, cappella, lavanderia e guardaroba.

E' presente un ascensore che collega i piani dal -1 al piano 4°.

Tutti i piani della scuola sono dotati di bagni e se necessario (ad esempio in prossimità della palestra) di spogliatoi, sempre suddivisi per maschi e femmine.

Presenti locali di collegamento come spazi comuni, corridoi, saloni e diversi servizi igienici divisi per sesso. Gli stessi sono utilizzati all'occorrenza da personale interno ed esterno.

Il personale della Scuola può, per le sole fasi di transito, percorrere le aree esterne anche in prossimità di locali tecnici. In alcune occasioni, il personale dell'Istituto autorizzato dalla Direzione, accompagna i tecnici esterni durante l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti, attrezzature ecc, a questi affidata.

Presente una cucina, la cui gestione è interamente affidata ad azienda esterna (attività di preparazione pasti, servizio e pulizia), con le rispettive sale per la consumazione dei pasti.

In una struttura separata sono ubicati la palestra e gli spogliatoi.

I luoghi esterni sono costituiti da un ampio piazzale tra il cancello principale e l'ingresso alla scuola e il campo di calcio.

### Superficie

## Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Uffici

### Lavoratori addetti

Presenza continua di personale dell'Istituto. Possibile presenza di personale esterno autorizzato e/o genitori.

### Descrizione e classificazione

Presso la scuola sono presenti i seguenti uffici:

- centralino, direzione e sale parlatoi al piano terra;
- direzione e sala insegnanti al primo piano;
- presidenza e sala professori al secondo piano.

### Superficie

## Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Aule

### Lavoratori addetti

Presenza continua di personale dell'Istituto. Possibile presenza di personale esterno autorizzato in orari concordati con la Direzione.

### Descrizione e classificazione

Le aule sono ubicate ai piani primo, secondo, terzo e quarto. Sono composte da banchi e cattedra per la docenza oltre alla presenza di lavagne interattive multimediali.

### Superficie

## **Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Palestra**

### **Lavoratori addetti**

Presenza continua di personale dell'Istituto Docente e Alunni. Possibile presenza di personale esterno autorizzato.

### **Descrizione e classificazione**

La scuola è dotata di una palestra che viene utilizzata dai docenti e dagli studenti per le attività di educazione fisica. La palestra si trova al piano terra in uno stabile fisicamente separato dalla scuola ma sempre all'interno del perimetro scolastico. Al sul interno si accede mediante porta principale con possibili vie di ingresso e uscita percorribili anche con altre porte ubicate lungo il perimetro della palestra.

### **Superficie**

## **Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Laboratori**

### **Lavoratori addetti**

Presenza continua di personale Docente dell'Istituto. Possibile presenza di personale esterno autorizzato.

### **Descrizione e classificazione**

Presso la scuola sono presenti i seguenti laboratori: informatica, musica, immagine. Le aule sono arredate con le previste attrezzature, musicali, informatiche ed artistiche destinate alla creazione di elementi creativi da parte degli alunni.

### **Superficie**

## **Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Cucina, refettori e magazzino**

### **Lavoratori addetti**

Presenza di personale della ristorazione esterno. Presenza di personale docente e non per le sole fasi di consumazione pasti e di transito.

### **Descrizione e classificazione**

I locali si trovano al piano -1 della scuola.

I refettori, uno più grande e uno più piccolo, si trovano al piano -1 dell'Istituto e sono costituiti da due ampi saloni arredati con sedie e tavoli. Gli stessi sono utilizzati da tutto il personale scolastico e dai discenti solo durante l'ora del pranzo.

### **Superficie**

## **Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Esterno**

### **Lavoratori addetti**

Presenza non continua di personale maschile e femminile dell'Istituto. Presenza di discenti e personale esterno autorizzato.

### **Descrizione e classificazione**

Per esterno si intendono tutti i luoghi frequentati dai lavoratori al di fuori dell'istituto scolastico: accompagnamenti, servizi presso uffici pubblici, servizi presso enti esterni, ecc..

Parte dell'attività ludico ricreativa, viene svolta nell'area esterna della scuola ma sempre nel perimetro aziendale delimitato.

### **Superficie**

# Mansioni, Rischi e DPI Associati

Luogo Processo

^ Rischio

DPI

LR G P

## Personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Le mansioni presenti sono così definite:

- *Addetta amministrativa: che si occupa della gestione amministrativa della scuola, in stretta collaborazione col gestore.*
- *Addetta Reception: che occupano la reception all'ingresso della scuola, controllando gli accessi e svolgono attività di centraliniste con accoglienza visitatori.*
- *Addetta segreteria: che svolgono attività di segretaria Scolastica fungendo inoltre da collegamento tra le famiglie e la scuola per le diverse comunicazioni relative alle attività svolte.*

Personale ATA: Addetta Amministrativa, segreteria e reception.

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea      Attività generali

^ Agenti biologici: esposizione potenziale (contatto/inalazione)

L4 G2 P1

### GESTIONE EMERGENZE SANITARIE:

I lavoratori sono esposti al rischio biologico secondo quanto specificato nelle singole schede di valutazione del rischio. La presente scheda viene implementata per la gestione dei rischi di natura biologica che esulano dalla mera esposizione professionale, ma sono riferibili a condizioni di tipo ambientale, classificabile come di natura emergenziale. In caso di emergenza sanitaria l'Istituto si attiene ad ogni disposizione ufficiale delle autorità e adotta delle misure in riferimento alle linee di guida in riferimento agli organismi internazionali e nazionali di riferimento (Ministero della Salute, ISS, OMS) per contenere il rischio di esposizione ed affrontare al meglio ogni possibile emergenza.

Le linee guida e le misure di prevenzione e protezione adottate vengono elencate sotto:

- Informative/procedure specifiche per la gestione di tutti gli aspetti legati all'emergenza sanitaria (es. Coronavirus) - le procedure sono da considerarsi a completamento della valutazione dei rischi;
- L'identificazione dei luoghi di pericolo;
- La realizzazione e la consegna ai lavoratori, di cui non si esclude l'esposizione al rischio, di istruzioni per definire le modalità operative di tipo igienico sanitarie da adottare per ridurre la possibilità di contagio;
- La consegna di DPI considerati di "Emergenza";
- Fornitura di informazione e attuazione di incontri formativi al personale esposto;
- La divulgazione delle informazioni e istruzioni al personale esterno o appaltatore (es. fornitori, manutentori, visitatori, etc);
- Incremento piani di sanificazione ambienti e attrezzature, laddove necessario;
- Ulteriori misure di prevenzione, tra cui promozione di campagne vaccinali, laddove disponibili.

Per le trasferte, si rimanda alle specifiche procedure di gestione del rischio affrontate nelle medesime.

Il livello di rischio è indicativo di una situazione gestita in funzione degli interventi messi in atto come da procedura specifica.

### GESTIONE ATTIVITÀ DI PRIMO SOCCORSO:

Rischio inoltre associato alla possibile esposizione a liquidi biologici potenzialmente infetti durante le attività di primo soccorso svolte dagli addetti delle squadre di emergenza.

La potenziale esposizione è correlata ad eventuale contatto di cute lesa o mucose, con liquidi biologici potenzialmente infetti (sangue, urine, feci), durante lo svolgimento di manovre di primo soccorso.

La presenza ed applicazione delle precauzioni universali, la presenza di protocolli operativi, la preparazione formazione degli addetti di primo soccorso, consentono di ritenere governato il rischio, alla luce delle competenze specifiche.

*Occhiali protettivi*

*Protezione vie respiratorie FFP2*

*guanti in lattice*

^ Agenti biologici: Legionella spp

L3 G2 P2

Si valuta l'esposizione potenziale all'agente biologico legionella pneumophila, che all'interno dell'impianto idrico sanitario o all'interno dell'impianto di condizionamento può trovare condizioni ambientali idonee al suo sviluppo e proliferazione. L'Istituto è dotato di servizi igienici in ogni piano, nei quali viene utilizzato esclusivamente il lavabo per la pulizia delle mani.

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G1 P2

Si valuta il rischio potenziale di inciampo, scivolamento, caduta, urto associato all'ingresso/uscita dai locali di lavoro e al transito negli stessi.

Gli uffici e le aree di lavoro sono accessibili tramite appositi corridoio e ingressi ad essi dedicati. I locali di lavoro sono mantenuti in condizioni di ordine e pulizia e non sono presenti cavi elettrici o altro materiale depositato nelle zone di passaggio.

Presenti scale per accesso alla Struttura e per il collegamento ai piani. Le stesse risultano dotate di apposite bande antisdrucciolo e di corrimano laterale.

## ^ Caduta dall'alto

L4 G1 P2

Si valuta il rischio di caduta dall'alto nell'utilizzo delle scale di collegamento ai vari piani dell'Istituto, compreso l'accesso agli uffici che avviene mediante la scala di collegamento tra interno ed esterno. Le scale sono dotate di corrimano e bande antisdruciolo.

## ^ Caduta materiali dall'alto

L4 G2 P1

Si valuta il pericolo potenziale di caduta attrezature d'ufficio, materiale vario come ad esempio contenitori, strumenti musicali, utensili di ufficio, classificatori/documentazione, dalle scrivanie o dalle scaffalature, movimentati durante l'attività amministrativa, anche con l'ausilio di piccola scala portatile. Rischio legato alla possibile caduta di oggetti presenti nei luoghi di lavoro.

## ^ Campi elettromagnetici

L5 G1 P1

Rischio associato alla presenza di campi elettromagnetici nei luoghi di lavoro. Le sorgenti di C.E.M. presenti, sono rappresentate da: apparecchiature per ufficio a funzionamento elettrico (fotocopiatrici, stampanti), apparecchiature di illuminazione standard (illuminazione interni, lampade da scrivania), computer e apparecchiature informatiche, punti di accesso WLAN, telefoni e fax.

Le sorgenti presenti sono "giustificabili a priori" pertanto si può ritenere che non sono presenti apprezzabili rischi per la salute (in riferimento a soggetti sani).

## ^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche

L4 G2 P1

Si valuta il rischio da contatto diretto o indiretto con parti e componenti in tensione di attrezzaure alimentate da energia elettrica. Il personale dell'Istituto si limita solamente al collegamento dell'attrezzatura informatica per lo svolgimento delle previste attività.

## ^ Eventi naturali

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante da possibili eventi naturali che possono manifestarsi nella zona in cui è ubicato l'Istituto. In particolare si considerano gli eventi come alluvioni, terremoti ed eventi sismici. Il luogo di lavoro non è statisticamente soggetto a fenomeni vulcanici e idrogeologici. Inoltre la scuola è ubicata in una località non a rischio, per cui il livello di rischio si considera molto basso.

## ^ Gestione della comunicazione

L5 G1 P1

Si valuta la gestione da parte dell'azienda dei processi di comunicazione interna ed esterna. Il personale degli uffici e i docenti periodicamente ricevono personale esterno, prevalentemente i genitori degli alunni, per comunicazioni varie. Dallo storico e dall'esperienza del personale dell'Istituto non si registrano problematiche particolari in relazione alla comunicazione soprattutto con l'esterno.

## ^ Gestione della formazione

L4 G1 P2

Si valuta il rischio derivante dalla gestione della formazione dei lavoratori in ottemperanza agli articolo 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.. La formazione viene gestita mediante matrice delle competenze con monitoraggio delle scadenze dall'Ufficio Amministrativo e dalla Direzione.

## ^ Gestione della manutenzione

L3 G2 P2

Si valuta la gestione da parte dell'azienda dei processi relativi alla manutenzione ordinaria, straordinaria e periodica degli impianti e delle aree di lavoro. Il personale dell'Istituto non effettua nessun tipo di manutenzione agli impianti e/o alle attrezzaure di lavoro.

Per questo motivo vengono chiamate all'occorrenza aziende specializzate alle quali viene affidata la manutenzione. La gestione dei rischi interferenziali deve essere gestita mediante richiesta documentale ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e s.m.i. e con la realizzazione di apposito DUVRI (se previsto dalla Normativa).

## ^ Gestione delle imprese esterne e loro operatività

L3 G2 P2

Si valuta la gestione delle imprese esterne e la loro operatività durante lo svolgimento di lavori di manutenzione, verifica all'interno dell'Istituto. Il personale interno non effettua nessun tipo di manutenzione agli impianti e/o alle attrezzaure di lavoro.

Per questo motivo vengono chiamate all'occorrenza aziende specializzate alle quali viene affidata la manutenzione. La gestione dei rischi interferenziali deve essere gestita mediante richiesta documentale ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e s.m.i. e con la realizzazione di apposito DUVRI (se previsto dalla Normativa).

## ^ Illuminazione

L4 G1 P2

Rischio connesso ad una non corretta illuminazione che può determinare, se non corretta, abbigliamento e affaticamento visivo, mal di testa (in modo particolare per compiti che richiedono una certa attenzione), situazioni di rischio in quanto non permette di evidenziare correttamente il contesto (ostacoli presenti nell'ambiente, possibili inciampi o cadute,...).

I locali di lavoro sono dotati di illuminazione naturale sufficiente garantita dalla presenza di finestre appositamente schermate da tende e da illuminazione artificiale adeguata.

## ^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse

L4 G1 P2

Rischio di contatto, urto, impatto con parti e componenti fisse strutturali (es. scrivanie), impiantistiche, attrezzature di lavoro e materiali depositati nelle aree di lavoro. Trattasi di normali componenti di arredamento, quindi, pur presentando spigoli e profili contundenti, non sono dotati di parti taglienti, abrasive o appuntite.

## ^ Microclima nel luogo di lavoro

L5 G1 P1

Rischio connesso ad una possibile condizione di disagio dell'ambiente di lavoro generata da un non equilibrio termico fra lavoratore e locali di lavoro. I fattori determinanti sono potenzialmente fattori ambientali (temperatura dell'aria, umidità relativa, ventilazione, irraggiamento,...) e personali (il dispendio metabolico e l'isolamento del vestiario). Le finestre sono dotate di appositi tendaggi per la protezione dall'irraggiamento diretto.

## ^ Rischio da Terzi

L5 G1 P1

Rischio potenziale associato alla possibilità di subire violenza fisica da parte di persone esterne, non inserite quindi all'interno dell'organizzazione di appartenenza. E' probabile il rischio di altre forme più "lievi" di aggressione come ad esempio quelle verbali. L'accesso di personale esterno all'organizzazione è libero ma controllato da operatrice di portineria. I cancelli vengono mantenuti chiusi durante tutto l'orario di lavoro.

## ^ Rumore

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante da possibili fonti di rumore. All'interno dei locali della sede e nei vari locali non vengono utilizzate attrezzature e non vengono svolti processi che generano rumore apprezzabile.

Altre fonti possibili di rumore possono essere i mezzi di lavoro come l'auto e il furgone. Alla luce delle manutenzioni periodiche, dell'anno di acquisto, del tipo di lavoro svolto e delle banche dati riconosciute si ritiene che i lavoratori non sono esposti a valori superiori d'azione, escludendo eventi particolari, musicali ecc.

## ^ Vibrazioni

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante da possibili vibrazioni sia al sistema mano-braccio che al corpo intero per la guida dei mezzi di lavoro come l'auto e il furgone. All'interno della Istituto non vi sono strumenti di lavoro che producono vibrazioni al sistema mano-braccio.

Per quanto riguarda il sistema corpo intero e alla luce delle manutenzioni periodiche, dell'anno di acquisto, del tipo di lavoro svolto e delle banche dati riconosciute si ritiene che i lavoratori non sono esposti a valori superiori d'azione.

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Cucina, refettori e magazzino Attività e utilizzo locali

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G1 P2

Si valuta il rischio potenziale di inciampo, scivolamento, caduta, urto associato all'ingresso/uscita dai locali cucina, mensa, refettori al transito negli stessi. Le aree in esame sono accessibili tramite appositi corridoio, scale e ingressi ad essi dedicati. I locali di lavoro sono mantenuti in condizioni di ordine e pulizia e non sono presenti sedie, tavoli e/o altro materiale depositato nelle zone di passaggio.

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Esterno Attività didattiche in esterno

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di inciampo e/o cadute in aree esterne. Possibili situazioni non controllabili relative a buche e/o superfici sdruciolate per la presenza di sostanze scivolose accidentalmente presenti come ad esempio olii, acqua e foglie. Il personale docente e non deve prestare particolare attenzione di volta in volta alle condizioni della pavimentazione.

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Uffici Attività amministrative e gestionali

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante dalle caratteristiche di accessibilità, possibilità di scivolamento o inciampo, all'interno degli uffici della scuola. I luoghi sono sempre sottoposti a corretta manutenzione, la pavimentazione viene mantenuta pulita.

## ^ Attività al VDT

L4 G2 P1

Si valuta il rischio determinato dall'utilizzo del videoterminale che può comportare affaticamento visivo nonché disturbi all'apparato muscolo scheletrico. L'utilizzo del videoterminale supera mediamente le 20 ore settimanali. I videoterminali utilizzati all'interno della sede presentano caratteristiche idonee: la risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi; l'immagine sullo schermo è stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità. La brillanza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle

esigenze dell'utilizzatore. Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività. Lo schermo è posizionato di fronte all'operatore ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm. La scrivania risulta essere dimensionata in modo corretto al fine di garantire l'appoggio degli avambracci. Le sedie risultano essere ergonomiche. Gli addetti effettuano la sorveglianza sanitaria con cadenza regolare.

## ^ Caduta materiali dall'alto

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dalla caduta di materiale dall'alto che può essere depositato negli armadi. Si fa riferimento a documenti cartacei, faldoni e altro materiale posto sui ripiani più alti. L'interno degli armadi è tenuto in ordine e sui ripiani superiori sono conservati documenti vecchi che non vengono quasi mai utilizzati.

## ^ Campi elettromagnetici

L4 G1 P2

Rischio associato alla presenza di campi elettromagnetici nei luoghi di lavoro. Le sorgenti di C.E.M. presenti, sono rappresentate da: apparecchiature per ufficio a funzionamento elettrico (fotocopiatrici, stampanti), apparecchiature di illuminazione standard (illuminazione interni, lampade da scrivania), computer e apparecchiature informatiche, punti di accesso WLAN, telefoni e fax. Le sorgenti presenti sono "giustificabili" così come riportato nelle banche dati.

## ^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione

L5 G1 P1

Rischio riconducibile a possibile contatto con i toner delle cartucce delle stampanti durante la loro sostituzione. I toner sono generalmente costituiti da particelle di materia termoplastica, pigmenti coloranti e diversi coadiuvanti. Non si esclude che i componenti del toner possano essere irritanti/nocivi per contatto e ingestione. Tuttavia, va sottolineato che l'attività viene effettuata occasionalmente e il possibile contatto è quindi accidentale.

Dal risultato della valutazione della gravità, in relazione a pericolosità (caratteristiche tossicologiche) e esposizione (quantità, caratteristiche chimico – fisiche, tempo, modalità d'uso), il rischio viene valutato come POTENZIALMENTE IRRILEVANTE. Adottando le misure di prevenzione e protezione il livello di rischio residuo valutato è L5 - RISCHIO IRRILEVANTE per la salute dei lavoratori ai sensi del capo I titolo IX del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

## ^ Chimico (salute) - Inhalazione

L5 G1 P1

Rischio correlato all'utilizzo di toner delle cartucce delle stampanti. I toner sono generalmente costituiti da particelle di materia termoplastica, pigmenti coloranti e diversi coadiuvanti. In genere, il diametro delle particelle del toner è pari a 2 - 10 µm. Non si esclude possibile emissione di COV, emessi dalla fusione del toner o dal riscaldamento della carta, piuttosto che polveri o nero fumo. Tuttavia, va sottolineato che la stampante funziona a ciclo chiuso e la situazione di maggiore esposizione potrebbe verificarsi durante il cambio toner, dove i possibili aerodispersi sarebbero di quantitativi molto ridotti (si tratterebbe di concentrazioni anche inferiori ai ppm).

Dal risultato della valutazione della gravità, in relazione a pericolosità (caratteristiche tossicologiche) e esposizione (quantità, caratteristiche chimico – fisiche, tempo, modalità d'uso), il rischio viene valutato come POTENZIALMENTE IRRILEVANTE. Adottando le misure di prevenzione e protezione il livello di rischio residuo valutato è L5 - RISCHIO IRRILEVANTE per la salute dei lavoratori ai sensi del capo I titolo IX del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

## ^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche

L4 G2 P1

Si valuta il rischio da contatto diretto o indiretto con parti e componenti in tensione di attrezzature alimentate da energia elettrica (PC, stampanti e alimentatori vari). Il personale dell'Istituto privo di corso PES e PAV ai sensi della norma CEI 11-27 e D. Lgs 81/08 e s.m.i.. non è autorizzato ad eseguire lavori di qualunque natura sugli impianti elettrici.

## ^ Ergonomia e Postura

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dall'ergonomia e dalla postura assunta durante l'orario di lavoro dai lavoratori in relazione all'organizzazione interna dell'attività. Gli addetti svolgono la loro attività utilizzando apposite sedie da lavoro e hanno la possibilità di alternare le posture, eretta e seduta.

## ^ Illuminazione

L4 G1 P2

Si valuta il rischio legato al possibile affaticamento visivo derivante da condizioni di illuminamento non idonee in relazione al tipo di attività svolta. Le postazioni di lavoro sono dotate di illuminazione naturale adeguata e qualora necessario è presente illuminazione di posto.

## ^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dall'utilizzo di materiale tagliente abrasivo e appuntito, come ad esempio forbici e cutter, che presentano elementi pericolosi che possono portare a lacerazioni, abrasioni e perforazioni.

## ^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse

L4 G1 P2

Rischio di contatto, urto, impatto con parti e componenti fisse strutturali (es. scrivanie, armadi e altre parti di struttura) impiantistiche, attrezzature di lavoro e altro materiale depositato nelle aree di lavoro.

## ^ Microclima nel luogo di lavoro

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante dalle condizioni microclimatiche che si vengono a generare negli uffici. Tutte le finestre sono apribili per il ricambio d'aria, la scuola è dotata di impianto di riscaldamento e condizionamento, per cui i parametri microclimatici sono sempre ottimali.

## ^ Furto/Rapina

L4 G1 P2

Si valuta il rischio di furto/rapina che può avvenire all'interno dell'Istituto specialmente in prossimità della postazione guardiana.

Il rischio pur essendo valutato come basso, in relazione all'assenza di contanti e/o di beni di valore, deve essere valutato e contemplato al fine di prevenire eventuali situazioni che possono portare l'operatore di fronte al rischio in esame.

## ^ Rischio da Terzi

L4 G2 P1

Rischio potenziale associato alla possibilità di subire violenza fisica da parte di persone esterne, non inserite quindi all'interno dell'organizzazione di appartenenza. E' probabile il rischio di altre forme più "lievi" di aggressione come ad esempio quelle verbali. L'accesso di personale esterno all'organizzazione è libero ma controllato e schermato dall'operatrice di portineria.

I cancelli vengono mantenuti chiusi durante tutto l'orario di lavoro.

**Coordinatrice***Coordinatrice della scuola elementare e della scuola media*Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea Attività generali

## ^ Agenti biologici: esposizione potenziale (contatto/inalazione)

L4 G2 P1

**GESTIONE EMERGENZE SANITARIE:**

I lavoratori sono esposti al rischio biologico secondo quanto specificato nelle singole schede di valutazione del rischio. La presente scheda viene implementata per la gestione dei rischi di natura biologica che esulano dalla mera esposizione professionale, ma sono riferibili a condizioni di tipo ambientale, classificabile come di natura emergenziale.

In caso di emergenza sanitaria l'Istituto si attiene ad ogni disposizione ufficiale delle autorità e adotta delle misure in riferimento alle linee di guida in riferimento agli organismi internazionali e nazionali di riferimento (Ministero della Salute, ISS, OMS) per contenere il rischio di esposizione ed affrontare al meglio ogni possibile emergenza.

Le linee guida e le misure di prevenzione e protezione adottate vengono elencate sotto:

- Informativa/procedure specifiche per la gestione di tutti gli aspetti legati all'emergenza sanitaria (es. Coronavirus) - le procedure sono da considerarsi a completamento della valutazione dei rischi;
- L'identificazione dei luoghi di pericolo;
- La realizzazione e la consegna ai lavoratori, di cui non si esclude l'esposizione al rischio, di istruzioni per definire le modalità operative di tipo igienico sanitarie da adottare per ridurre la possibilità di contagio;
- La consegna di DPI considerati di "Emergenza";
- Fornitura di informazione e attuazione di incontri formativi al personale esposto;
- La divulgazione delle informazioni e istruzioni al personale esterno o appaltatore (es. fornitori, manutentori, visitatori, etc);
- Incremento piani di sanificazione ambienti e attrezzature, laddove necessario;
- Ulteriori misure di prevenzione, tra cui promozione di campagne vaccinali, laddove disponibili.

Per le trasferte, si rimanda alle specifiche procedure di gestione del rischio affrontate nelle medesime.

Il livello di rischio è indicativo di una situazione gestita in funzione degli interventi messi in atto come da procedura specifica.

**GESTIONE ATTIVITÀ DI PRIMO SOCCORSO:**

Rischio inoltre associato alla possibile esposizione a liquidi biologici potenzialmente infetti durante le attività di primo soccorso svolte dagli addetti delle squadre di emergenza.

La potenziale esposizione è correlata ad eventuale contatto di cute lesa o mucose, con liquidi biologici potenzialmente infetti (sangue, urine, feci), durante lo svolgimento di manovre di primo soccorso.

La presenza ed applicazione delle precauzioni universali, la presenza di protocolli operativi, la preparazione formazione degli addetti di primo soccorso, consentono di ritenere governato il rischio, alla luce delle competenze specifiche.

*Occhiali protettivi**Protezione vie respiratorie FFP2**guanti in lattice*

## ^ Agenti biologici: Legionella spp

L3 G2 P2

Si valuta l'esposizione potenziale all'agente biologico legionella pneumophila, che all'interno dell'impianto idrico sanitario o all'interno dell'impianto di condizionamento può trovare condizioni ambientali idonee al suo sviluppo e proliferazione. L'Istituto è dotato di servizi igienici in ogni piano, nei quali viene utilizzato esclusivamente il lavabo per la pulizia delle mani.

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G1 P2

Si valuta il rischio potenziale di inciampo, scivolamento, caduta, urto associato all'ingresso/uscita dai locali di lavoro e al transito negli stessi.

Gli uffici e le aree di lavoro sono accessibili tramite appositi corridoio e ingressi ad essi dedicati. I locali di lavoro sono mantenuti in condizioni di ordine e pulizia e non sono presenti cavi elettrici o altro materiale depositato nelle zone di passaggio.

Presenti scale per accesso alla Struttura e per il collegamento ai piani. Le stesse risultano dotate di apposite bande antisdrucciolo e di corrimano laterale.

## ^ Caduta dall'alto

L4 G1 P2

Si valuta il rischio di caduta dall'alto nell'utilizzo delle scale di collegamento ai vari piani dell'Istituto, compreso l'accesso agli uffici che avviene mediante la scala di collegamento tra interno ed esterno. Le scale sono dotate di corrimano e bande antisdruciolo.

## ^ Caduta materiali dall'alto

L4 G2 P1

Si valuta il pericolo potenziale di caduta attrezzi d'ufficio, materiale vario come ad esempio contenitori, strumenti musicali, utensili di ufficio, classificatori/documentazione, dalle scrivanie o dalle scaffalature, movimentati durante l'attività amministrativa, anche con l'ausilio di piccola scala portatile. Rischio legato alla possibile caduta di oggetti presenti nei luoghi di lavoro.

## ^ Campi elettromagnetici

L5 G1 P1

Rischio associato alla presenza di campi elettromagnetici nei luoghi di lavoro. Le sorgenti di C.E.M. presenti, sono rappresentate da: apparecchiature per ufficio a funzionamento elettrico (fotocopiatrici, stampanti), apparecchiature di illuminazione standard (illuminazione interni, lampade da scrivania), computer e apparecchiature informatiche, punti di accesso WLAN, telefoni e fax.

Le sorgenti presenti sono "giustificabili a priori" pertanto si può ritenere che non sono presenti apprezzabili rischi per la salute (in riferimento a soggetti sani).

## ^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche

L4 G2 P1

Si valuta il rischio da contatto diretto o indiretto con parti e componenti in tensione di attrezzi alimentati da energia elettrica. Il personale dell'Istituto si limita solamente al collegamento dell'attrezzatura informatica per lo svolgimento delle previste attività.

## ^ Eventi naturali

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante da possibili eventi naturali che possono manifestarsi nella zona in cui è ubicato l'Istituto. In particolare si considerano gli eventi come alluvioni, terremoti ed eventi sismici. Il luogo di lavoro non è statisticamente soggetto a fenomeni vulcanici e idrogeologici. Inoltre la scuola è ubicata in una località non a rischio, per cui il livello di rischio si considera molto basso.

## ^ Gestione della comunicazione

L5 G1 P1

Si valuta la gestione da parte dell'azienda dei processi di comunicazione interna ed esterna. Il personale degli uffici e i docenti periodicamente ricevono personale esterno, prevalentemente i genitori degli alunni, per comunicazioni varie. Dallo storico e dall'esperienza del personale dell'Istituto non si registrano problematiche particolari in relazione alla comunicazione soprattutto con l'esterno.

## ^ Gestione della formazione

L4 G1 P2

Si valuta il rischio derivante dalla gestione della formazione dei lavoratori in ottemperanza agli articolo 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.. La formazione viene gestita mediante matrice delle competenze con monitoraggio delle scadenze dall'Ufficio Amministrativo e dalla Direzione.

## ^ Gestione della manutenzione

L3 G2 P2

Si valuta la gestione da parte dell'azienda dei processi relativi alla manutenzione ordinaria, straordinaria e periodica degli impianti e delle aree di lavoro. Il personale dell'Istituto non effettua nessun tipo di manutenzione agli impianti e/o alle attrezature di lavoro.

Per questo motivo vengono chiamate all'occorrenza aziende specializzate alle quali viene affidata la manutenzione. La gestione dei rischi interferenziali deve essere gestita mediante richiesta documentale ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e s.m.i. e con la realizzazione di apposito DUVRI (se previsto dalla Normativa).

## ^ Gestione delle imprese esterne e loro operatività

L3 G2 P2

Si valuta la gestione delle imprese esterne e la loro operatività durante lo svolgimento di lavori di manutenzione, verifica all'interno dell'Istituto. Il personale interno non effettua nessun tipo di manutenzione agli impianti e/o alle attrezture di lavoro.

Per questo motivo vengono chiamate all'occorrenza aziende specializzate alle quali viene affidata la manutenzione. La gestione dei rischi interferenziali deve essere gestita mediante richiesta documentale ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e s.m.i. e con la realizzazione di apposito DUVRI (se previsto dalla Normativa).

## ^ Illuminazione

L4 G1 P2

Rischio connesso ad una non corretta illuminazione che può determinare, se non corretta, abbigliamento e affaticamento visivo, mal di testa (in modo particolare per compiti che richiedono una certa attenzione), situazioni di rischio in quanto non permette di evidenziare correttamente il contesto (ostacoli presenti nell'ambiente, possibili inciampi o cadute,...).

I locali di lavoro sono dotati di illuminazione naturale sufficiente garantita dalla presenza di finestre appositamente schermate da tende e da illuminazione artificiale adeguata.

## ^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse

L4 G1 P2

Rischio di contatto, urto, impatto con parti e componenti fisse strutturali (es. scrivanie), impiantistiche, attrezzature di lavoro e materiali depositati nelle aree di lavoro. Trattasi di normali componenti di arredamento, quindi, pur presentando spigoli e profili contundenti, non sono dotati di parti taglienti, abrasive o appuntite.

## ^ Microclima nel luogo di lavoro

L5 G1 P1

Rischio connesso ad una possibile condizione di disagio dell'ambiente di lavoro generata da un non equilibrio termico fra lavoratore e locali di lavoro. I fattori determinanti sono potenzialmente fattori ambientali (temperatura dell'aria, umidità relativa, ventilazione, irraggiamento,...) e personali (il dispendio metabolico e l'isolamento del vestiario). Le finestre sono dotate di appositi tendaggi per la protezione dall'irraggiamento diretto.

## ^ Rischio da Terzi

L5 G1 P1

Rischio potenziale associato alla possibilità di subire violenza fisica da parte di persone esterne, non inserite quindi all'interno dell'organizzazione di appartenenza. E' probabile il rischio di altre forme più "lievi" di aggressione come ad esempio quelle verbali. L'accesso di personale esterno all'organizzazione è libero ma controllato da operatrice di portineria. I cancelli vengono mantenuti chiusi durante tutto l'orario di lavoro.

## ^ Rumore

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante da possibili fonti di rumore. All'interno dei locali della sede e nei vari locali non vengono utilizzate attrezzature e non vengono svolti processi che generano rumore apprezzabile.

Altre fonti possibili di rumore possono essere i mezzi di lavoro come l'auto e il furgone. Alla luce delle manutenzioni periodiche, dell'anno di acquisto, del tipo di lavoro svolto e delle banche dati riconosciute si ritiene che i lavoratori non sono esposti a valori superiori d'azione, escludendo eventi particolari, musicali ecc.

## ^ Vibrazioni

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante da possibili vibrazioni sia al sistema mano-braccio che al corpo intero per la guida dei mezzi di lavoro come l'auto e il furgone. All'interno della Istituto non vi sono strumenti di lavoro che producono vibrazioni al sistema mano-braccio.

Per quanto riguarda il sistema corpo intero e alla luce delle manutenzioni periodiche, dell'anno di acquisto, del tipo di lavoro svolto e delle banche dati riconosciute si ritiene che i lavoratori non sono esposti a valori superiori d'azione.

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Aule Attività di docenza

## ^ Agenti biologici: esposizione potenziale (contatto/inalazione)

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante da potenziale esposizione ad agenti biologici. Per il tipo di attività svolta, in questo ambiente promiscuo e densamente occupato, il rischio biologico è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus). A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.).

Per contenere il rischio in esame vengono effettuate le seguenti misure di governo del rischio:

- idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti
- benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione idonea)
- formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico.

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G1 P2

Si valutano i rischi derivanti dall'ambiente di lavoro, nel caso specifico le aule in cui avvengono le lezioni frontali. Si considera la facilità di accessibilità, le eventuali possibilità di scivolamento o di inciampare anche nelle fasi di salita e discesa dai vari piani. Le aule sono sempre tenute in ordine e la pavimentazione pulita regolarmente. Tuttavia non sono da escludere possibili situazioni di ingombri momentanei dei pavimenti.

## ^ Attività al VDT

L5 G1 P1

Si valuta il rischio legato all'utilizzo del videoterminal da parte dei docenti a fini lavorativi. Non si tratta di un utilizzo continuativo, per cui il tempo di utilizzo non raggiunge mai le 20 ore ore. Il livello di rischio viene considerato basso.

## ^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dall'utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente come proiettori, VDT ecc, che gli insegnanti possono utilizzare per lo svolgimento della didattica. Tutte le attrezzature in uso sono a norma e utilizzate dal personale secondo le modalità previste dal costruttore.

## ^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante dall'ergonomia e della movimentazione manuale dei carichi nello svolgimento dell'attività di docenza.

In particolare, il personale docente, può movimentare materiale utile alla docenza, come libri, personale computer, proiettori e/o altro materiale avente comunque peso e dimensioni assai contenute.

In relazione all'età dei discenti (scuola primaria e secondaria) è esclusa l'attività di sollevamento degli alunni se non in condizioni eccezionali e di ausilio (inciampi, cadute e/o scivolamenti).

## ^ Ergonomia e Postura

L4 G2 P1

Si valutano i rischi derivante dalle posture assunte dai docenti durante l'attività lavorativa. L'ora di docenza è, normalmente, liberamente modulabile dal docente, in quanto può scegliere in autonomia quanto stare seduto e quanto in piedi. In caso di problemi legati all'ergonomia delle sedie, la direzione prende si attiva al fine di programmare nell'immediato manutenzioni e/o sostituzioni delle stesse.

## ^ Illuminazione

L4 G1 P2

Si valutano i rischi legati al livello di illuminazione. Tutte le aule sono dotate di finestre per usufruire della luce naturale, mentre per le ore buie è presente impianto di illuminazione ed integrativo a norma, per cui il livello di rischio si considera molto basso.

## ^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di utilizzare strumenti quali forbici e taglierini, che presentano elementi taglienti e/o appuntiti. La frequenza di utilizzo è molto bassa e comunque i docenti sono molto attenti durante le attività. Alla luce della presenza degli alunni, tutto il materiale tagliente e/o appuntivo deve essere riposto in apposito luogo NON raggiungibile dal personale non docente.

## ^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di urtare contro spigoli o parti fisse con conseguente danno. Il rispetto dell'ordine e il livello di attenzione all'interno delle classi riduce il rischio di contatto con parti e componenti fisse.

## ^ Microclima nel luogo di lavoro

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante dalle condizioni microclimatiche che si vengono a generare nelle aule. Tutte le finestre sono apribili per il ricambio d'aria, la scuola è dotata di impianto di riscaldamento e condizionamento per la regolazione della temperatura in relazione alle stagioni.

## ^ Rumore

L4 G1 P2

Si valuta il rischio derivante dal livello di rumore raggiunto all'interno delle classi. Trattandosi di lezioni frontali e di aule non molto affollate e sicuramente molto educate, il livello di rumore non è mai eccessivo, anche se non si escludono livelli di rumore se pur sporadici superiori agli 80 db (A) in relazione alle fasi di ricreazione e/o in caso di eventi organizzati.

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Cucina, refettori e magazzino      Transito e utilizzo locali

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G1 P2

Si valuta il rischio potenziale di inciampo, scivolamento, caduta, urto associato all'ingresso/uscita dai locali cucina, mensa, refettori al transito negli stessi. Le aree in esame sono accessibili tramite appositi corridoio, scale e ingressi ad essi dedicati. I locali di lavoro sono mantenuti in condizioni di ordine e pulizia e non sono presenti sedie, tavoli e/o altro materiale depositato nelle zone di passaggio.

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Esterno      Attività didattiche in esterno

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di inciampo e/o cadute in aree esterne. Possibili situazioni non controllabili relative a buche e/o superfici sdruciolate per la presenza di sostanze scivolose accidentalmente presenti come ad esempio olii, acqua e foglie. Il personale docente e non deve prestare particolare attenzione di volta in volta alle condizioni della pavimentazione.

**Docente**

*Docente di scuola elementare o media e docente dopo-scuola. Svolgono inoltre una funzione di sorveglianza dei piani per i previsti spostamenti dei bambini.*

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea      Attività generali

^ Agenti biologici: esposizione potenziale (contatto/inalazione)

L4 G2 P1

#### GESTIONE EMERGENZE SANITARIE:

I lavoratori sono esposti al rischio biologico secondo quanto specificato nelle singole schede di valutazione del rischio. La presente scheda viene implementata per la gestione dei rischi di natura biologica che esulano dalla mera esposizione professionale, ma sono riferibili a condizioni di tipo ambientale, classificabile come di natura emergenziale.

In caso di emergenza sanitaria l'Istituto si attiene ad ogni disposizione ufficiale delle autorità e adotta delle misure in riferimento alle linee di guida in riferimento agli organismi internazionali e nazionali di riferimento (Ministero della Salute, ISS, OMS) per contenere il rischio di esposizione ed affrontare al meglio ogni possibile emergenza.

Le linee guida e le misure di prevenzione e protezione adottate vengono elencate sotto:

- Informativa/procedure specifiche per la gestione di tutti gli aspetti legati all'emergenza sanitaria (es. Coronavirus) - le procedure sono da considerarsi a completamento della valutazione dei rischi;
- L'identificazione dei luoghi di pericolo;
- La realizzazione e la consegna ai lavoratori, di cui non si esclude l'esposizione al rischio, di istruzioni per definire le modalità operative di tipo igienico sanitarie da adottare per ridurre la possibilità di contagio;
- La consegna di DPI considerati di "Emergenza";
- Fornitura di informazione e attuazione di incontri formativi al personale esposto;
- La divulgazione delle informazioni e istruzioni al personale esterno o appaltatore (es. fornitori, manutentori, visitatori, etc);
- Incremento piani di sanificazione ambienti e attrezzature, laddove necessario;
- Ulteriori misure di prevenzione, tra cui promozione di campagne vaccinali, laddove disponibili.

Per le trasferte, si rimanda alle specifiche procedure di gestione del rischio affrontate nelle medesime.

Il livello di rischio è indicativo di una situazione gestita in funzione degli interventi messi in atto come da procedura specifica.

#### GESTIONE ATTIVITÀ DI PRIMO SOCCORSO:

Rischio inoltre associato alla possibile esposizione a liquidi biologici potenzialmente infetti durante le attività di primo soccorso svolte dagli addetti delle squadre di emergenza.

La potenziale esposizione è correlata ad eventuale contatto di cute lesa o mucose, con liquidi biologici potenzialmente infetti (sangue, urine, feci), durante lo svolgimento di manovre di primo soccorso.

La presenza ed applicazione delle precauzioni universali, la presenza di protocolli operativi, la preparazione formazione degli addetti di primo soccorso, consentono di ritenere governato il rischio, alla luce delle competenze specifiche.

*Occhiali protettivi*

*Protezione vie respiratorie FFP2*

*guanti in lattice*

^ Agenti biologici: Legionella spp

L3 G2 P2

Si valuta l'esposizione potenziale all'agente biologico legionella pneumophila, che all'interno dell'impianto idrico sanitario o all'interno dell'impianto di condizionamento può trovare condizioni ambientali idonee al suo sviluppo e proliferazione. L'Istituto è dotato di servizi igienici in ogni piano, nei quali viene utilizzato esclusivamente il lavabo per la pulizia delle mani.

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G1 P2

Si valuta il rischio potenziale di inciampo, scivolamento, caduta, urto associato all'ingresso/uscita dai locali di lavoro e al transito negli stessi.

Gli uffici e le aree di lavoro sono accessibili tramite appositi corridoio e ingressi ad essi dedicati. I locali di lavoro sono mantenuti in condizioni di ordine e pulizia e non sono presenti cavi elettrici o altro materiale depositato nelle zone di passaggio.

Presenti scale per accesso alla Struttura e per il collegamento ai piani. Le stesse risultano dotate di apposite bande antisdrucchio e di corrimano laterale.

^ Caduta dall'alto

L4 G1 P2

Si valuta il rischio di caduta dall'alto nell'utilizzo delle scale di collegamento ai vari piani dell'Istituto, compreso l'accesso agli uffici che avviene mediante la scala di collegamento tra interno ed esterno. Le scale sono dotate di corrimano e bande antisdrucchio.

^ Caduta materiali dall'alto

L4 G2 P1

Si valuta il pericolo potenziale di caduta attrezzi d'ufficio, materiale vario come ad esempio contenitori, strumenti musicali, utensili di ufficio, classificatori/documentazione, dalle scrivanie o dalle scaffalature, movimentati durante l'attività amministrativa, anche con l'ausilio di piccola scala portatile. Rischio legato alla possibile caduta di oggetti presenti nei luoghi di lavoro.

^ Campi elettromagnetici

L5 G1 P1

Rischio associato alla presenza di campi elettromagnetici nei luoghi di lavoro. Le sorgenti di C.E.M. presenti, sono rappresentate da: apparecchiature per ufficio a funzionamento elettrico (fotocopiatrici, stampanti), apparecchiature di illuminazione standard (illuminazione interni, lampade da scrivania), computer e apparecchiature informatiche, punti di accesso WLAN, telefoni e fax.

Le sorgenti presenti sono "giustificabili a priori" pertanto si può ritenere che non sono presenti apprezzabili rischi per la salute (in riferimento a soggetti sani).

## ^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche

L4 G2 P1

Si valuta il rischio da contatto diretto o indiretto con parti e componenti in tensione di attrezzature alimentate da energia elettrica. Il personale dell'Istituto si limita solamente al collegamento dell'attrezzatura informatica per lo svolgimento delle previste attività.

## ^ Eventi naturali

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante da possibili eventi naturali che possono manifestarsi nella zona in cui è ubicato l'Istituto. In particolare si considerano gli eventi come alluvioni, terremoti ed eventi sismici. Il luogo di lavoro non è statisticamente soggetto a fenomeni vulcanici e idrogeologici. Inoltre la scuola è ubicata in una località non a rischio, per cui il livello di rischio si considera molto basso.

## ^ Gestione della comunicazione

L5 G1 P1

Si valuta la gestione da parte dell'azienda dei processi di comunicazione interna ed esterna. Il personale degli uffici e i docenti periodicamente ricevono personale esterno, prevalentemente i genitori degli alunni, per comunicazioni varie. Dallo storico e dall'esperienza del personale dell'Istituto non si registrano problematiche particolari in relazione alla comunicazione soprattutto con l'esterno.

## ^ Gestione della formazione

L4 G1 P2

Si valuta il rischio derivante dalla gestione della formazione dei lavoratori in ottemperanza agli articolo 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.. La formazione viene gestita mediante matrice delle competenze con monitoraggio delle scadenze dall'Ufficio Amministrativo e dalla Direzione.

## ^ Gestione della manutenzione

L3 G2 P2

Si valuta la gestione da parte dell'azienda dei processi relativi alla manutenzione ordinaria, straordinaria e periodica degli impianti e delle aree di lavoro. Il personale dell'Istituto non effettua nessun tipo di manutenzione agli impianti e/o alle attrezzature di lavoro.

Per questo motivo vengono chiamate all'occorrenza aziende specializzate alle quali viene affidata la manutenzione. La gestione dei rischi interferenziali deve essere gestita mediante richiesta documentale ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e s.m.i. e con la realizzazione di apposito DUVRI (se previsto dalla Normativa).

## ^ Gestione delle imprese esterne e loro operatività

L3 G2 P2

Si valuta la gestione delle imprese esterne e la loro operatività durante lo svolgimento di lavori di manutenzione, verifica all'Interno dell'Istituto. Il personale interno non effettua nessun tipo di manutenzione agli impianti e/o alle attrezzature di lavoro.

Per questo motivo vengono chiamate all'occorrenza aziende specializzate alle quali viene affidata la manutenzione. La gestione dei rischi interferenziali deve essere gestita mediante richiesta documentale ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e s.m.i. e con la realizzazione di apposito DUVRI (se previsto dalla Normativa).

## ^ Illuminazione

L4 G1 P2

Rischio connesso ad una non corretta illuminazione che può determinare, se non corretta, abbagliamento e affaticamento visivo, mal di testa (in modo particolare per compiti che richiedono una certa attenzione), situazioni di rischio in quanto non permette di evidenziare correttamente il contesto (ostacoli presenti nell'ambiente, possibili inciampi o cadute,...).

I locali di lavoro sono dotati di illuminazione naturale sufficiente garantita dalla presenza di finestre appositamente schermate da tende e da illuminazione artificiale adeguata.

## ^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse

L4 G1 P2

Rischio di contatto, urto, impatto con parti e componenti fisse strutturali (es. scrivanie), impiantistiche, attrezzature di lavoro e materiali depositati nelle aree di lavoro. Trattasi di normali componenti di arredamento, quindi, pur presentando spigoli e profili contundenti, non sono dotati di parti taglienti, abrasive o appuntite.

## ^ Microclima nel luogo di lavoro

L5 G1 P1

Rischio connesso ad una possibile condizione di disconfort dell'ambiente di lavoro generata da un non equilibrio termico fra lavoratore e locali di lavoro. I fattori determinanti sono potenzialmente fattori ambientali (temperatura dell'aria, umidità relativa, ventilazione, irraggiamento,...) e personali (il dispendio metabolico e l'isolamento del vestiario). Le finestre sono dotate di appositi tendaggi per la protezione dall'irraggiamento diretto.

## ^ Rischio da Terzi

L5 G1 P1

Rischio potenziale associato alla possibilità di subire violenza fisica da parte di persone esterne, non inserite quindi all'interno dell'organizzazione di appartenenza. E' probabile il rischio di altre forme più "lievi" di aggressione come ad esempio quelle verbali. L'accesso di personale esterno all'organizzazione è libero ma controllato da operatrice di portineria. I cancelli vengono mantenuti chiusi durante tutto l'orario di lavoro.

## ^ Rumore

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante da possibili fonti di rumore. All'interno dei locali della sede e nei vari locali non vengono utilizzate attrezzature e non vengono svolti processi che generano rumore apprezzabile.

Altre fonti possibili di rumore possono essere i mezzi di lavoro come l'auto e il furgone. Alla luce delle manutenzioni periodiche, dell'anno di acquisto, del tipo di lavoro svolto e delle banche dati riconosciute si ritiene che i lavoratori non sono esposti a valori superiori d'azione, escludendo eventi particolari, musicali ecc.

## ^ Vibrazioni

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante da possibili vibrazioni sia al sistema mano-braccio che al corpo intero per la guida dei mezzi di lavoro come l'auto e il furgone. All'interno della Istituto non vi sono strumenti di lavoro che producono vibrazioni al sistema mano-braccio.

Per quanto riguarda il sistema corpo intero e alla luce delle manutenzioni periodiche, dell'anno di acquisto, del tipo di lavoro svolto e delle banche dati riconosciute si ritiene che i lavoratori non sono esposti a valori superiori d'azione.

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Aule Attività di docenza

## ^ Agenti biologici: esposizione potenziale (contatto/inalazione)

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante da potenziale esposizione ad agenti biologici. Per il tipo di attività svolta, in questo ambiente promiscuo e densamente occupato, il rischio biologico è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori

scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus). A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.).

Per contenere il rischio in esame vengono effettuate le seguenti misure di governo del rischio:

- idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti
- benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione idonea)
- formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico.

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G1 P2

Si valutano i rischi derivanti dall'ambiente di lavoro, nel caso specifico le aule in cui avvengono le lezioni frontali. Si considera la facilità di accessibilità, le eventuali possibilità di scivolamento o di inciampare anche nelle fasi di salita e discesa dai vari piani. Le aule sono sempre tenute in ordine e la pavimentazione pulita regolarmente. Tuttavia non sono da escludere possibili situazioni di ingombri momentanei dei pavimenti.

## ^ Attività al VDT

L5 G1 P1

Si valuta il rischio legato all'utilizzo del videoterminale da parte dei docenti a fini lavorativi. Non si tratta di un utilizzo continuativo, per cui il tempo di utilizzo non raggiunge mai le 20 ore ore. Il livello di rischio viene considerato basso.

## ^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dall'utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente come proiettori, VDT ecc, che gli insegnanti possono utilizzare per lo svolgimento della didattica. Tutte le attrezzature in uso sono a norma e utilizzate dal personale secondo le modalità previste dal costruttore.

## ^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante dall'ergonomia e della movimentazione manuale dei carichi nello svolgimento dell'attività di docenza.

In particolare, il personale docente, può movimentare materiale utile alla docenza, come libri, personale computer, proiettori e/o altro materiale avente comunque peso e dimensioni assai contenute.

In relazione all'età dei discenti (scuola primaria e secondaria) è esclusa l'attività di sollevamento degli alunni se non in condizioni eccezionali e di ausilio (inciampi, cadute e/o scivolamenti).

## ^ Ergonomia e Postura

L4 G2 P1

Si valutano i rischi derivante dalle posture assunte dai docenti durante l'attività lavorativa. L'ora di docenza è, normalmente, liberamente modulabile dal docente, in quanto può scegliere in autonomia quanto stare seduto e quanto in piedi. In caso di problemi legati all'ergonomia delle sedie, la direzione prende si attiva al fine di programmare nell'immediato manutenzioni e/o sostituzioni delle stesse.

## ^ Illuminazione

L4 G1 P2

Si valutano i rischi legati al livello di illuminazione. Tutte le aule sono dotate di finestre per usufruire della luce naturale, mentre per le ore buie è presente impianto di illuminazione ed integrativo a norma, per cui il livello di rischio si considera molto basso.

## ^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di utilizzare strumenti quali forbici e taglierini, che presentano elementi taglienti e/o appuntiti. La frequenza di utilizzo è molto bassa e comunque i docenti sono molto attenti durante le attività. Alla luce della presenza degli alunni, tutto il materiale tagliente e/o appuntivo deve essere riposto in apposito luogo NON raggiungibile dal personale non docente.

## ^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di urtare contro spigoli o parti fisse con conseguente danno. Il rispetto dell'ordine e il livello di attenzione all'interno delle classi riduce il rischio di contatto con parti e componenti fisse.

## ^ Microclima nel luogo di lavoro

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante dalle condizioni microclimatiche che si vengono a generare nelle aule. Tutte le finestre sono apribili per il ricambio d'aria, la scuola è dotata di impianto di riscaldamento e condizionamento per la regolazione della temperatura in relazione alle stagioni.

## ^ Rumore

L4 G1 P2

Si valuta il rischio derivante dal livello di rumore raggiunto all'interno delle classi. Trattandosi di lezioni frontali e di aule non molto affollate e sicuramente molto educate, il livello di rumore non è mai eccessivo, anche se non si escludono livelli di rumore se pur sporadici superiori agli 80 db (A) in relazione alle fasi di ricreazione e/o in caso di eventi organizzati.

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Cucina, refettori e magazzino      Transito e utilizzo locali

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G1 P2

Si valuta il rischio potenziale di inciampo, scivolamento, caduta, urto associato all'ingresso/uscita dai locali cucina, mensa, refettori al transito negli stessi. Le aree in esame sono accessibili tramite appositi corridoio, scale e ingressi ad essi dedicati. I locali di lavoro sono mantenuti in condizioni di ordine e pulizia e non sono presenti sedie, tavoli e/o altro materiale depositato nelle zone di passaggio.

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Esterno      Attività didattiche in esterno

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di inciampo e/o cadute in aree esterne. Possibili situazioni non controllabili relative a buche e/o superfici sdruciolate per la presenza di sostanze scivolose accidentalmente presenti come ad esempio olii, acqua e foglie. Il personale docente e non deve prestare particolare attenzione di volta in volta alle condizioni della pavimentazione.

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Laboratori      Attività didattica teorica/pratica

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G1 P2

Si valuta il rischio derivante dalle caratteristiche di accessibilità, con possibilità di scivolamento o inciampo, all'interno degli spazi della scuola e per il raggiungimento dei laboratori didattici. Detti luoghi sono sempre sottoposti a corretta manutenzione, i pavimenti puliti e mantenuti in ordine.

## ^ Caduta materiali dall'alto

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dal fatto che negli armadi sono conservati documenti e materiali di vario genere anche sui ripiani più alti. Si tratta del materiale utilizzato nei laboratori: come le tempere, il materiale di cancelleria, etc. L'interno degli armadi è sempre tenuto molto ordinato e sui ripiani superiori sono conservati i materiali che non vengono quasi mai utilizzati.

## ^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione

L5 G1 P1

Rischio riconducibile a possibile contatto sostanze chimiche quali tempere e materiali da disegno, colle etc. nei laboratori d'arte e disegno. Le stesse sono generalmente costituiti da pigmenti coloranti e diversi coadiuvanti non pericolosi. Non si esclude che alcuni componenti dei colori possano essere irritanti/nocivi per contatto e ingestione. Va sottolineato che l'acquisto dei colori e/o di altro materiale che viene a contatto con alunni e docenti, è appositamente pensato per tale scopo.

Dal risultato della valutazione della gravità, in relazione a pericolosità (caratteristiche tossicologiche) e esposizione (quantità, caratteristiche chimico – fisiche, tempo, modalità d'uso), il rischio viene valutato come POTENZIALMENTE IRRILEVANTE. Adottando le misure di prevenzione e protezione il livello di rischio residuo valutato è L5 - RISCHIO IRRILEVANTE per la salute dei lavoratori ai sensi del capo I titolo IX del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

*guanti in lattice*

## ^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dal fatto che gli insegnanti a volte utilizzano apparecchiature in tensione, soprattutto videoproiettori, telefoni, computer, etc. Non vengono svolte attività di riparazione e/o manutenzione delle apparecchiature.

Il rischio potenziale è solamente in fase di collegamento/scollegamento delle apparecchiature. Particolare attenzione deve essere posta durante la presenza dei discenti, specie quelli più piccoli, alle apparecchiature elettriche e ai loro cavi di alimentazione.

## ^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante dall'ergonomia e della movimentazione manuale dei carichi nello svolgimento dell'attività di docenza all'interno dei laboratori didattici dell'Istituto. In particolare, il personale docente, può movimentare materiale, utile allo svolgimento di attività pratiche come palloni, cerchi, tappetini ginnici e/o altro materiale avente comunque peso e dimensioni assai contenute.

In relazione all'età dei discenti (scuola primaria e secondaria) è esclusa l'attività di sollevamento degli alunni se non in condizioni eccezionali e di ausilio (inciampi, cadute e/o scivolamenti).

## ^ Illuminazione

L4 G1 P2

Si valutano i rischi legati al livello di illuminazione. Tutte le aule e i laboratori sono dotati di finestre per usufruire della luce naturale, mentre per le ore buie è presente impianto di illuminazione a norma.

## ^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di utilizzo di attrezzature taglienti e/o appuntite quali forbici e taglierini. Gli stessi possono essere utilizzati, prestando particolare attenzione, specie alla loro custodia durante l'attività pratica in laboratorio. L'attenzione e il controllo delle stesse permette di governare il rischio.

## ^ Microclima nel luogo di lavoro

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante dalle condizioni microclimatiche che si vengono a generare nelle aule e nei laboratori. Tutte le finestre sono apribili per il ricambio d'aria, la scuola è dotata di impianto di riscaldamento e condizionamento.

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Palestra Attività didattica teorica/pratica

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G1 P2

Si valuta il rischio derivante dalle caratteristiche di accessibilità, possibilità di scivolamento o inciampo, all'interno della palestra e/o nella fase di transito per arrivare fino al locale palestra. I luoghi sono sempre sottoposti a controlli e verifiche in relazione alla corretta gestione degli spazi e degli impianti presenti. I pavimenti sono puliti e ordinati anche se non sono da escludere possibili ingombri anche momentanei, di materiale di palestra.

## ^ Caduta dall'alto

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di caduta durante il transito per il raggiungimento della palestra. Il personale docente e non, in relazione alla classe di appartenenza, utilizza le scale per il raggiungimento della palestra. Le stesse sono dotate di corrimano e bande antisdrucchio. Il docente deve prestare particolare attenzione sia nella fase di transito che durante le attività di esercizio motorio che prevedono l'utilizzo di spalliere, pertiche e/o funi.

## ^ Clima esterno

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante dal fatto che alcune attività sportive vengono praticate all'esterno (es. calcio o pallavolo). Si sottolinea il fatto che il docente incaricato effettua l'attività all'esterno solo quando le condizioni climatiche lo consentono.

## ^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante dalla necessità di movimentare manualmente le attrezzature della palestra da parte del professore, per preparare l'ora di lezione. Le attrezzature più pesanti, quando non provviste di ruote, sono spostate da due o più persone, e comunque le movimentazioni non sono continuative, per cui il livello di rischio è considerato basso.

## ^ Ergonomia e Postura

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dall'ergonomia e dalla postura assunta durante l'orario di lavoro nel processo in esame dai docenti. In relazione all'organizzazione interna dell'attività e all'orario trascorso in palestra i docenti svolgono la loro attività utilizzando prevalentemente in piedi al fine di poter controllare da vicino i discenti. Se non strettamente coinvolti in questa fase di controllo, gli stessi sono nella possibilità di alternare le posture.

## ^ Illuminazione

L4 G1 P2

Si valutano i rischi legati al livello di illuminazione. La palestra è dotata di ampie finestre per usufruire della luce naturale, mentre per le ore buie è presente impianto di illuminazione a norma.

## ^ Meccanico - Proiezione materiale

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di essere colpiti da attrezzature presenti in palestra e/o da palle di varie dimensioni durante le attività sportive (pallavolo, calcio, tennis, etc.). Il compito del docente è quello di sorvegliare sempre molto da vicino i ragazzi durante le attività sportive, per cui il rischio di essere colpiti non è escludibile a priori.

## ^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di urtare contro spigoli o parti fisse della palestra, comprese tutte le attrezzature presenti in palestra, con conseguente ferimento. Il rispetto dell'ordine permettono di governare il rischio in esame.

## ^ Microclima nel luogo di lavoro

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante dalle condizioni microclimatiche che si vengono a generare in palestra. Tutte le finestre sono apribili per il ricambio d'aria, anche la palestra è dotata di impianto di riscaldamento per la regolazione della temperatura nella stagione invernale.

## ^ Rumore

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dal livello di rumore raggiunto all'interno della palestra. Trattandosi di apposito locale dedicato all'attività ricreativa è possibile che il livello di rumore possa superare per alcuni minuti livelli superiori agli 80 db (A),

## ^ Utilizzo attrezzature

L4 G1 P2

Si valutano i rischi derivanti dall'utilizzo delle attrezzature della palestra nelle ore di educazione fisica. Il docente, raccoglie, sposta e dispone tale attrezzatura prima di far iniziare l'attività fisica ai ragazzi della scuola. L'attrezzatura pur non essendo alimentata elettricamente e non avendo forza pneumatica propria, può costituire rischi di schiacciamenti, lesioni e/o urti durante il loro utilizzo.

**Autista**

*Si tratta di lavoratori dell'Istituto, in possesso della patente di guida B che utilizzano i pulmini aziendali per accompagnare i discenti e/o i docenti sia nel tragitto casa-scuola, scuola-casa che per lo svolgimento di attività didattiche esterne.*

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea Attività generali

## ^ Agenti biologici: esposizione potenziale (contatto/inalazione)

L4 G2 P1

## GESTIONE EMERGENZE SANITARIE:

I lavoratori sono esposti al rischio biologico secondo quanto specificato nelle singole schede di valutazione del rischio. La presente scheda viene implementata per la gestione dei rischi di natura biologica che esulano dalla mera esposizione professionale, ma sono riferibili a condizioni di tipo ambientale, classificabile come di natura emergenziale. In caso di emergenza sanitaria l'Istituto si attiene ad ogni disposizione ufficiale delle autorità e adotta delle misure in riferimento alle linee di guida in riferimento agli organismi internazionali e nazionali di riferimento (Ministero della Salute, ISS, OMS) per contenere il rischio di esposizione ed affrontare al meglio ogni possibile emergenza.

Le linee guida e le misure di prevenzione e protezione adottate vengono elencate sotto:

- Informative/procedure specifiche per la gestione di tutti gli aspetti legati all'emergenza sanitaria (es. Coronavirus) - le procedure sono da considerarsi a completamento della valutazione dei rischi;
- L'identificazione dei luoghi di pericolo;
- La realizzazione e la consegna ai lavoratori, di cui non si esclude l'esposizione al rischio, di istruzioni per definire le modalità operative di tipo igienico sanitarie da adottare per ridurre la possibilità di contagio;
- La consegna di DPI considerati di "Emergenza";
- Fornitura di informazione e attuazione di incontri formativi al personale esposto;
- La divulgazione delle informazioni e istruzioni al personale esterno o appaltatore (es. fornitori, manutentori, visitatori, etc);
- Incremento piani di sanificazione ambienti e attrezzature, laddove necessario;
- Ulteriori misure di prevenzione, tra cui promozione di campagne vaccinali, laddove disponibili.

Per le trasferte, si rimanda alle specifiche procedure di gestione del rischio affrontate nelle medesime.

Il livello di rischio è indicativo di una situazione gestita in funzione degli interventi messi in atto come da procedura specifica.

## GESTIONE ATTIVITÀ DI PRIMO SOCCORSO:

Rischio inoltre associato alla possibile esposizione a liquidi biologici potenzialmente infetti durante le attività di primo soccorso svolte dagli addetti delle squadre di emergenza.

La potenziale esposizione è correlata ad eventuale contatto di cute lesa o mucose, con liquidi biologici potenzialmente infetti (sangue, urine, feci), durante lo svolgimento di manovre di primo soccorso.

La presenza ed applicazione delle precauzioni universali, la presenza di protocolli operativi, la preparazione formazione degli addetti di primo soccorso, consentono di ritenere governato il rischio, alla luce delle competenze specifiche.

*Occhiali protettivi*

*Protezione vie respiratorie FFP2*

*guanti in lattice*

## ^ Agenti biologici: Legionella spp

L3 G2 P2

Si valuta l'esposizione potenziale all'agente biologico legionella pneumophila, che all'interno dell'impianto idrico sanitario o all'interno dell'impianto di condizionamento può trovare condizioni ambientali idonee al suo sviluppo e proliferazione. L'Istituto è dotato di servizi igienici in ogni piano, nei quali viene utilizzato esclusivamente il lavabo per la pulizia delle mani.

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G1 P2

Si valuta il rischio potenziale di inciampo, scivolamento, caduta, urto associato all'ingresso/uscita dai locali di lavoro e al transito negli stessi.

Gli uffici e le aree di lavoro sono accessibili tramite appositi corridoio e ingressi ad essi dedicati. I locali di lavoro sono mantenuti in condizioni di ordine e pulizia e non sono presenti cavi elettrici o altro materiale depositato nelle zone di passaggio.

Presenti scale per accesso alla Struttura e per il collegamento ai piani. Le stesse risultano dotate di apposite bande antisdrucciolo e di corrimano laterale.

## ^ Caduta dall'alto

L4 G1 P2

Si valuta il rischio di caduta dall'alto nell'utilizzo delle scale di collegamento ai vari piani dell'Istituto, compreso l'accesso agli uffici che avviene mediante la scala di collegamento tra interno ed esterno. Le scale sono dotate di corrimano e bande antisdrucciolo.

## ^ Caduta materiali dall'alto

L4 G2 P1

Si valuta il pericolo potenziale di caduta attrezzi d'ufficio, materiale vario come ad esempio contenitori, strumenti musicali, utensili di ufficio, classificatori/documentazione, dalle scrivanie o dalle scaffalature, movimentati durante l'attività amministrativa, anche con l'ausilio di piccola scala portatile. Rischio legato alla possibile caduta di oggetti presenti nei luoghi di lavoro.

## ^ Campi elettromagnetici

L5 G1 P1

Rischio associato alla presenza di campi elettromagnetici nei luoghi di lavoro. Le sorgenti di C.E.M. presenti, sono rappresentate da: apparecchiature per ufficio a funzionamento elettrico (fotocopiatrici, stampanti), apparecchiature di illuminazione standard (illuminazione interni, lampade da scrivania), computer e apparecchiature informatiche, punti di accesso WLAN, telefoni e fax.

Le sorgenti presenti sono "giustificabili a priori" pertanto si può ritenere che non sono presenti apprezzabili rischi per la salute (in riferimento a soggetti sani).

## ^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche

L4 G2 P1

Si valuta il rischio da contatto diretto o indiretto con parti e componenti in tensione di attrezzi alimentate da energia elettrica. Il personale dell'Istituto si limita solamente al collegamento dell'attrezzatura informatica per lo svolgimento delle previste attività.

## ^ Eventi naturali

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante da possibili eventi naturali che possono manifestarsi nella zona in cui è ubicato l'Istituto. In particolare si considerano gli eventi come alluvioni, terremoti ed eventi sismici. Il luogo di lavoro non è statisticamente soggetto a fenomeni vulcanici e idrogeologici. Inoltre la scuola è ubicata in una località non a rischio, per cui il livello di rischio si considera molto basso.

## ^ Gestione della comunicazione

L5 G1 P1

Si valuta la gestione da parte dell'azienda dei processi di comunicazione interna ed esterna. Il personale degli uffici e i docenti periodicamente ricevono personale esterno, prevalentemente i genitori degli alunni, per comunicazioni varie. Dallo storico e dall'esperienza del personale dell'Istituto non si registrano problematiche particolari in relazione alla comunicazione soprattutto con l'esterno.

## ^ Gestione della formazione

L4 G1 P2

Si valuta il rischio derivante dalla gestione della formazione dei lavoratori in ottemperanza agli articolo 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.. La formazione viene gestita mediante matrice delle competenze con monitoraggio delle scadenze dall'Ufficio Amministrativo e dalla Direzione.

## ^ Gestione della manutenzione

L3 G2 P2

Si valuta la gestione da parte dell'azienda dei processi relativi alla manutenzione ordinaria, straordinaria e periodica degli impianti e delle aree di lavoro. Il personale dell'Istituto non effettua nessun tipo di manutenzione agli impianti e/o alle attrezature di lavoro.

Per questo motivo vengono chiamate all'occorrenza aziende specializzate alle quali viene affidata la manutenzione. La gestione dei rischi interferenziali deve essere gestita mediante richiesta documentale ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e s.m.i. e con la realizzazione di apposito DUVRI (se previsto dalla Normativa).

## ^ Gestione delle imprese esterne e loro operatività

L3 G2 P2

Si valuta la gestione delle imprese esterne e la loro operatività durante lo svolgimento di lavori di manutenzione, verifica all'Interno dell'Istituto. Il personale interno non effettua nessun tipo di manutenzione agli impianti e/o alle attrezture di lavoro.

Per questo motivo vengono chiamate all'occorrenza aziende specializzate alle quali viene affidata la manutenzione. La gestione dei rischi interferenziali deve essere gestita mediante richiesta documentale ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e s.m.i. e con la realizzazione di apposito DUVRI (se previsto dalla Normativa).

## ^ Illuminazione

L4 G1 P2

Rischio connesso ad una non corretta illuminazione che può determinare, se non corretta, abbigliamento e affaticamento visivo, mal di testa (in modo particolare per compiti che richiedono una certa attenzione), situazioni di rischio in quanto non permette di evidenziare correttamente il contesto (ostacoli presenti nell'ambiente, possibili inciampi o cadute,...).

I locali di lavoro sono dotati di illuminazione naturale sufficiente garantita dalla presenza di finestre appositamente schermate da tende e da illuminazione artificiale adeguata.

## ^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse

L4 G1 P2

Rischio di contatto, urto, impatto con parti e componenti fisse strutturali (es. scrivanie), impiantistiche, attrezzature di lavoro e materiali depositati nelle aree di lavoro. Trattasi di normali componenti di arredamento, quindi, pur presentando spigoli e profili contundenti, non sono dotati di parti taglienti, abrasive o appuntite.

## ^ Microclima nel luogo di lavoro

L5 G1 P1

Rischio connesso ad una possibile condizione di disagio dell'ambiente di lavoro generata da un non equilibrio termico fra lavoratore e locali di lavoro. I fattori determinanti sono potenzialmente fattori ambientali (temperatura dell'aria, umidità relativa, ventilazione, irraggiamento,...) e personali (il dispendio metabolico e l'isolamento del vestiario). Le finestre sono dotate di appositi tendaggi per la protezione dall'irraggiamento diretto.

## ^ Rischio da Terzi

L5 G1 P1

Rischio potenziale associato alla possibilità di subire violenza fisica da parte di persone esterne, non inserite quindi all'interno dell'organizzazione di appartenenza. E' probabile il rischio di altre forme più "lievi" di aggressione come ad esempio quelle verbali. L'accesso di personale esterno all'organizzazione è libero ma controllato da operatrice di portineria. I cancelli vengono mantenuti chiusi durante tutto l'orario di lavoro.

## ^ Rumore

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante da possibili fonti di rumore. All'interno dei locali della sede e nei vari locali non vengono utilizzate attrezzature e non vengono svolti processi che generano rumore apprezzabile.

Altre fonti possibili di rumore possono essere i mezzi di lavoro come l'auto e il furgone. Alla luce delle manutenzioni periodiche, dell'anno di acquisto, del tipo di lavoro svolto e delle banche dati riconosciute si ritiene che i lavoratori non sono esposti a valori superiori d'azione, escludendo eventi particolari, musicali ecc.

## ^ Vibrazioni

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante da possibili vibrazioni sia al sistema mano-braccio che al corpo intero per la guida dei mezzi di lavoro come l'auto e il furgone. All'interno della Istituto non vi sono strumenti di lavoro che producono vibrazioni al sistema mano-braccio.

Per quanto riguarda il sistema corpo intero e alla luce delle manutenzioni periodiche, dell'anno di acquisto, del tipo di lavoro svolto e delle banche dati riconosciute si ritiene che i lavoratori non sono esposti a valori superiori d'azione.

## Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Cucina, refettori e magazzino

## Transito e utilizzo locali

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G1 P2

Si valuta il rischio potenziale di inciampo, scivolamento, caduta, urto associato all'ingresso/uscita dai locali cucina, mensa, refettori al transito negli stessi. Le aree in esame sono accessibili tramite appositi corridoio, scale e ingressi ad essi dedicati. I locali di lavoro sono mantenuti in condizioni di ordine e pulizia e non sono presenti sedie, tavoli e/o altro materiale depositato nelle zone di passaggio.

## Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Esterno

## Guida del mezzo

## ^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione

L4 G2 P1

Rischio determinato dalle fasi di rifornimento del mezzo dove l'addetto non entra in diretto contatto con il liquido in quanto l'erogazione avviene a mezzo di una pompa. L'addetto effettua il riferimento periodicamente in relazione alle attività di lavoro e alla percorrenza, ma la durata dell'operazione è di pochi minuti. Si ricorda che il gasolio ha una temperatura di infiammabilità pari e compresa fra 55 e 65 gradi pertanto a temperatura ambiente non risulta essere infiammabile. Il gasolio è irritante per la pelle. L'esposizione al prodotto risulta essere analoga a qualsiasi automobilista che effettua rifornimento presso le colonnine pubbliche. In caso di contatto cutaneo persistente: rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza e lavare la parte interessata con acqua e sapone. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono. Lo scenario di esposizione del dipendente che utilizza la sostanza chimica risulta essere analogo, come sopra specificato a quello di un automobilista che effettua il rifornimento.

Dal risultato della valutazione della gravità, in relazione a pericolosità (caratteristiche tossicologiche) e esposizione (quantità, caratteristiche chimico – fisiche, tempo, modalità d'uso), il rischio viene valutato come POTENZIALMENTE NON IRRILEVANTE. Adottando le misure di prevenzione e protezione il livello di rischio residuo valutato è L4 - RISCHIO IRRILEVANTE per la salute dei lavoratori ai sensi del capo I titolo IX del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

Guanti di protezione usa e getta

## ^ Chimico (salute) - Inhalazione

L4 G2 P1

Si valuta il rischio chimico per inhalazione derivante dalle fasi di rifornimento del mezzo aziendale.

Per ciò che concerne la fase di rifornimento di gasolio si specifica che l'addetto non entra in diretto contatto con il liquido in quanto l'erogazione avviene a mezzo di una pompa. Il lavoratore effettua il rifornimento periodicamente e la durata dell'operazione è di pochi minuti. Si ricorda che i vapori del gasolio se portati ad una temperatura superiore a 65 gradi sono infiammabili e che in caso di incendio i vapori risultano essere tossici. Lo stesso risulta essere irritante per la pelle. Si ribadisce che l'operatore non viene in contatto con il prodotto. L'esposizione al prodotto risulta essere analoga a qualsiasi automobilista che effettua rifornimento presso le colonnine pubbliche.

In caso di inhalazione: L'inalazione dei vapori a temperatura ambiente è improbabile a causa della bassa pressione di vapore del prodotto. L'esposizione ai vapori può, tuttavia, avvenire quando la miscela è manipolata a elevate temperature in condizioni di scarsa ventilazione. In caso di sintomi da inhalazione di fumi, nebbie o vapori, se le condizioni di sicurezza lo permettono, trasferire l'infortunato in un posto tranquillo e ben ventilato.

Dal risultato della valutazione della gravità, in relazione a pericolosità (caratteristiche tossicologiche) e esposizione (quantità, caratteristiche chimico – fisiche, tempo, modalità d'uso), il rischio viene valutato come POTENZIALMENTE NON IRRILEVANTE. Adottando le misure di prevenzione e protezione il livello di rischio residuo valutato è L4 - RISCHIO IRRILEVANTE per la salute dei lavoratori ai sensi del capo I titolo IX del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

## ^ Circolazione con automezzi

L4 G1 P2

Si valuta il rischio di incidenti con il mezzo aziendale in caso di viaggi urbani ed extraurbani svolti durante l'orario di lavoro con mezzo aziendale, pulmino. Il rischio è variabile e dettato dalle condizioni stradali, traffico e stagione in corso. All'autista è fatto divieto durante l'orario di lavoro di consumare sostanze alcoliche e/o psicotrope.

*calzature di sicurezza*

*Gilet ad alta visibilità*

## ^ Clima esterno

L4 G1 P2

Si valuta il rischio derivante dalla necessità di guidare con qualsiasi condizione meteorologica. L'autista, comunque, rimane sempre all'interno del pulmino, dotato sia di riscaldamento che di condizionamento in relazione alla stagione in corso.

## ^ Ergonomia e Postura

L4 G2 P1

Si valuta il rischio determinato dalle posture incongrue legate alla posizione di guida per la schiena e a ginocchia flesse per tutto l'orario di guida. I sedili e le postazioni di guida sono conformi alle specifiche costruttive dei mezzi.

La posizione che ricopre l'operatore viene svolta su sedili ergonomici: la postura rimane comunque fissa durante l'arco della giornata lavorativa. Il lavoratore può scendere dai mezzi per effettuare attività di carico e scarico. Sono rispettate le ore di guida.

## ^ Incidenti o urti con mezzi mobili, semoventi o non semoventi

L3 G3 P1

Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di essere investiti o urtati da altri mezzi in movimento. L'autista scende raramente dal mezzo e presta molta attenzione durante la guida, nonostante ciò il livello di rischio risulta L3 in quanto trattasi di spazi aperti e non controllabili direttamente dall'Istituto.

*calzature di sicurezza*

*Gilet ad alta visibilità*

## ^ Rumore

L5 G1 P1

Si valuta l'esposizione a rumore degli autisti durante le attività di trasporto dei ragazzi. Si sottolinea il fatto che all'interno del pulmino il livello di rumore è controllato e molto basso, e anche nelle strade trafficate il livello di rumore è basso in quanto i tragitti sono sempre urbani.

## ^ Viabilità e mezzi in movimento

L3 G3 P1

Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di investimento, trascinamento, schiacciamento, durante i trasferimenti. L'autista di solito non scende dal mezzo, per cui il livello di rischio risulta basso.

*calzature di sicurezza*

## ^ Vibrazioni - Corpo Intero

L4 G1 P2

Si valuta il rischio derivante da possibili vibrazioni al corpo intero per la guida dei mezzi di lavoro come il pulmino. Alla luce delle manutenzioni periodiche, dell'anno di acquisto, del tipo di lavoro svolto e delle banche dati riconosciute si ritiene che i lavoratori non sono esposti a valori superiori d'azione.

**Docente di sostegno**

*L'insegnante di sostegno è un docente specializzato nell'insegnamento a bambini e ragazzi con disabilità (fisiche, mentali, cognitive), disturbi comportamentali e dell'apprendimento. Segue gli allievi con bisogni educativi speciali con lezioni e attività adeguate all'età e alla tipologia e gravità della disabilità e accompagna il loro inserimento in classe. Le principali mansioni di un insegnante di sostegno sono simili a quelle di un normale insegnante: pianificare le lezioni e preparare le attività, presentare e spiegare in classe gli argomenti del giorno, proporre compiti da svolgere autonomamente a casa, valutare con verifiche, test e interrogazioni il livello di apprendimento degli alunni.*

^ Agenti biologici: esposizione potenziale (contatto/inalazione)

L4 G2 P1

#### GESTIONE EMERGENZE SANITARIE:

I lavoratori sono esposti al rischio biologico secondo quanto specificato nelle singole schede di valutazione del rischio. La presente scheda viene implementata per la gestione dei rischi di natura biologica che esulano dalla mera esposizione professionale, ma sono riferibili a condizioni di tipo ambientale, classificabile come di natura emergenziale.

In caso di emergenza sanitaria l'Istituto si attiene ad ogni disposizione ufficiale delle autorità e adotta delle misure in riferimento alle linee di guida in riferimento agli organismi internazionali e nazionali di riferimento (Ministero della Salute, ISS, OMS) per contenere il rischio di esposizione ed affrontare al meglio ogni possibile emergenza.

Le linee guida e le misure di prevenzione e protezione adottate vengono elencate sotto:

- Informativa/procedure specifiche per la gestione di tutti gli aspetti legati all'emergenza sanitaria (es. Coronavirus) - le procedure sono da considerarsi a completamento della valutazione dei rischi;
- L'identificazione dei luoghi di pericolo;
- La realizzazione e la consegna ai lavoratori, di cui non si esclude l'esposizione al rischio, di istruzioni per definire le modalità operative di tipo igienico sanitarie da adottare per ridurre la possibilità di contagio;
- La consegna di DPI considerati di "Emergenza";
- Fornitura di informazione e attuazione di incontri formativi al personale esposto;
- La divulgazione delle informazioni e istruzioni al personale esterno o appaltatore (es. fornitori, manutentori, visitatori, etc);
- Incremento piani di sanificazione ambienti e attrezzature, laddove necessario;
- Ulteriori misure di prevenzione, tra cui promozione di campagne vaccinali, laddove disponibili.

Per le trasferte, si rimanda alle specifiche procedure di gestione del rischio affrontate nelle medesime.

Il livello di rischio è indicativo di una situazione gestita in funzione degli interventi messi in atto come da procedura specifica.

#### GESTIONE ATTIVITÀ DI PRIMO SOCCORSO:

Rischio inoltre associato alla possibile esposizione a liquidi biologici potenzialmente infetti durante le attività di primo soccorso svolte dagli addetti delle squadre di emergenza.

La potenziale esposizione è correlata ad eventuale contatto di cute lesa o mucose, con liquidi biologici potenzialmente infetti (sangue, urine, feci), durante lo svolgimento di manovre di primo soccorso.

La presenza ed applicazione delle precauzioni universali, la presenza di protocolli operativi, la preparazione formazione degli addetti di primo soccorso, consentono di ritenere governato il rischio, alla luce delle competenze specifiche.

*Occhiali protettivi*

*Protezione vie respiratorie FFP2*

*guanti in lattice*

^ Agenti biologici: Legionella spp

L3 G2 P2

Si valuta l'esposizione potenziale all'agente biologico legionella pneumophila, che all'interno dell'impianto idrico sanitario o all'interno dell'impianto di condizionamento può trovare condizioni ambientali idonee al suo sviluppo e proliferazione. L'Istituto è dotato di servizi igienici in ogni piano, nei quali viene utilizzato esclusivamente il lavabo per la pulizia delle mani.

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G1 P2

Si valuta il rischio potenziale di inciampo, scivolamento, caduta, urto associato all'ingresso/uscita dai locali di lavoro e al transito negli stessi.

Gli uffici e le aree di lavoro sono accessibili tramite appositi corridoio e ingressi ad essi dedicati. I locali di lavoro sono mantenuti in condizioni di ordine e pulizia e non sono presenti cavi elettrici o altro materiale depositato nelle zone di passaggio.

Presenti scale per accesso alla Struttura e per il collegamento ai piani. Le stesse risultano dotate di apposite bande antisdrucchio e di corrimano laterale.

^ Caduta dall'alto

L4 G1 P2

Si valuta il rischio di caduta dall'alto nell'utilizzo delle scale di collegamento ai vari piani dell'Istituto, compreso l'accesso agli uffici che avviene mediante la scala di collegamento tra interno ed esterno. Le scale sono dotate di corrimano e bande antisdrucchio.

^ Caduta materiali dall'alto

L4 G2 P1

Si valuta il pericolo potenziale di caduta attrezzi d'ufficio, materiale vario come ad esempio contenitori, strumenti musicali, utensili di ufficio, classificatori/documentazione, dalle scrivanie o dalle scaffalature, movimentati durante l'attività amministrativa, anche con l'ausilio di piccola scala portatile. Rischio legato alla possibile caduta di oggetti presenti nei luoghi di lavoro.

^ Campi elettromagnetici

L5 G1 P1

Rischio associato alla presenza di campi elettromagnetici nei luoghi di lavoro. Le sorgenti di C.E.M. presenti, sono rappresentate da: apparecchiature per ufficio a funzionamento elettrico (fotocopiatrici, stampanti), apparecchiature di illuminazione standard (illuminazione interni, lampade da scrivania), computer e apparecchiature informatiche, punti di accesso WLAN, telefoni e fax.

Le sorgenti presenti sono "giustificabili a priori" pertanto si può ritenere che non sono presenti apprezzabili rischi per la salute (in riferimento a soggetti sani).

## ^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche

L4 G2 P1

Si valuta il rischio da contatto diretto o indiretto con parti e componenti in tensione di attrezzature alimentate da energia elettrica. Il personale dell'Istituto si limita solamente al collegamento dell'attrezzatura informatica per lo svolgimento delle previste attività.

## ^ Eventi naturali

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante da possibili eventi naturali che possono manifestarsi nella zona in cui è ubicato l'Istituto. In particolare si considerano gli eventi come alluvioni, terremoti ed eventi sismici. Il luogo di lavoro non è statisticamente soggetto a fenomeni vulcanici e idrogeologici. Inoltre la scuola è ubicata in una località non a rischio, per cui il livello di rischio si considera molto basso.

## ^ Gestione della comunicazione

L5 G1 P1

Si valuta la gestione da parte dell'azienda dei processi di comunicazione interna ed esterna. Il personale degli uffici e i docenti periodicamente ricevono personale esterno, prevalentemente i genitori degli alunni, per comunicazioni varie. Dallo storico e dall'esperienza del personale dell'Istituto non si registrano problematiche particolari in relazione alla comunicazione soprattutto con l'esterno.

## ^ Gestione della formazione

L4 G1 P2

Si valuta il rischio derivante dalla gestione della formazione dei lavoratori in ottemperanza agli articolo 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.. La formazione viene gestita mediante matrice delle competenze con monitoraggio delle scadenze dall'Ufficio Amministrativo e dalla Direzione.

## ^ Gestione della manutenzione

L3 G2 P2

Si valuta la gestione da parte dell'azienda dei processi relativi alla manutenzione ordinaria, straordinaria e periodica degli impianti e delle aree di lavoro. Il personale dell'Istituto non effettua nessun tipo di manutenzione agli impianti e/o alle attrezzature di lavoro.

Per questo motivo vengono chiamate all'occorrenza aziende specializzate alle quali viene affidata la manutenzione. La gestione dei rischi interferenziali deve essere gestita mediante richiesta documentale ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e s.m.i. e con la realizzazione di apposito DUVRI (se previsto dalla Normativa).

## ^ Gestione delle imprese esterne e loro operatività

L3 G2 P2

Si valuta la gestione delle imprese esterne e la loro operatività durante lo svolgimento di lavori di manutenzione, verifica all'Interno dell'Istituto. Il personale interno non effettua nessun tipo di manutenzione agli impianti e/o alle attrezzature di lavoro.

Per questo motivo vengono chiamate all'occorrenza aziende specializzate alle quali viene affidata la manutenzione. La gestione dei rischi interferenziali deve essere gestita mediante richiesta documentale ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e s.m.i. e con la realizzazione di apposito DUVRI (se previsto dalla Normativa).

## ^ Illuminazione

L4 G1 P2

Rischio connesso ad una non corretta illuminazione che può determinare, se non corretta, abbagliamento e affaticamento visivo, mal di testa (in modo particolare per compiti che richiedono una certa attenzione), situazioni di rischio in quanto non permette di evidenziare correttamente il contesto (ostacoli presenti nell'ambiente, possibili inciampi o cadute,...).

I locali di lavoro sono dotati di illuminazione naturale sufficiente garantita dalla presenza di finestre appositamente schermate da tende e da illuminazione artificiale adeguata.

## ^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse

L4 G1 P2

Rischio di contatto, urto, impatto con parti e componenti fisse strutturali (es. scrivanie), impiantistiche, attrezzature di lavoro e materiali depositati nelle aree di lavoro. Trattasi di normali componenti di arredamento, quindi, pur presentando spigoli e profili contundenti, non sono dotati di parti taglienti, abrasive o appuntite.

## ^ Microclima nel luogo di lavoro

L5 G1 P1

Rischio connesso ad una possibile condizione di disconfort dell'ambiente di lavoro generata da un non equilibrio termico fra lavoratore e locali di lavoro. I fattori determinanti sono potenzialmente fattori ambientali (temperatura dell'aria, umidità relativa, ventilazione, irraggiamento,...) e personali (il dispendio metabolico e l'isolamento del vestiario). Le finestre sono dotate di appositi tendaggi per la protezione dall'irraggiamento diretto.

## ^ Rischio da Terzi

L5 G1 P1

Rischio potenziale associato alla possibilità di subire violenza fisica da parte di persone esterne, non inserite quindi all'interno dell'organizzazione di appartenenza. E' probabile il rischio di altre forme più "lievi" di aggressione come ad esempio quelle verbali. L'accesso di personale esterno all'organizzazione è libero ma controllato da operatrice di portineria. I cancelli vengono mantenuti chiusi durante tutto l'orario di lavoro.

## ^ Rumore

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante da possibili fonti di rumore. All'interno dei locali della sede e nei vari locali non vengono utilizzate attrezzature e non vengono svolti processi che generano rumore apprezzabile. Altre fonti possibili di rumore possono essere i mezzi di lavoro come l'auto e il furgone. Alla luce delle manutenzioni periodiche, dell'anno di acquisto, del tipo di lavoro svolto e delle banche dati riconosciute si ritiene che i lavoratori non sono esposti a valori superiori d'azione, escludendo eventi particolari, musicali ecc.

## ^ Vibrazioni

L5 G1 P1

Si valuta il rischio derivante da possibili vibrazioni sia al sistema mano-braccio che al corpo intero per la guida dei mezzi di lavoro come l'auto e il furgone. All'interno della Istituto non vi sono strumenti di lavoro che producono vibrazioni al sistema mano-braccio.

Per quanto riguarda il sistema corpo intero e alla luce delle manutenzioni periodiche, dell'anno di acquisto, del tipo di lavoro svolto e delle banche dati riconosciute si ritiene che i lavoratori non sono esposti a valori superiori d'azione.

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Cucina, refettori e magazzino      Transito e utilizzo locali

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G1 P2

Si valuta il rischio potenziale di inciampo, scivolamento, caduta, urto associato all'ingresso/uscita dai locali cucina, mensa, refettori al transito negli stessi. Le aree in esame sono accessibili tramite appositi corridoio, scale e ingressi ad essi dedicati. I locali di lavoro sono mantenuti in condizioni di ordine e pulizia e non sono presenti sedie, tavoli e/o altro materiale depositato nelle zone di passaggio.

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Esterno      Attività didattiche in esterno

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G2 P1

Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di inciampo e/o cadute in aree esterne. Possibili situazioni non controllabili relative a buche e/o superfici sdruciolate per la presenza di sostanze scivolose accidentalmente presenti come ad esempio olii, acqua e foglie. Il personale docente e non deve prestare particolare attenzione di volta in volta alle condizioni della pavimentazione.

# MANSIONI CHE ESPONGONO A RISCHI SPECIFICI

Sono di seguito elencate le mansioni che, ai sensi dell'art.28 comma 2 lettera f) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., espongono a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacita' professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento

## Mansione

Rischio    Luogo

Processo

LR    G    P

### Personale amministrativo, tecnico e ausiliario

^ *Agenti biologici: esposizione potenziale (contatto/inalazione)*

**Note:** Personale emergenze: professionalmente formato e addestrato. Informazione sulle procedure aziendali effettuata

- Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea      Attività generali

**L4**    **G2**    **P1**

### Coordinatrice

^ *Agenti biologici: esposizione potenziale (contatto/inalazione)*

**Note:** Personale emergenze: professionalmente formato e addestrato. Informazione sulle procedure aziendali effettuata

- Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea      Attività generali

**L4**    **G2**    **P1**

### Docente

^ *Agenti biologici: esposizione potenziale (contatto/inalazione)*

**Note:** Personale emergenze: professionalmente formato e addestrato. Informazione sulle procedure aziendali effettuata

- Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea      Attività generali

**L4**    **G2**    **P1**

### Autista

^ *Agenti biologici: esposizione potenziale (contatto/inalazione)*

**Note:** Personale emergenze: professionalmente formato e addestrato. Informazione sulle procedure aziendali effettuata

- Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea      Attività generali

**L4**    **G2**    **P1**

^ *Circolazione con automezzi*

**Note:** L'autista deve essere in possesso di patente di guida in corso di validità.

Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea -      Guida del mezzo  
Esterno

**L4**    **G1**    **P2**

### Docente di sostegno

^ *Agenti biologici: esposizione potenziale (contatto/inalazione)*

**Note:** Personale emergenze: professionalmente formato e addestrato. Informazione sulle procedure aziendali effettuata

- Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea      Attività generali

**L4**    **G2**    **P1**

# ACCERTAMENTI ASSUNZIONE SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI

**Applicazione delle procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi, definite nel Provvedimento 30 ottobre 2007 "Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza" (repertorio atti n. 99/CU - GU n. 266 del 15/11/2007) e nell'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (rep. atti n. 178 del 18 settembre 2008)**

In attuazione del punto 2 del documento della Giunta Regionale Direzione Generale Sanità del 22/01/09 - protocollo H1.2009.0002333, il **datore di lavoro** affronta il tema di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi **elaborando un documento aziendale dedicato**.

Il presente documento, pertanto, definisce, oltre che le procedure di applicazione della normativa nell'Organizzazione, anche azioni preventive, promozionali ed educative con riferimento ai rischi connessi all'impiego di sostanze stupefacenti o psicotrope nell'espletamento di mansioni a rischio, anche in relazione al fenomeno degli infortuni stradali in itinere. Questo documento, facente parte del documento di valutazione dei rischi, viene condiviso con gli RLS e viene presentato ai lavoratori in assunzione o comunque adibiti a mansioni pericolose.

## **Modalità applicate in azienda:**

A) Il Datore di Lavoro ha individuato al proprio interno le mansioni rientranti nel campo di applicazione del Provvedimento 30 ottobre 2007, in riferimento a quanto riportato nell'Allegato I dello stesso e cioè quelle mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.

Tali mansioni sono riportate in allegato al presente documento.

Vengono quindi individuati i lavoratori che svolgono tali mansioni e predisposto l'elenco nominativo degli addetti per cui è richiesto l'accertamento in oggetto, che il datore di lavoro trasmette al Medico Competente. L'elenco viene costantemente aggiornato considerando le nuove assunzioni ed i cambi mansione e comunicando tempestivamente al Medico Competente le variazioni. In particolare prima di adibire un lavoratore ad una delle "mansioni a rischio" questo viene sottoposto a sorveglianza per valutare l'idoneità alla mansione, che contempla anche gli esami volti ad accettare assenza di assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti.

B) Il Medico Competente, ricevuto l'elenco dei nominativi dei lavoratori per cui è richiesto l'accertamento, stabilisce il cronogramma dello svolgimento del test di screening e ne trasmette una copia al datore di lavoro, il quale è tenuto a comunicare la data e il luogo dello svolgimento del test con un anticipo non superiore ad un giorno.

C) Il presente documento viene illustrato ai lavoratori adibiti a mansioni pericolose, anche in fase di inserimento per neo assunzione o cambio mansione.

Il Datore di Lavoro, organizza, anche con ripetizione periodica, ed in relazione agli eventi che dovessero verificarsi in azienda od eventuali problematiche che dovessero emergere direttamente correlate a tale tema, può, in funzione della complessità delle problematiche, prevedere:

- consegna di opuscolo informativo/circolare esplicativa;
- incontro formativo a tutto il personale che svolge mansioni a rischio (estendendolo eventualmente anche a tutti coloro che utilizzano l'autovettura per motivi di lavoro) in merito ai rischi connessi all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope nell'espletamento di mansioni a rischio, anche in relazione al fenomeno degli infortuni stradali.

Costituiscono parte integrante del presente documento anche le comunicazioni informative date ai lavoratori in merito allo svolgimento di accertamenti sanitari volti a verificare la non assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

# ACCERTAMENTI ASSUNZIONE SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI

**Indicazioni operative in ordine all'applicazione delle procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.**

## **Metodo:**

1. Entro trenta giorni dal ricevimento dell'elenco dei nominativi dei lavoratori per cui è richiesto l'accertamento, inviato dal datore di lavoro, il medico competente stabilisce il cronogramma dello svolgimento del test di screening e ne trasmette una copia al datore di lavoro. Il datore di lavoro è tenuto a comunicare la data e il luogo dello svolgimento del test con un anticipo non superiore ad un giorno.
2. Il medico competente, o l'infermiera da lui delegata, esegue il test di screening on site o il prelievo dell'urina in tre aliquote, che può essere effettuato contestualmente alla visita medica o in un momento precedente o successivo ad essa.
3. In caso di rifiuto del lavoratore a sottoporsi al test di screening, il medico competente dichiarerà che "non è possibile esprimere il giudizio di idoneità per impossibilità materiale ad eseguire gli accertamenti sanitari"; con tale giudizio il lavoratore sarà sospeso dalla mansione a rischio.
4. Qualora il lavoratore non si presenti agli accertamenti senza documentata e valida giustificazione, sarà sottoposto almeno a tre controlli dell'urina in modalità di screening a sorpresa nei trenta giorni successivi o ad osservazioni di maggior durata in base alle situazioni di ragionevole dubbio riscontrate dal medico competente.  
Qualora il lavoratore non si presenti all'accertamento con documentata e valida giustificazione, verrà riconvocato con prassi ordinaria alla cessazione dei motivi causa della sua assenza alla prima convocazione.

## **Modalità d'esecuzione del test di screening (I livello):**

1. Il medico competente, o l'infermiera da lui delegata, procede al prelievo di un campione di almeno 50 ml di urina. Il prelievo deve avvenire sotto il controllo dell'operatore al fine di evitare la possibilità di manomissione del campione. Il prelievo deve essere eseguito previa firma, da parte del lavoratore, del consenso alla procedura (in triplice copia: una per il lavoratore, una per il laboratorio analisi e una per il medico competente).
2. L'operatore provvede, in presenza del lavoratore, alla suddivisione del campione nelle aliquote "A" (10 ml), "B" e "C" (20 ml ciascuna) o all'esecuzione del test on site. In caso di raccolta delle tre aliquote i campioni dovranno essere sigillati con etichetta riportante il nome del lavoratore e del prelevatore, l'ora e la data del prelievo e le firme rispettivamente del prelevatore e del lavoratore.
3. In caso di positività, riscontrata tramite test on site, il campione "B" sigillato con le stesse modalità di cui sopra, verrà inviato al laboratorio Binalisi entro 24 ore conservato a + 4°C per l'esecuzione del test di conferma; congiuntamente al campione verranno inviati al laboratorio una copia del consenso, una copia del referto del test di screening firmato dal lavoratore e dal prelevatore e la lettera di accompagnamento. Il campione "C" sigillato con la medesima modalità del campione "B", verrà conservato per 90 giorni a - 20°C presso il nostro ambulatorio.
4. In caso di negatività i campioni verranno gettati; una copia del referto del test di screening verrà comunque conservata dal medico competente.
5. In caso di positività confermata dal test di conferma i risultati dovranno pervenire al medico competente entro 5 giorni lavorativi. (Qualora il lavoratore chieda una controanalisi del campione si renderà disponibile il campione "C". La controanalisi è a carico del lavoratore e dovrà essere richiesta entro 10 giorni dalla ricezione del referto.)
6. In caso di positività il lavoratore sarà inviato al SERT di competenza per le analisi di secondo livello.
7. A seguito degli accertamenti il SERT rilascerà al medico competente un certificato di "assenza di tossicodipendenza" o "presenza di tossicodipendenza da sostanze stupefacenti" o "assenza di tossicodipendenza da sostanze stupefacenti con riscontrato uso di...". In caso di "tossicodipendenza" il lavoratore dovrà sottoporsi ad un programma di recupero individualizzato stabilito dal SERT. In caso di "assenza di tossicodipendenza" il lavoratore dovrà essere sottoposto ad un monitoraggio cautelativo (sei controlli al mese per sei mesi) prima di essere riammesso alla mansione a rischio.

## Mansioni con divieto somministrazione Alcol - Legge 125/01

Sono di seguito elencate le mansioni che svolgono attivita' che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza e la salute delle persone, ai fini del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, si sensi dell'articolo 15 della legge 125/01.

Mansione	Descrizione	Requisiti
Autista	Si tratta di lavoratori dell'Istituto, in possesso della patente di guida B che utilizzano i pulmini aziendali per accompagnare i discenti e/o i docenti sia nel tragitto casa-scuola, scuola-casa che per lo svolgimento di attività didattiche esterne.	
Coordinatrice	Coordinatrice della scuola elementare e della scuola media	
Docente	Docente di scuola elementare o media e docente dopo-scuola. Svolgono inoltre una funzione di sorveglianza dei piani per i previsti spostamenti dei bambini.	
Personale amministrativo, tecnico e ausiliario	Le mansioni presenti sono così definite: - Addetta amministrativa: che si occupa della gestione amministrativa della scuola, in stretta collaborazione col gestore. - Addetta Reception: che occupano la reception all'ingresso della scuola, controllando gli accessi e svolgono attività di centraliniste con accoglienza visitatori. - Addetta segreteria: che svolgono attività di segretaria Scolastica fungendo inoltre da collegamento tra le famiglie e la scuola per le diverse comunicazioni relative alle attività svolte. Personale ATA: Addetta Amministrativa, segreteria e reception.	

# Piani Azione - Gestione e Riduzione del Rischio (Specifici)

Rischio	LR	Oggetto	Interventi DA EFFETTUARE	Respons.	D.Prev.
- Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Attività generali - ^ Agenti biologici: Legionella spp	<b>3</b>	Protocollo legionella (linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi del 07/05/15)	Effettuare valutazione del rischio e l'analisi sull'acqua di approvvigionamento per l'Istituto Scolastico.	Datore di lavoro	05/06/2023
<b>Note valutazione</b>		Si valuta l'esposizione potenziale all'agente biologico legionella pneumophila, che all'interno dell'impianto idrico sanitario o all'interno dell'impianto di condizionamento può trovare condizioni ambientali idonee al suo sviluppo e proliferazione. L'Istituto è dotato di servizi igienici in ogni piano, nei quali viene utilizzato esclusivamente il lavabo per la pulizia delle mani.			
- Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Attività generali - ^ Agenti biologici: Legionella spp	<b>3</b>	Programmi di disinfezione, manutenzione e ispezione degli impianti e dei terminali di erogazione	Programmare e pianificare appositi controlli periodici sugli impianti di erogazione dell'acqua comprensivi di manutenzione dei rompi getto.	Datore di lavoro	
<b>Note valutazione</b>		Si valuta l'esposizione potenziale all'agente biologico legionella pneumophila, che all'interno dell'impianto idrico sanitario o all'interno dell'impianto di condizionamento può trovare condizioni ambientali idonee al suo sviluppo e proliferazione. L'Istituto è dotato di servizi igienici in ogni piano, nei quali viene utilizzato esclusivamente il lavabo per la pulizia delle mani.			
- Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Attività generali - ^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	<b>4</b>	Programmi di manutenzioni e ispezioni (D.lgs 81/08 art. 71 ed art.86)	Verificare la registrazione delle manutenzioni periodiche, effettuate da azienda esterna, in apposito registro dedicato.	Datore di lavoro	
<b>Note valutazione</b>		Si valuta il rischio da contatto diretto o indiretto con parti e componenti in tensione di attrezzature alimentate da energia elettrica. Il personale dell'Istituto si limita solamente al collegamento dell'attrezzatura informatica per lo svolgimento delle previste attività.			
- Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Attività generali - ^ Eventi naturali	<b>5</b>	Strutture progettate per rischio sismico	Effettuare verifica documentale circa progettazione, realizzazione ed adeguamento (con tecniche tali da resistere alle sollecitazioni indotte dalle onde sismiche) della Struttura.	Datore di lavoro	29/06/2023
<b>Note valutazione</b>		Si valuta il rischio derivante da possibili eventi naturali che possono manifestarsi nella zona in cui è ubicato l'Istituto. In particolare si considerano gli eventi come alluvioni, terremoti ed eventi sismici. Il luogo di lavoro non è statisticamente soggetto a fenomeni vulcanici e idrogeologici. Inoltre la scuola è ubicata in una località non a rischio, per cui il livello di rischio si considera molto basso.			

# Piani Azione - Gestione e Riduzione del Rischio (Generali)

Oggetto	Attivita' / obiettivo	Interventi DA EFFETTUARE	Responsabile	Data prev.
S.C.I.A. / C.P.I.	Gestione S.C.I.A. / C.P.I.	<p>Tutto il personale dell'Istituto deve essere formato e informato in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione generale: 4 ore</li> <li>- Formazione specifica: 8 ore</li> <li>- Preposti: 8 ore per nuova individuazione, 5 ore agg.to quinquennale</li> <li>- Aggiornamento lavoratori: 6 ore</li> <li>- Aggiornamento RLS: 8h</li> <li>- Addetti alla gestione antincendio: 8 ore per nuova nomina, 5 ore agg.to quinquennale</li> <li>- Addetti al primo soccorso: 12 ore per nuova nomina, 4 ore agg.to triennale.</li> </ul> <p>Verificare completamento della su detta formazione per il personale dell'Istituto.</p>	Datore di lavoro	29/06/2023
Formazione e informazione	Gestione della formazione e informazione	<p>Aggiornare la valutazione del rischio da fulminazione per l'Istituto.</p>	Datore di lavoro	28/04/2023

# **ALLEGATI AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

# Riepilogo Luoghi e Processi associati

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea

**Processo** Rischi di luogo

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea

**Processo** Attività generali

Trattasi dell'insieme delle attività che raccolgono i rischi generali derivanti dagli AMBIENTI DI LAVORO, interni ed esterni, e da ASPETTI GESTIONALI che si manifestano quindi in modo trasversale ai vari processi. I rischi valutati sono relativi a tutto il personale presente all'interno dell'Istituto. Il processo contempla inoltre la presenza, il passaggio o lo svolgimento di specifiche attività didattiche o ricreative all'interno dell'istituto, coinvolgendo laddove previsto e autorizzato personale esterno.

I rischi specifici, diversi da quelli presenti in questo processo, sono stati inseriti in processi dedicati descritti e valutati all'interno del presente Documento.

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Uffici

**Processo** Rischi di luogo

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Uffici

**Processo** Attività amministrative e gestionali

Il processo prevede lo svolgimento di attività amministrative e gestionali svolte dal personale dell'Istituto.

In particolare il personale si occupa di relazioni con il pubblico, d'attività di evasioni pratiche settoriali (pratiche personale, alunni ecc....), d'integrazione contenuti sul sito web della scuola al fine di garantire l'accesso tempestivo e continuativo alle informazioni a tutto il personale interessato, attività di custodia dell'archivio digitale della documentazione (poco cartaceo).

All'Assistente Amministrativo può essere affidato incarico specifico che comporta l'assunzione di ulteriori responsabilità, rischio o disagio necessari per la realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa.

Inoltre il personale si occupa del rilascio di certificati ed attestazioni di servizio.

Vengono utilizzati per lo svolgimento delle attività in esame apposite postazioni VDT, telefoni e stampanti.

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Uffici

**Processo** Servizio di guardiania e controllo accessi

Il processo prevede il controllo e la verifica degli accessi all'Istituto oltre alla svolgimento di alcune attività amministrative funzionali alla vita della Scuola.

I rischi specifici del processo e della mansione sono quelli censiti già all'interno del processo "Attività amministrative e gestionali".

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Aule

**Processo** Rischi di luogo

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Aule

**Processo** Attività di docenza

Il processo di docenza prevede attività di insegnamento prevalentemente frontale mediante l'utilizzo di vari supporti multimediali e non. La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale e si esplica in attività individuali e attività collegiali, nonché nella partecipazione alle attività di aggiornamento e di formazione in servizio. Durante l'anno scolastico l'impegno orario principale del docente prevede lo svolgimento delle lezioni frontali in aula e in altri locali ad esso dedicati. Si fa riferimento ad esempio ai laboratori, alle sale multimediali, ricreative ecc...

Inoltre il processo prevede lo svolgimento di scrutini e di esami e la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

I docenti effettuano le previste comunicazioni periodiche alle famiglie relative all'andamento degli alunni.

---

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Aule**Processo** Attività di docenza per sostegno

Il processo in esame prevede le stesse attività svolte dai colleghi insegnanti con la pianificazione delle lezioni, la preparazione delle attività, la presentazione e la spiegazione in classe degli argomenti del giorno, la proposta di compiti da svolgere autonomamente a casa, la valutazione con verifiche, test ed interrogazioni per la valutazione del livello di apprendimento degli alunni.

Tuttavia, le modalità con cui queste attività vengono svolte sono adeguate agli alunni per il quale è necessaria l'attività di sostegno.

I rischi specifici del processo e della mansione sono quelli censiti già all'interno del processo "Attività di docenza".

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Palestra**Processo** Rischi di luogo**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Palestra**Processo** Attività didattica teorica/pratica

Il processo in esame prevede lo svolgimento delle attività teorico pratiche svolte in luoghi diversi dall'aula didattica. Si prende in esame l'attività svolta in locali come la palestra e/o i laboratori multimediali, dove il Docente insieme agli alunni, svolge attività ricreative con strumentazioni specifiche (dagli attrezzi base di palestra, all'utilizzo di strumentazione informatica) utilizzate per l'apprendimento.

In particolare i luoghi esterni alle aule sono luoghi che presentano alcuni rischi maggiori in quanto gli alunni svolgono attività motoria e/o ricreativa.

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Laboratori**Processo** Rischi di luogo**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Laboratori**Processo** Attività didattica teorica/pratica

Il processo in esame prevede lo svolgimento delle attività teorico pratiche svolte in luoghi diversi dall'aula didattica. Si prende in esame l'attività svolta in locali come la palestra e/o i laboratori multimediali, dove il Docente insieme agli alunni, svolge attività ricreative con strumentazioni specifiche (dagli attrezzi base di palestra, all'utilizzo di strumentazione informatica) utilizzate per l'apprendimento.

In particolare i luoghi esterni alle aule sono luoghi che presentano alcuni rischi maggiori in quanto gli alunni svolgono attività motoria e/o ricreativa.

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Cucina, refettori e magazzino**Processo** Rischi di luogo**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Cucina, refettori e magazzino**Processo** Transito e utilizzo locali

Il processo in esame prevede il transito e l'utilizzo dei locali mensa per la consumazione dei pasti. Il personale dell'Istituto non svolge attività ordinarie al loro interno.

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Esterno**Processo** Rischi di luogo**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Esterno**Processo** Attività didattiche in esterno

Il processo prende in esame le uscite didattiche, i viaggi di istruzione e le visite guidate in varie località. I docenti mediante l'utilizzo di mezzi di trasporto come i pulman sono tenuti ad accompagnare e sorvegliare gli alunni.

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea | Esterno**Processo** Guida del mezzo

Il processo prevede lo svolgimento della mansione di autista e comprende rischi associati allo svolgimento della mansione. Non tutti i rischi presi in esame possono essere governati dall'Organizzazione in quanto esterni ad essa.

# Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea

**Lavoratori addetti:** Presenza continua di personale dell'Istituto. Possibile presenza di personale esterno autorizzato.

## Descrizione e classificazione:

Si tratta di un Istituto Scolastico che comprende al suo interno le classi e tutti gli spazi annessi per lo svolgimento delle attività didattiche della Scuola Elementare e della Scuola Media.

Sono presenti in tutto 6 piani utilizzati dall'Istituto:

- piano 5: vano ascensore e vano per l'impianto fotovoltaico;
- piano 4: aule didattiche, aule per l'educazione artistica e educazione musicale;
- piano 3: aule della scuola elementare;
- piano 2: aule della scuola media, sala professori, presidenza, aula di informatica;
- piano 1: aule della scuola elementare, direzione, sala insegnanti;
- piano terra: centralino/ reception, direzione, sale parlatoi, cappella, zona break;
- piano -1: refettorio grande, refettorio piccolo, cucina, dispensa, sala da pranzo delle suore, sala da pranzo per gli ospiti e per il personale interno, cappella, lavanderia e guardaroba.

E' presente un ascensore che collega i piani dal -1 al piano 4°.

Tutti i piani della scuola sono dotati di bagni e se necessario (ad esempio in prossimità della palestra) di spogliatoi, sempre suddivisi per maschi e femmine.

Presenti locali di collegamento come spazi comuni, corridoi, saloni e diversi servizi igienici divisi per sesso. Gli stessi sono utilizzati all'occorrenza da personale interno ed esterno.

Il personale della Scuola può, per le sole fasi di transito, percorrere le aree esterne anche in prossimità di locali tecnici.

In alcune occasioni, il personale dell'Istituto autorizzato dalla Direzione, accompagna i tecnici esterni durante l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti, attrezzature ecc, a questi affidata.

Presente una cucina, la cui gestione è interamente affidata ad azienda esterna (attività di preparazione pasti, servizio e pulizia), con le rispettive sale per la consumazione dei pasti.

In una struttura separata sono ubicati la palestra e gli spogliatoi.

I luoghi esterni sono costituiti da un ampio piazzale tra il cancello principale e l'ingresso alla scuola e il campo di calcio.

## Processi

Descrizione	Note
Attività generali	Trattasi dell'insieme delle attività che raccolgono i rischi generali derivanti dagli AMBIENTI DI LAVORO, interni ed esterni, e da ASPETTI GESTIONALI che si manifestano quindi in modo trasversale ai vari processi. I rischi valutati sono relativi a tutto il personale presente all'interno dell'Istituto. Il processo contempla inoltre la presenza, il passaggio o lo svolgimento di specifiche attività didattiche o ricreative all'interno dell'istituto, coinvolgendo laddove previsto e autorizzato personale esterno. I rischi specifici, diversi da quelli presenti in questo processo, sono stati inseriti in processi dedicati descritti e valutati all'interno del presente Documento.

## Impianti/Attrezzature

Descrizione	Note
Accessori uffici (forbici, taglierino ecc...)	
Ascensore montacarichi	
Cassetta primo soccorso	

# Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea

Computer  
Estintori  
Fotocopiatrice  
Impianto antincendio  
Impianto elettrico  
Lavagna  
Lavagna multimediale  
Luci di emergenza  
Minibus  
Proiettore  
Quadri elettrici  
Stampante

## Materiali

Descrizione	Etichettatura	Frasi H	St.Fisico	Composizione	Uso
Diesel		H226 - Liquido e vapori infiammabili. H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315 - Provoca irritazione cutanea. H332 - Nocivo se inalato. H351 - Sospettato di provocare il cancro. H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	Liquido		Rifornimento del mezzo
Toner in "bottiglia"			Solido	Toner per macchine multifunzionali confezionato in "bottiglia".	Per ricarica stampanti

**Luogo - Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea****Processo Attività generali****Note Processo**

Trattasi dell'insieme delle attività che raccolgono i rischi generali derivanti dagli AMBIENTI DI LAVORO, interni ed esterni, e da ASPETTI GESTIONALI che si manifestano quindi in modo trasversale ai vari processi. I rischi valutati sono relativi a tutto il personale presente all'interno dell'Istituto. Il processo contempla inoltre la presenza, il passaggio o lo svolgimento di specifiche attività didattiche o ricreative all'interno dell'istituto, coinvolgendo laddove previsto e autorizzato personale esterno.

I rischi specifici, diversi da quelli presenti in questo processo, sono stati inseriti in processi dedicati descritti e valutati all'interno del presente Documento.

Mansione  
Personale amministrativo, tecnico e ausiliario  
Coordinatrice  
Docente  
Autista  
Docente di sostegno

**Pericolo**

LR G P

**Agenti biologici: esposizione potenziale (contatto/inalazione)**

L4 G2 P1

**Note****GESTIONE EMERGENZE SANITARIE:**

I lavoratori sono esposti al rischio biologico secondo quanto specificato nelle singole schede di valutazione del rischio.

La presente scheda viene implementata per la gestione dei rischi di natura biologica che esulano dalla mera esposizione professionale, ma sono riferibili a condizioni di tipo ambientale, classificabile come di natura emergenziale.

In caso di emergenza sanitaria l'Istituto si attiene ad ogni disposizione ufficiale delle autorità e adotta delle misure in riferimento alle linee di guida in riferimento agli organismi internazionali e nazionali di riferimento (Ministero della Salute, ISS, OMS) per contenere il rischio di esposizione ed affrontare al meglio ogni possibile emergenza.

Le linee guida e le misure di prevenzione e protezione adottate vengono elencate sotto:

- Informativa/procedure specifiche per la gestione di tutti gli aspetti legati all'emergenza sanitaria (es. Coronavirus) - le procedure sono da considerarsi a completamento della valutazione dei rischi;
- L'identificazione dei luoghi di pericolo;
- La realizzazione e la consegna ai lavoratori, di cui non si esclude l'esposizione al rischio, di istruzioni per definire le modalità operative di tipo igienico sanitarie da adottare per ridurre la possibilità di contagio;
- La consegna di DPI considerati di "Emergenza";
- Fornitura di informazione e attuazione di incontri formativi al personale esposto;
- La divulgazione delle informazioni e istruzioni al personale esterno o appaltatore (es. fornitori, manutentori, visitatori, etc);
- Incremento piani di sanificazione ambienti e attrezzature, laddove necessario;
- Ulteriori misure di prevenzione, tra cui promozione di campagne vaccinali, laddove disponibili.

Per le trasferte, si rimanda alle specifiche procedure di gestione del rischio affrontate nelle medesime.

Il livello di rischio è indicativo di una situazione gestita in funzione degli interventi messi in atto come da procedura specifica.

**GESTIONE ATTIVITÀ DI PRIMO SOCCORSO:**

Rischio inoltre associato alla possibile esposizione a liquidi biologici potenzialmente infetti durante le attività di primo soccorso svolte dagli addetti delle squadre di emergenza.

La potenziale esposizione è correlata ad eventuale contatto di cute lesa o mucose, con liquidi biologici potenzialmente infetti (sangue, urine, feci), durante lo svolgimento di manovre di primo soccorso.

La presenza ed applicazione delle precauzioni universali, la presenza di protocolli operativi, la preparazione formazione degli addetti di primo soccorso, consentono di ritenere governato il rischio, alla luce delle competenze specifiche.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
Rischio specifico che richiede riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento?	<b>3</b> ///	Personale emergenze: professionalmente formato e addestrato. Informazione sulle procedure aziendali effettuata
G Tipologia di agente biologico	<b>3</b> <i>agente biologico di gruppo 3 (può causare malattie gravi)</i>	Non è possibile escludere a priori la presenza di agenti biologici riconducibili anche a gruppo 3 (es. HBV, HC V, HIV). Virus influenzali, etc: gruppo 2. In ogni caso per virus con complicazioni gravi, si applicano procedure di contenimento e prevenzione ulteriori.
G Tipologia di agente biologico	<b>3</b> <i>agente biologico di gruppo 4 (può causare la morte)</i>	Non è possibile escludere a priori la presenza di agenti biologici riconducibili anche a gruppo 4 - si rimanda ai protocolli specifici che verranno implementati in relazione alla singola emergenza sanitaria.
G Tipologia di attività lavorativa/ caratteristiche generali	<b>2</b> <i>Attività che comporta esposizione ad agenti biologici potenzialmente presenti negli ambienti lavorativi correlati ai processi, e/o con presenza di collettività e/o contatto con utenza (es. attività front office, sportelli al pubblico, collettività non sanitarie). comportare occasionalmente esposizione ad agenti biologici potenzialmente a seguito di incidenti / interventi specifici (es. interventi di primo soccorso).</i>	L'Organizzazione ha predisposto procedure specifiche per la gestione di eventuali focolai ai processi, e/o con presenza di collettività e/o contatto di infezione.

**Luogo - Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea****Processo Attività generali**

G	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	<b>1</b> totale e costante (>90%)	Durante le manovre di primo soccorso è previsto l'uso di guanti monouso, occhiali di protezione. In tutte le fasi di nota epidemia in corso verrà garantito alto livello di attenzione e applicazione di procedure aggiuntive e specifici DPI.
G	Caratteristiche DPI	<b>1</b> specifici e certificati	
G	Presenza di agenti biologici aerodispersi	<b>1</b> Presenza solo occasionale - in caso di presenza di soggetti malati (es. uffici, negozi, capannoni, etc.)	

P	Presenza di animali che possono trasmettere agenti biologici per morso, puntura, graffio, etc. (zecche, topi e ratti, zanzare, etc.)	<b>1</b> Ambiente di lavoro in cui non sono presenti o sono raramente presenti animali vettori di agenti biologici potenzialmente patogeni	
P	Sorveglianza ambientale (solo per microrganismi aerodispersi)	<b>2</b> non pianificata	Non applicabile.
P	Programmi di pulizia, igiene e disinfezione aree, manutenzione e ispezione ambienti ed impianti	<b>1</b> preventivi e pianificati, specifici per il contenimento del rischio di natura biologica	Come da procedure specifiche.
P	Misure igieniche - gestione indumenti	<b>1</b> Presente protocollo per la gestione degli indumenti, che garantisce la pulizia e sanificazione e la separazione dagli indumenti civili	
P	Buone prassi igieniche – spogliatoi e servizi igienici	<b>1</b> Presenza di spogliatoi con docce e sanitari dotate di acqua calda e fredda, e dosatori di sapone.	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	<b>1</b> Presenti procedure di buona prassi igienica	Come da procedure specifiche
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b> Periodicamente ripetuta	Addetti primo soccorso formati con corso specifico Per epidemie e emergenze sanitarie di altro tipo verrà garantita informazione e formazione specifica come da procedure.
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b> Presenti e complete nelle aree con esposizione ad agenti biologici	

**DPI previsti**

guanti in lattice  
Occhiali protettivi  
Protezione vie respiratorie FFP2

Pericolo		LR	G	P
<u><a href="#">Agenti biologici: Legionella spp</a></u>		L3	G2	P2
<b>Note</b>	Si valuta l'esposizione potenziale all'agente biologico legionella pneumophila, che all'interno dell'impianto idrico sanitario o all'interno dell'impianto di condizionamento può trovare condizioni ambientali idonee al suo sviluppo e proliferazione. L'Istituto è dotato di servizi igienici in ogni piano, nei quali viene utilizzato esclusivamente il lavabo per la pulizia delle mani.			
Criterio	Fat. Valutazione		Note	
G Tipologia di agente biologico	<b>2</b> agente biologico di gruppo 2 (può causare malattie Potenziale: legionella pneumophila nell'uomo, ma sono disponibili misure profilattiche o terapeutiche)			
G Tipologia di ambiente lavorativo	<b>2</b> ambiente/ settore in cui vi è occasionale produzione di aerosol che potrebbe trasportare il batterio (es. spogliatoi con docce)			
G Tipologia di ambiente lavorativo: esterno	<b>1</b> luoghi di lavoro lontani da bacini idrici o torri di raffreddamento			
P Possibilità di contrazione del batterio per inalazione	<b>1</b> Impossibilità di inalare acqua calda nebulizzata			
P Registrazione di malattie (professionali e non) o sospette negli ultimi 10 anni: febbre di Pontiac e/o malattia dei Legionari	<b>1</b> assenza di patologie negli ultimi 10 anni			
P Frequenza e tipologia di esposizione	<b>1</b> esposizione ad aerosol potenzialmente contaminato non presente			
P Programmi di disinfezione, manutenzione e ispezione degli impianti e dei terminali di erogazione	<b>2</b> anche preventivi, ma non pianificati			
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b> periodicamente ripetuta			
P Protocollo legionella (linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi del 07/05/15)	<b>3</b> Assente il protocollo e non sono mai state effettuate analisi sull'acqua			

**PIANI AZIONE definiti****Interventi da effettuare**

Effettuare valutazione del rischio e l'analisi sull'acqua di approvvigionamento per l'Istituto Scolastico.

**Responsabile**

Datore di lavoro

**Entro il**

05/06/2023

**Luogo - Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea****Processo Attività generali**

Programmare e pianificare appositi controlli periodici sugli impianti di erogazione dell'acqua comprensivi di manutenzione dei rompi getto.

Datore di lavoro

**Pericolo**

LR G P

**^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche**

L4 G1 P2

**Note** Si valuta il rischio potenziale di inciampo, scivolamento, caduta, urto associato all'ingresso/uscita dai locali di lavoro e al transito negli stessi. Gli uffici e le aree di lavoro sono accessibili tramite appositi corridoio e ingressi ad essi dedicati. I locali di lavoro sono mantenuti in condizioni di ordine e pulizia e non sono presenti cavi elettrici o altro materiale depositato nelle zone di passaggio. Presenti scale per accesso alla Struttura e per il collegamento ai piani. Le stesse risultano dotate di apposite bande antisdrucchio e di corrimano laterale.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	<b>1</b>	<i>generico (assimilabile ad ambiente domestico)</i>	
G Tipo di attività	<b>2</b>	<i>attività di lavoro ordinaria</i>	
G Caratteristiche dei pavimenti	<b>1</b>	<i>fissi, stabili e costituiti da materiale antisdrucciolevole; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi</i>	
G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)	<b>1</b>	<i>luogo di lavoro stabile e con solidità corrispondente al tipo di impiego</i>	
G Ordine e pulizia (presenza di materiale ingombrante i passaggi)	<b>1</b>	<i>costante controllo sull'assenza di materiale che ingombri le vie di passaggio ed i pavimenti; piani di pulizia regolari e periodici</i>	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	<b>1</b>	<i>presenza di presidi interni e di personale formato</i>	
P Eventi noti	<b>1</b>	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Audit/Controlli operativi	<b>2</b>	<i>effettuati occasionalmente senza pianificazione</i>	Effettuati dal RSPP
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b>	<i>periodicamente ripetuta</i>	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
P Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**Pericolo**

LR G P

**^ Caduta dall'alto**

L4 G1 P2

**Note** Si valuta il rischio di caduta dall'alto nell'utilizzo delle scale di collegamento ai vari piani dell'Istituto, compreso l'accesso agli uffici che avviene mediante la scala di collegamento tra interno ed esterno. Le scale sono dotate di corrimano e bande antisdrucchio.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Altezza di lavoro	<b>2</b>	<i>0.5 - 1 metro</i>	
G Condizioni ambientali	<b>1</b>	<i>in ambiente confinato e buone condizioni microclimatiche</i>	
G Tipologia di lavoro	<b>2</b>	<i>transito (luogo di passaggio per operazioni di processo anche esterno alla lavorazione)</i>	
G Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	<b>1</b>	<i>strutture fisse: scale, andatoie, passerelle, ...</i>	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	<b>1</b>	<i>presenza di presidi interni e di personale formato</i>	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	<b>1</b>	<i>assenti</i>	
P Eventi noti	<b>1</b>	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P Audit / Controlli operativi	<b>2</b>	<i>effettuati occasionalmente senza pianificazione</i>	Effettuati da RSPP
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b>	<i>periodicamente ripetuta</i>	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>2</b>	<i>presenti, ma con parziali criticità</i>	
P Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	

**Luogo - Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea****Processo Attività generali****Pericolo**[^ Caduta materiali dall'alto](#)**LR G P**  
**L4 G2 P1**

**Note** Si valuta il pericolo potenziale di caduta attrezzi d'ufficio, materiale vario come ad esempio contenitori, strumenti musicali, utensili di ufficio, classificatori/documentazione, dalle scrivanie o dalle scaffalature, movimentati durante l'attività amministrativa, anche con l'ausilio di piccola scala portatile. Rischio legato alla possibile caduta di oggetti presenti nei luoghi di lavoro.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Peso del materiale/attrezzatura e sue caratteristiche	<b>2</b>	<i>peso &lt; 3 kg e carico contundente o pericoloso</i>	Possibile materiale avente le caratteristiche di pericolosità
G Caratteristiche dei punti di presa/aggancio del materiale da movimentare	<b>1</b>	<i>Carichi omogenei, bilanciati e con chiara indicazione dei punti di presa o di aggancio di funi e catene</i>	
G Altezza di caduta	<b>2</b>	<i>0.5 - 1.8 m</i>	
G Contemporaneità di lavori	<b>2</b>	<i>presenza di due imprese/squadre nella area di lavoro</i>	Fattore non escludibile
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	<b>1</b>	<i>presenza di presidi interni e di personale formato</i>	
P Eventi noti	<b>1</b>	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b>	<i>periodicamente ripetuta</i>	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
P Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**Pericolo**[^ Campi elettromagnetici](#)**LR G P**  
**L5 G1 P1**

**Note** Rischio associato alla presenza di campi elettromagnetici nei luoghi di lavoro. Le sorgenti di C.E.M. presenti, sono rappresentate da: apparecchiature per ufficio a funzionamento elettrico (fotocopiatrici, stampanti), apparecchiature di illuminazione standard (illuminazione interni, lampade da scrivania), computer e apparecchiature informatiche, punti di accesso WLAN, telefoni e fax. Le sorgenti presenti sono "giustificabili a priori" pertanto si può ritenere che non sono presenti apprezzabili rischi per la salute (in riferimento a soggetti sani).

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Pericolosità della sorgente [valutazione qualitativa senza misure tipica per uffici od assimilabili]	<b>1</b>	<i>sorgenti giustificabili (Guida di buone prassi CE - CEI EN 50499)</i>	Apparati di comunicazione senza fili, punti di accesso WLAN, fotocopiatrici, stampanti, illuminazione, computer e apparecchiature informatiche, telefoni mobili, fax.
G Durata dell'esposizione	<b>3</b>	<i>&gt; 4h [giustificato dalla prassi o dal processo]</i>	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza sanitaria (con idoneità, limitazioni) [accertamenti sanitari anche in relazione dell'efficacia dei DPI - se effettivamente disponibili]	<b>1</b>	<i>assenti o andamento stabile nel tempo</i>	
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni/disponibili]]	<b>1</b>	<i>assenza di patologie/incidenti-infortuni</i>	
P Coinvolgimento / Segnalazioni	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	<b>2</b>	<i>anche preventivi ma non pianificati</i>	
P Informazioni sulle emissioni fornite dal fabbricante delle attrezature	<b>2</b>	<i>generiche</i>	
P Esistenza di attrezature alternative a minore emissione di campi elettromagnetici	<b>2</b>	<i>non disponibili informazioni aggiornate, complete e specifiche</i>	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	<b>2</b>	<i>di tipo generale</i>	
P Formazione (anche in relazione all'efficacia della formaz./informaz., addestr./uso dei DPI- se disponibili), tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b>	<i>periodicamente ripetuta</i>	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
P Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**Pericolo**[^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche](#)**LR G P**  
**L4 G2 P1**

**Note** Si valuta il rischio da contatto diretto o indiretto con parti e componenti in tensione di attrezzi alimentati da energia elettrica. Il personale dell'Istituto si limita solamente al collegamento dell'attrezzatura informatica per lo svolgimento delle previste attività.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note

**Luogo - Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea****Processo Attività generali**

G Tipologia impianto elettrico	<b>3</b> > 25 V c.a - > 60V c.c.
G Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	<b>1</b> presenti e idonei
G Prolunghi e ciabatte di alimentazione	<b>1</b> idonee
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	<b>1</b> presenza di presidi interni e di personale formato
P Verifiche periodiche D.P.R. 462/01	<b>1</b> pianificata preventivamente
P Eventi noti	<b>1</b> Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	<b>2</b> segnalazioni da parte del personale
P Programmi di manutenzioni e ispezioni (D.lgs 81/08 art. 71 ed art.86)	<b>2</b> anche preventivi, ma non pianificati
P Conoscenze operative	<b>1</b> prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento

**PIANI AZIONE definiti****Interventi da effettuare**

Verificare la registrazione delle manutenzioni periodiche, effettuate da azienda esterna, in apposito registro dedicato.

**Responsabile****Entro il**

Datore di lavoro

Pericolo	LR	G	P
<u>Eventi naturali</u>	<b>L5</b>	<b>G1</b>	<b>P1</b>

**Note** Si valuta il rischio derivante da possibili eventi naturali che possono manifestarsi nella zona in cui è ubicato l'Istituto. In particolare si considerano gli eventi come alluvioni, terremoti ed eventi sismici. Il luogo di lavoro non è statisticamente soggetto a fenomeni vulcanici e idrogeologici. Inoltre la scuola è ubicata in una località non a rischio, per cui il livello di rischio si considera molto basso.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Zona soggetta a fenomeni vulcanici	<b>1</b>	il luogo di lavoro non è statisticamente soggetto a fenomeni vulcanici	
G Zona soggetta a fenomeni idrogeologici (frana, alluvione)	<b>1</b>	il luogo di lavoro non è statisticamente soggetto a fenomeni idrogeologici	
G Presenza di personale nelle aree	<b>3</b>	presenza costante di personale nelle aree	
G Possibilità di segnalare l'emergenza	<b>1</b>	presenza di mezzi di comunicazione per l'emergenza	Telefoni fissi e mobili.
G Strutture progettate per rischio sismico	<b>2</b>	le strutture sono state parzialmente progettate, realizzate od adeguate con tecniche tali da resistere alle sollecitazioni indotte dalle onde sismiche	
G Strutture progettate con adeguata resistenza agli effetti dei vortici d'aria	<b>2</b>	le strutture sono state parzialmente progettate, realizzate od adeguate con tecniche tali da resistere alle sollecitazioni indotte dai vortici d'aria	
G Tempo richiesto per l'arrivo dei soccorsi	<b>1</b>	< a 10 min	
G Accessibilità ai mezzi di soccorso	<b>1</b>	spazi facilmente raggiungibili	Presenza di cancello carraio apribile per ingresso mezzi di soccorso
P Eventi noti	<b>1</b>	Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Misure organizzative e gestionali	<b>1</b>	presente piano di emergenza aziendale specifico	
P Formazione squadra emergenze ed esercitazioni specifiche	<b>2</b>	presenza di personale formato ma assenza di esercitazioni specifiche	

**PIANI AZIONE definiti****Interventi da effettuare**

Effettuare verifica documentale circa progettazione, realizzazione ed adeguamento (con tecniche tali da resistere alle sollecitazioni indotte dalle onde sismiche) della Struttura.

**Responsabile****Entro il**

29/06/2023

Pericolo	LR	G	P
<u>Gestione della comunicazione</u>	<b>L5</b>	<b>G1</b>	<b>P1</b>

**Note** Si valuta la gestione da parte dell'azienda dei processi di comunicazione interna ed esterna. Il personale degli uffici e i docenti periodicamente ricevono personale esterno, prevalentemente i genitori degli alunni, per comunicazioni varie. Dallo storico e dall'esperienza del personale dell'Istituto non si registrano problematiche particolari in relazione alla comunicazione soprattutto con l'esterno.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia dell'organizzazione	<b>2</b>	numero elevato di dipendenti (50-300 addetti) che operano sempre nello stesso luogo	
G Rapporti con terzi e parti interessate	<b>3</b>	frequenti	Fornitori e/o famiglie degli alunni iscritti.
G Zona soggetta a fenomeni vulcanici	<b>1</b>	il luogo di lavoro non è statisticamente soggetto a fenomeni vulcanici	
G Caratteristiche dipendenti e/o terzi	<b>2</b>	personale con medio livello	

## **Luogo - Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea**

### **Processo Attività generali**

G Zona soggetta a fenomeni idrogeologici (frana, alluvione)	<b>1</b> <i>il luogo di lavoro non è statisticamente soggetto a fenomeni idrogeologici</i>	
G Modalità di comunicazione verso gli operatori	<b>1</b> <i>costante a mezzo informative personali e collettive, e-mail, news, ...</i>	
G Presenza di personale nelle aree	<b>3</b> <i>presenza costante di personale nelle aree</i>	
G Possibilità di segnalare l'emergenza	<b>1</b> <i>presenza di mezzi di comunicazione per l'emergenza</i>	Telefoni fissi e mobili.
G Strutture progettate per rischio sismico	<b>2</b> <i>le strutture sono state parzialmente progettate, realizzate od adeguate con tecniche tali da resistere alle sollecitazioni indotte dalle onde sismiche</i>	
G Strutture progettate con adeguata resistenza agli effetti dei vortici d'aria	<b>2</b> <i>le strutture sono state parzialmente progettate, realizzate od adeguate con tecniche tali da resistere alle sollecitazioni indotte dai vortici d'aria</i>	
G Tempo richiesto per l'arrivo dei soccorsi	<b>1</b> <i>&lt; a 10 min</i>	
G Accessibilità ai mezzi di soccorso	<b>1</b> <i>spazi facilmente raggiungibili</i>	Presenza di cancello carraio apribile per ingresso mezzi di soccorso
P Eventi noti	<b>1</b> <i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P Formazione personale	<b>1</b> <i>periodicamente ripetuta</i>	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
P Misure organizzative e gestionali	<b>1</b> <i>presente piano di emergenza aziendale specifico</i>	
P Conoscenza dei luoghi e dei pericoli	<b>1</b> <i>completa e aggiornata</i>	
P Conoscenze operative	<b>1</b> <i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	
P Coinvolgimento / segnalazioni	<b>2</b> <i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Formazione squadra emergenze ed esercitazioni specifiche	<b>2</b> <i>presenza di personale formato ma assenza di esercitazioni specifiche</i>	

### Pericolo

LR G P

#### [Gestione della formazione](#)

L4 G1 P2

**Note** Si valuta il rischio derivante dalla gestione della formazione dei lavoratori in ottemperanza agli articolo 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.. La formazione viene gestita mediante matrice delle competenze con monitoraggio delle scadenze dall'Ufficio Amministrativo e dalla Direzione.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di attività	<b>2</b>	<i>con rischi specifici (es. obbligo uso DPI)</i>	
G Competenze	<b>1</b>	<i>definite, puntuali ed aggiornate</i>	
G Tipologia della lavorazione viene effettuata da soggetti addestrati secondo specifiche interne	<b>1</b>	<i>&gt; 90%</i>	
P Aggiornamento e valutazione delle competenze	<b>2</b>	<i>saltuario</i>	
P Audit	<b>2</b>	<i>effettuati occasionalmente senza pianificazione</i>	
P Formazione sul rischio, tenendo conto anche di eventuale personale proveniente da altri Paesi	<b>1</b>	<i>periodicamente ripetuta</i>	
P Conoscenza dei luoghi e dei pericoli	<b>1</b>	<i>completa e aggiornata</i>	
P Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

### Pericolo

LR G P

#### [Gestione della manutenzione](#)

L3 G2 P2

**Note** Si valuta la gestione da parte dell'azienda dei processi relativi alla manutenzione ordinaria, straordinaria e periodica degli impianti e delle aree di lavoro. Il personale dell'Istituto non effettua nessun tipo di manutenzione agli impianti e/o alle attrezzature di lavoro. Per questo motivo vengono chiamate all'occorrenza aziende specializzate alle quali viene affidata la manutenzione. La gestione dei rischi interferenziali deve essere gestita mediante richiesta documentale ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e s.m.i. e con la realizzazione di apposito DUVRI (se previsto dalla Normativa).

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Squadre organizzate, operanti in modo sistematico e proattive (%)	<b>1</b>	<i>&gt;80%</i>	
G Aree e luoghi di intervento	<b>3</b>	<i>aree pericolose (lavori in quota, ...)</i>	Luogo di lavoro pericoloso (copertura, cavedi e/o zone con rischio elettrico) non escludibile a priori
G Qualificazione del personale preposto (autorizzazioni, patentini, addestramento specifico)	<b>2</b>	<i>70 - 90%</i>	
G Fornitura di informazioni specifiche e generali sui rischi e sulle misure di emergenza	<b>2</b>	<i>70 - 90%</i>	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	<b>2</b>	<i>di tipo generale</i>	

**Luogo - Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea****Processo Attività generali**

P	Audit	<b>2</b>	<i>effettuati occasionalmente senza pianificazione</i>	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto anche di eventuale personale proveniente da altri Paesi	<b>1</b>	<i>periodicamente ripetuta</i>	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
P	Conoscenza dei luoghi e dei pericoli	<b>1</b>	<i>completa e aggiornata</i>	
P	Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**Pericolo**

LR	G	P
<b>L3</b>	<b>G2</b>	<b>P2</b>

**Note** Si valuta la gestione delle imprese esterne e la loro operatività durante lo svolgimento di lavori di manutenzione, verifica all'interno dell'Istituto. Il personale interno non effettua nessun tipo di manutenzione agli impianti e/o alle attrezzature di lavoro. Per questo motivo vengono chiamate all'occorrenza aziende specializzate alle quali viene affidata la manutenzione. La gestione dei rischi interferenziali deve essere gestita mediante richiesta documentale ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e s.m.i. e con la realizzazione di apposito DUVRI (se previsto dalla Normativa).

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia dell'opera appaltata	<b>3</b>	<i>opere/prestazioni con rischi significativi</i>	Manutenzioni su impianti elettrici, ascensori e coperture, ecc.....
G Aree e luoghi di lavoro	<b>3</b>	<i>aree particolari (lavori in quota, ...)</i>	Possibili
G Tipologia dei rischi intrinseci	<b>2</b>	<i>rischi meccanici, elettrici e chimici medi</i>	
G Rapporto con l'organizzazione	<b>1</b>	<i>operazioni completamente autonome in aree specifiche e segregate</i>	
G Soggetto	<b>1</b>	<i>impresa organizzata ed autonoma</i>	
P Sorveglianza interna della organizzazione	<b>2</b>	<i>saltuaria</i>	
P Conoscenza dei luoghi e dei rischi dell'organizzazione	<b>1</b>	<i>completa e aggiornata</i>	
P Conoscenza dei rischi specifici propri	<b>1</b>	<i>completa e aggiornata</i>	

**Pericolo**

LR	G	P
<b>L4</b>	<b>G1</b>	<b>P2</b>

**Note** Rischio connesso ad una non corretta illuminazione che può determinare, se non corretta, abbigliamento e affaticamento visivo, mal di testa (in modo particolare per compiti che richiedono una certa attenzione), situazioni di rischio in quanto non permette di evidenziare correttamente il contesto (ostacoli presenti nell'ambiente, possibili inciampi o cadute,...). I locali di lavoro sono dotati di illuminazione naturale sufficiente garantita dalla presenza di finestre appositamente schermate da tende e da illuminazione artificiale adeguata.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Illuminazione Naturale: illuminante	Rapporto	<b>1</b> <i>adeguato</i>	Stimato
G Tipo di illuminazione		<b>1</b> <i>naturale e/o artificiale</i>	
G Uso mezzi ausiliari (se richiesta da attività)		<b>1</b> <i>presenza di illuminazione integrativa di posto</i>	
G Illuminazione di emergenza		<b>1</b> <i>presente e di adeguata "intensità"</i>	
G Caratteristiche della lavorazione (compito visivo)		<b>1</b> <i>basso (spostamento o attività o movimentazione manuale)</i>	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)		<b>1</b> <i>assenti</i>	
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni		<b>1</b> <i>assenza di patologie/incidenti-infortuni</i>	
P Audit /Controlli operativi		<b>2</b> <i>effettuati occasionalmente senza pianificazione</i>	

**Pericolo**

LR	G	P
<b>L4</b>	<b>G1</b>	<b>P2</b>

**Note** Rischio di contatto, urto, impatto con parti e componenti fisse strutturali (es. scrivanie), impiantistiche, attrezzature di lavoro e materiali depositati nelle aree di lavoro. Trattasi di normali componenti di arredamento, quindi, pur presentando spigoli e profili contundenti, non sono dotati di parti taglienti, abrasive o appuntite.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Caratteristiche degli elementi pericolosi nell'ambiente di lavoro (es. strutture basse/spongente, oggetti sospesi ad altezza uomo, ecc.)	<b>1</b>	<i>strutture che non presentano elementi (profili, spigoli) taglienti, abrasive, appuntiti</i>	

## **Luogo - Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea**

### **Processo Attività generali**

P	Eventi noti	<b>1</b>	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P	Audit / Controlli operativi	<b>2</b>	<i>effettuati occasionalmente senza pianificazione</i>	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b>	<i>periodicamente ripetuta</i>	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
P	Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

### Pericolo

#### **Microclima nel luogo di lavoro**

LR G P  
L5 G1 P1

**Note** Rischio connesso ad una possibile condizione di disagio dell'ambiente di lavoro generata da un non equilibrio termico fra lavoratore e locali di lavoro. I fattori determinanti sono potenzialmente fattori ambientali (temperatura dell'aria, umidità relativa, ventilazione, irraggiamento,...) e personali (il dispendio metabolico e l'isolamento del vestiario). Le finestre sono dotate di appositi tendaggi per la protezione dall'irraggiamento diretto.

Criterio		Fat.	Valutazione	Note
G	Benessere (comfort) Termico in ambiente moderato. Liv. valutato con misure strumentali ed indici specifici (indice PPD, ISO 7730/05) o [stimato]	<b>1</b>	<i>indice PPD &lt;= 20% - (benessere termico/possibile Stimato moderato disagio) [ambiente adeguato/accettabile]</i>	
G	Ambiente di lavoro	<b>2</b>	<i>ambiente moderato</i>	
G	Durata dell'esposizione	<b>2</b>	<i>4-6h</i>	
G	Presenza di soggetti particolarmente sensibili - particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori	<b>1</b>	<i>no</i>	
G	Protezioni ambientali (se attuabili) - Ambienti Moderati	<b>1</b>	<i>corretta climatizzazione ambienti; schermatura da irraggiamento solare</i>	
G	Protezioni ambientali (se attuabili) - Ambienti Caldi	<b>1</b>	<i>fonti di calore: perimetrazione o copertura o schermi protettivi o aspirazioni localizzate o raffrescametni localizzati</i>	
P	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza sanitaria (con idoneità, limitazioni) [accertamenti sanitari anche in relazione dell'efficacia dei DPI]	<b>1</b>	<i>assenti</i>	
P	Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni	<b>1</b>	<i>assenza di patologie/incidenti-infortuni</i>	
P	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	<b>1</b>	<i>preventivi e pianificati</i>	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	<b>2</b>	<i>di tipo generale</i>	
P	Audit/Controlli operativi (anche in relazione all'efficacia dei sistemi di controllo dei DPI)	<b>2</b>	<i>effettuati occasionalmente senza pianificazione</i>	Effettuati dal RSPP
P	Formazione sul rischio (anche in relazione all'efficacia della formaz./informaz., addestramento ed uso dei DPI), tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b>	<i>periodicamente ripetuta</i>	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
P	Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

### Pericolo

#### **Rischio da Terzi**

LR G P  
L5 G1 P1

**Note** Rischio potenziale associato alla possibilità di subire violenza fisica da parte di persone esterne, non inserite quindi all'interno dell'organizzazione di appartenenza. E' probabile il rischio di altre forme più "lievi" di aggressione come ad esempio quelle verbali. L'accesso di personale esterno all'organizzazione è libero ma controllato da operatrice di portineria. I cancelli vengono mantenuti chiusi durante tutto l'orario di lavoro.

Criterio		Fat.	Valutazione	Note
G	Categoria di rischio	<b>2</b>	<i>attività con possibili interazioni con categorie con Fattore non escludibile caratteristiche particolari (malattie nervose, condizioni di stress, aggressività riconosciuta)</i>	
G	Tipologia di attività	<b>2</b>	<i>interventi con elevato contatto</i>	
G	Collocazione della area	<b>1</b>	<i>centrale</i>	
G	Difese passive	<b>1</b>	<i>schermature e separazione tra utenza e personale (vetrate, ecc.) - presenza recinzioni/elementi distanziatori/elementi per il contenimento</i>	
P	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	<b>1</b>	<i>assenti</i>	
P	Eventi noti	<b>1</b>	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	

**Luogo - Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea****Processo Attività generali**

P	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	<b>2</b> <i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P	Audit / Controlli operativi	<b>2</b> <i>effettuati occasionalmente senza pianificazione</i>	
P	Formazione sul rischio specifica per il contenimento e la difesa personale, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b> <i>periodicamente ripetuta</i>	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
P	Conoscenze operative	<b>1</b> <i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**Pericolo****Rumore**

LR	G	P
<b>L5</b>	<b>G1</b>	<b>P1</b>

**Note** Si valuta il rischio derivante da possibili fonti di rumore. All'interno dei locali della sede e nei vari locali non vengono utilizzate attrezzature e non vengono svolti processi che generano rumore apprezzabile. Altre fonti possibili di rumore possono essere i mezzi di lavoro come l'auto e il furgone. Alla luce delle manutenzioni periodiche, dell'anno di acquisto, del tipo di lavoro svolto e delle banche dati riconosciute si ritiene che i lavoratori non sono esposti a valori superiori d'azione, escludendo eventi particolari, musicali ecc.

Criterio		Fat. Valutazione	Note
G	Livello ipotizzato/misurato di esposizione (LEX,8h) ponderato su 8h [190 comma 1, lettera a)]	<b>1</b> <i>&lt; 80 dBA</i>	Stimato.
G	Durata dell'esposizione [190 comma 1, lettera a)]	<b>2</b> <i>4-6 h</i>	
G	Prolungamento esposizione oltre normale orario di lavoro, anche in locali di cui e' responsabile il Datore di Lavoro [190 comma 1, lettera h)]	<b>1</b> <i>no</i>	
G	Tipo di rumore [190 comma 1, lettera a)]	<b>1</b> <i>costante/variabile</i>	
G	Presenza di soggetti particolarmente sensibili - particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori [190 comma 1, lettera c)]	<b>1</b> <i>no</i>	
P	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza sanitaria (non idoneità, limitazioni) [190 comma1, lettera i]	<b>1</b> <i>assenti</i>	
P	Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni	<b>1</b> <i>assenza di patologie/effetti acuti</i>	
P	Coinvolgimento / Segnalazioni (near miss)	<b>2</b> <i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	<b>2</b> <i>di tipo generale</i>	
P	Formazione sul rischio (anche in relazione all'efficacia della formaz./informaz., addestramento ed uso dei DPI-u), tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b> <i>periodicamente ripetuta</i>	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
P	Conoscenze operative	<b>1</b> <i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**Pericolo****Vibrazioni**

LR	G	P
<b>L5</b>	<b>G1</b>	<b>P1</b>

**Note** Si valuta il rischio derivante da possibili vibrazioni sia al sistema mano-braccio che al corpo intero per la guida dei mezzi di lavoro come l'auto e il furgone. All'interno della Istituto non vi sono strumenti di lavoro che producono vibrazioni al sistema mano-braccio. Per quanto riguarda il sistema corpo intero e alla luce delle manutenzioni periodiche, dell'anno di acquisto, del tipo di lavoro svolto e delle banche dati riconosciute si ritiene che i lavoratori non sono esposti a valori superiori d'azione.

Criterio		Fat. Valutazione	Note
G	WBV - Livello ipotizzato/misurato di esposizione A(8) [art. 202, comma 5, lettera a)]	<b>1</b> <i>&lt; 0,25 m/s<sup>2</sup></i>	Stimato.
G	Durata dell'esposizione [art. 202, comma 5, lettera a)]	<b>2</b> <i>4 - 6 h</i>	
G	Prolungamento esposizione oltre normale orario di lavoro, anche in locali di cui è responsabile il Datore di Lavoro [art. 202, comma 5, lettera g)]	<b>1</b> <i>no</i>	
G	Tipo vibrazioni [art. 202, comma 5, lettera a)]	<b>1</b> <i>assenza di vibrazioni intermittenti od urti ripetuti</i>	
G	Presenza di soggetti particolarmente sensibili con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori [art. 202, comma 5, lettera a)]	<b>1</b> <i>no</i>	

**Luogo - Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea****Processo Attività generali**

P	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza sanitaria (non idoneità, limitazioni) [accertamenti sanitari anche in relazione dell'efficacia dei DPI]	<b>1</b> <i>assenti</i>	
P	Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni	<b>1</b> <i>assenza di patologie/incidenti-infortuni</i>	
P	Coinvolgimento / Segnalazioni (near miss)	<b>2</b> <i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	<b>1</b> <i>preventivi e pianificati</i>	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	<b>2</b> <i>di tipo generale</i>	
P	Audit/Controlli operativi (anche in relazione all'efficacia dei sistemi di controllo dei DPI)	<b>2</b> <i>effettuati occasionalmente senza pianificazione</i>	Da Parte del RSPP
P	Formazione sul rischio (anche in relazione all'efficacia della formaz./informaz., addestramento ed uso dei DPI), tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b> <i>periodicamente ripetuta</i>	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
P	Conoscenze operative	<b>1</b> <i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

# Uffici

**Lavoratori addetti:** Presenza continua di personale dell'Istituto. Possibile presenza di personale esterno autorizzato e/o genitori.

## Descrizione e classificazione:

Presso la scuola sono presenti i seguenti uffici:

- centralino, direzione e sale parlatori al piano terra;
- direzione e sala insegnanti al primo piano;
- presidenza e sala professori al secondo piano.

## Processi

Descrizione	Note
Attività amministrative e gestionali	<p>Il processo prevede lo svolgimento di attività amministrative e gestionali svolte dal personale dell'Istituto.</p> <p>In particolare il personale si occupa di relazioni con il pubblico, d'attività di evasioni pratiche settoriali (pratiche personale, alunni ecc....), d'integrazione contenuti sul sito web della scuola al fine di garantire l'accesso tempestivo e continuativo alle informazioni a tutto il personale interessato, attività di custodia dell'archivio digitale della documentazione (poco cartaceo).</p> <p>All'Assistente Amministrativo può essere affidato incarico specifico che comporta l'assunzione di ulteriori responsabilità, rischio o disagio necessari per la realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa.</p> <p>Inoltre il personale si occupa del rilascio di certificati ed attestazioni di servizio.</p> <p>Vengono utilizzati per lo svolgimento delle attività in esame apposite postazioni VDT, telefoni e stampanti.</p> <p>Imp./Attrezz. Stampante Computer Fotocopiatrice Accessori uffici (forbici, taglierino ecc...)</p>
Servizio di guardiania e controllo accessi	<p>Il processo prevede il controllo e la verifica degli accessi all'Istituto oltre alla svolgimento di alcune attività amministrative funzionali alla vita della Scuola.</p> <p>I rischi specifici del processo e della mansione sono quelli censiti già all'interno del processo "Attività amministrative e gestionali".</p> <p>Imp./Attrezz. Computer Fotocopiatrice Impianto elettrico Stampante Accessori uffici (forbici, taglierino ecc...)</p>

## Impianti/Attrezzi

Descrizione	Note
Lavagna	

**Luogo Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Uffici****Processo Attività amministrative e gestionali****Note Processo**

Il processo prevede lo svolgimento di attività amministrative e gestionali svolte dal personale dell'Istituto.

In particolare il personale si occupa di relazioni con il pubblico, d'attività di evasioni pratiche settoriali (pratiche personale, alunni ecc....), d'integrazione contenuti sul sito web della scuola al fine di garantire l'accesso tempestivo e continuativo alle informazioni a tutto il personale interessato, attività di custodia dell'archivio digitale della documentazione (poco cartaceo).

All'Assistente Amministrativo può essere affidato incarico specifico che comporta l'assunzione di ulteriori responsabilità, rischio o disagio necessari per la realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa.

Inoltre il personale si occupa del rilascio di certificati ed attestazioni di servizio.

Vengono utilizzati per lo svolgimento delle attività in esame apposite postazioni VDT, telefoni e stampanti.

Mansione

Personale amministrativo, tecnico e ausiliario

**Pericolo****^ Area di lavoro e loro caratteristiche specifiche**

LR G P  
L5 G1 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dalle caratteristiche di accessibilità, possibilità di scivolamento o inciampo, all'interno degli uffici della scuola. I luoghi sono sempre sottoposti a corretta manutenzione, la pavimentazione viene mantenuta pulita.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	1	////	
G Tipo di attività	2	attività di lavoro ordinaria	
G Caratteristiche dei pavimenti	1	fissi, stabili e costituiti da materiale antisdrucciolevole; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G Presenza di limitazioni alle aree con pericoli presenti	1	costante e precisa	
G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)	1	luogo di lavoro stabile e con solidità corrispondente al tipo di impiego	
G Ordine e pulizia (presenza di materiale ingombrante i passaggi)	1	costante controllo sull'assenza di materiale che ingombri le vie di passaggio ed i pavimenti; piani di pulizia regolari e periodici	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
P Eventi noti	1	Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	2	segnalazioni da parte del personale	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

**Pericolo****^ Attività al VDT**

LR G P  
L4 G2 P1

**Note** Si valuta il rischio determinato dall'utilizzo del videoterminale che può comportare affaticamento visivo nonché disturbi all'apparato muscolo scheletrico. L'utilizzo del videoterminale supera mediamente le 20 ore settimanali. I videoterminali utilizzati all'interno della sede presentano caratteristiche idonee: la risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi; l'immagine sullo schermo è stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità. La brillanza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore. Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività. Lo schermo è posizionato di fronte all'operatore ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm. La scrivania risulta essere dimensionata in modo corretto al fine di garantire l'appoggio degli avambracci. Le sedie risultano essere ergonomiche. Gli addetti effettuano la sorveglianza sanitaria con cadenza regolare.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Ore di lavoro effettivo al VDT	3	> 20 ore/settimanali	
G Pause	1	di almeno 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT	
G Schermo video	1	monitor orientabile/inclinabile	
G Tastiera	1	separata dal monitor e inclinabile	
G Mouse/dispositivi di puntamento	1	posto sullo stesso piano della tastiera, facilmente raggiungibile	
G Piano di lavoro	1	superficie poco riflettente e dimensioni della postazione di lavoro adeguate	
G Sedile di lavoro	1	possibile effettuare regolazioni sull'altezza della sedia, dello schienale e sull'inclinazione dello schienale; girevole e facilità di spostamento	
G Computer portatili	1	presenza di mouse/disp. puntamento, tastiera esterni, supporto per lo schermo in caso di utilizzo prolungato	
G Illuminazione	1	illuminamento sufficiente e contrasto appropriato tra schermo e ambiente circostante	

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Uffici**Processo** Attività amministrative e gestionali

G Rumore ambientale	1 non può turbare la normale comunicazione	
G Protezioni contro le radiazioni	1 schermi a cristalli liquidi o a bassa emissione	
G Regolazione parametri microclimatici	1 presente impianto di condizionamento	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1 assenti	
P Eventi noti	1 Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	2 segnalazioni da parte del personale	
P Sorveglianza sanitaria	1 biennale per lavoratori che abbiano compiuto il 50° anno di età o classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni; quinquennale negli altri casi	
P Audit / Controlli operativi	2 effettuati occasionalmente senza pianificazione	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1 periodicamente ripetuta	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.

**Pericolo**

LR G P

[^ Caduta materiali dall'alto](#)

L4 G2 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dalla caduta di materiale dall'alto che può essere depositato negli armadi. Si fa riferimento a documenti cartacei, faldoni e altro materiale posto sui ripiani più alti. L'interno degli armadi è tenuto in ordine e sui ripiani superiori sono conservati documenti vecchi che non vengono quasi mai utilizzati.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Peso del materiale/attrezzatura e sue caratteristiche	3 peso > 3 kg		Possibile.
G Altezza di caduta	2 0.5 - 1.8 m		
G Contemporaneità di lavori	1 presenza di una sola impresa/squadra nella area operativa e numero limitato di lavoratori impegnati nella lavorazione		
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 presenza di presidi interni e di personale formato		
P Eventi noti	1 Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni		
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	2 segnalazioni da parte del personale		
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1 periodicamente ripetuta		
P Conoscenze operative	1 prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento		

**Pericolo**

LR G P

[^ Campi elettromagnetici](#)

L4 G1 P2

**Note** Rischio associato alla presenza di campi elettromagnetici nei luoghi di lavoro. Le sorgenti di C.E.M. presenti, sono rappresentate da: apparecchiature per ufficio a funzionamento elettrico (fotocopiatrici, stampanti), apparecchiature di illuminazione standard (illuminazione interni, lampade da scrivania), computer e apparecchiature informatiche, punti di accesso WLAN, telefoni e fax. Le sorgenti presenti sono "giustificabili" così come riportato nelle banche dati.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Conformità normativa complessiva [D.Lgs. 81/08 Titolo VII-Capo IV]	1 Rispetto dei Va Lavoratori (D.Lgs.81/08) e LR popolazione generale (Racc.1999/159/Ce)		
G Pericolosità della sorgente [valutazione qualitativa senza misura tipica per uffici od assimilabili]	1 sorgenti giustificabili (Guida di buone prassi CE - CEI EN 50499)		
G Durata dell'esposizione	3 > 4h [giustificato dalla prassi o dal processo]		Wireless sempre acceso.
G Campo Magnetico Statico - CMS - Effetti Indiretti (rischio propulsivo di oggetti in CMS) [D.lgs. 81/08, Titolo VIII- Capo IV]	1 inferiore VA indiretti (Dlgs 81/08) o sorgente giustificabile (CEI EN 50499 - Linea Guida EU)		
G Innesco di dispositivi elettrico-esplosivi (detonatori) - effetti indiretti	1 assenza di dispositivi elettrico-esplosivi (detonatori)		
G Incendi ed esplosioni - effetti indiretti	1 assenza di possibili incendi ed esplosioni dovuti all'accensione di materiali infiammabili causa scintille da campi indotti, correnti contatto, scariche)		
P Coinvolgimento / Segnalazioni	2 segnalazioni da parte del personale		
P Informazioni sulle emissioni fornite dal fabbricante delle attrezzature	2 generiche		
P Formazione (anche in relazione all'efficacia della formaz./informaz., addestr./uso dei DPI- se disponibili), tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1 periodicamente ripetuta		

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Uffici**Processo** Attività amministrative e gestionali

P Conoscenze operative

1 prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento

**Pericolo**

LR G P

[^ Chimico \(salute\) - Contatto cutaneo/Ingestione](#)

L5 G1 P1

**Note** Rischio riconducibile a possibile contatto con i toner delle cartucce delle stampanti durante la loro sostituzione. I toner sono generalmente costituiti da particelle di materia termoplastica, pigmenti coloranti e diversi coadiuvanti. Non si esclude che i componenti del toner possano essere irritanti/nocivi per contatto e ingestione. Tuttavia, va sottolineato che l'attività viene effettuata occasionalmente e il possibile contatto è quindi accidentale.

Dal risultato della valutazione della gravità, in relazione a pericolosità (caratteristiche tossicologiche) e esposizione (quantità, caratteristiche chimico – fisiche, tempo, modalità d'uso), il rischio viene valutato come POTENZIALMENTE IRRILEVANTE. Adottando le misure di prevenzione e protezione il livello di rischio residuo valutato è L5 - RISCHIO IRRILEVANTE per la salute dei lavoratori ai sensi del capo I titolo IX del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

**GRAVITA' POTENZIALE**

Potenzialmente irrilevante

In relazione a caratteristiche intrinseche ed interventi alla fonte, la gravità potenziale risulta essere potenzialmente irrilevante.

G1

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G In assenza di etichettatura e frasi di rischio	2	<i>Irritanti, Corrosive, Nocivi</i>	Toner stampanti
G Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze	2	<i>Irritanti, Corrosive, Nocivi</i>	
G Quantità di prodotti in uso correlata alla specifica pericolosità	1	< 0,1 kg/giorno	
G Durata dell'esposizione	1	< 15'	
G Tipologia di uso	1	<i>Uso in sistema chiuso: la sostanza/miscola è usata e/o conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagni. Uso in inclusione in matrice: la sostanza/miscola viene incorporata in materiali o prodotti da cui è impedita o limitata la dispersione nell'ambiente.</i>	
G Ciclo operativo	1	chiuso con intervento esclusivamente occasionale (trasporto, stoccaggio)	
G Livelli di contatto cutaneo	2	<i>Contatto accidentale: non più di un evento al giorno, dovuto a spruzzi o rilasci occasionali. Contatto discontinuo: da due a dieci eventi al giorno, dovuti alle caratteristiche proprie del processo.</i>	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	<i>periodicamente ripetuta</i>	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

**Pericolo**

LR G P

[^ Chimico \(salute\) - Inhalazione](#)

L5 G1 P1

**Note** Rischio correlato all'utilizzo di toner delle cartucce delle stampanti. I toner sono generalmente costituiti da particelle di materia termoplastica, pigmenti coloranti e diversi coadiuvanti. In genere, il diametro delle particelle del toner è pari a 2 - 10 µm. Non si esclude possibile emissione di COV, emessi dalla fusione del toner o dal riscaldamento della carta, piuttosto che polveri o nero fumo. Tuttavia, va sottolineato che la stampante funziona a ciclo chiuso e la situazione di maggiore esposizione potrebbe verificarsi durante il cambio toner, dove i possibili aerodispersi sarebbero di quantitativi molto ridotti (si tratterebbe di concentrazioni anche inferiori ai ppm).

Dal risultato della valutazione della gravità, in relazione a pericolosità (caratteristiche tossicologiche) e esposizione (quantità, caratteristiche chimico – fisiche, tempo, modalità d'uso), il rischio viene valutato come POTENZIALMENTE IRRILEVANTE. Adottando le misure di prevenzione e protezione il livello di rischio residuo valutato è L5 - RISCHIO IRRILEVANTE per la salute dei lavoratori ai sensi del capo I titolo IX del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

**GRAVITA' POTENZIALE**

Potenzialmente irrilevante

G1

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G In assenza di etichettatura e frasi di rischio	2	<i>Irritanti, Corrosive, Nocivi</i>	
G Quantità di prodotti in uso correlata alla specifica pericolosità	1	< 0,1 kg/giorno	
G Durata dell'esposizione	1	< 15'	

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Uffici**Processo** Attività amministrative e gestionali

G Tipologia di uso	1 <i>Uso in sistema chiuso: la sostanza/miscela è usata e/o conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagni. Uso in inclusione in matrice: la sostanza/miscela viene incorporata in materiali o prodotti da cui è impedita o limitata la dispersione nell'ambiente.</i>
G Tipologia di controllo	1 <i>Contenimento completo: corrisponde ad una situazione a ciclo chiuso. Dovrebbe, almeno teoricamente, rendere trascurabile l'esposizione, ove si escluda il caso di anomalie, incidenti, errori.</i>
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1 <i>periodicamente ripetuta</i>
P Conoscenze operative	1 <i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>

**Pericolo**

LR G P

[Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche](#)

L4 G2 P1

**Note** Si valuta il rischio da contatto diretto o indiretto con parti e componenti in tensione di attrezzature alimentate da energia elettrica (PC, stampanti e alimentatori vari). Il personale dell'Istituto privo di corso PES e PAV ai sensi della norma CEI 11-27 e D. Lgs 81/08 e s.m.i.. non è autorizzato ad eseguire lavori di qualunque natura sugli impianti elettrici.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia impianto elettrico	3	<i>&gt; 25 V c.a - &gt; 60V c.c.</i>	
G Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1	<i>presenti e idonei</i>	
G Sistemi di protezione contatti indiretti (presenza differenziali, tarature magnetiche, controllo isolamento)	1	<i>presenti e idonei</i>	
G Prolunghe e ciabatte di alimentazione	1	<i>idonee</i>	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	<i>presenza di presidi interni e di personale formato</i>	
P Verifiche periodiche D.P.R. 462/01	1	<i>pianificata preventivamente</i>	
P Eventi noti	1	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	2	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Conoscenze operative	1	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**Pericolo**

LR G P

[Ergonomia e Postura](#)

L4 G2 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dall'ergonomia e dalla postura assunta durante l'orario di lavoro dai lavoratori in relazione all'organizzazione interna dell'attività. Gli addetti svolgono la loro attività utilizzando apposite sedie da lavoro e hanno la possibilità di alternare le posture, eretta e seduta.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia di attività (postura fissa)	2	<i>postura fissa maggiore di 1 ora consecutiva OPPURE stazione eretta quotidiana maggiore di 4 ore</i>	
P Sorveglianza sanitaria	1	<i>effettuata periodicamente</i>	
P Eventi noti	1	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	2	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	<i>periodicamente ripetuta</i>	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 81/08 e Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
P Conoscenze operative	1	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**Pericolo**

LR G P

[Illuminazione](#)

L4 G1 P2

**Note** Si valuta il rischio legato al possibile affaticamento visivo derivante da condizioni di illuminamento non idonee in relazione al tipo di attività svolta. Le postazioni di lavoro sono dotate di illuminazione naturale adeguata e qualora necessario è presente illuminazione di posto.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Uffici**Processo** Attività amministrative e gestionali

G	Illuminazione Naturale: illuminante	Rapporto	1 adeguato	Stimato.
G	Tipo di illuminazione		1 naturale e/o artificiale	
G	Uso mezzi ausiliari (se richiesta da attività)		1 presenza di illuminazione integrativa di posto	
G	Illuminazione di emergenza		1 presente e di adeguata "intensità"	
G	Abbagliamento (luce naturale od artificiale)		1 assente (presenza di adeguate schermature su finestre o lampade)	
P	Sorveglianza ambientale/Igiene industriale		3 effettuata saltuariamente o non effettuata	
P	Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni		1 assenza di patologie/incidenti-infortuni	

**Pericolo**

LR G P

[^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti](#)

L4 G2 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dall'utilizzo di materiale tagliente abrasivo e appuntito, come ad esempio forbici e cutter, che presentano elementi pericolosi che possono portare a lacerazioni, abrasioni e perforazioni.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Caratteristiche degli utensili	3	utensili che presentano elementi taglienti, abrasivi, appuntiti (es. cutter, taglierini, regge, forbici)	
G Dispositivi/Sistemi di sicurezza (es. cutter con lama di sicurezza)	1	completi e sicuri	
P Eventi noti	1	Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	2	segnalazioni da parte del personale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

**Pericolo**

LR G P

[^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse](#)

L4 G1 P2

**Note** Rischio di contatto, urto, impatto con parti e componenti fisse strutturali (es. scrivanie, armadi e altre parti di struttura) impiantistiche, attrezzature di lavoro e altro materiale depositato nelle aree di lavoro.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Caratteristiche degli elementi pericolosi nell'ambiente di lavoro (es. strutture basse/spongenti, oggetti sospesi ad altezza uomo, ecc.)	1	strutture che non presentano elementi (profili, spigoli) taglienti, abrasivi, appuntiti	
P Eventi noti	1	Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	2	segnalazioni da parte del personale	
P Audit / Controlli operativi	2	effettuati occasionalmente senza pianificazione	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

**Pericolo**

LR G P

[^ Microclima nel luogo di lavoro](#)

L5 G1 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dalle condizioni microclimatiche che si vengono a generare negli uffici. Tutte le finestre sono apribili per il ricambio d'aria, la scuola è dotata di impianto di riscaldamento e condizionamento, per cui i parametri microclimatici sono sempre ottimali.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Benessere (comfort) Termico in ambiente moderato.	1	indice PPD <= 20% - (benessere termico/possibile Valore stimato non misurato. moderato disagio) [ambiente adeguato/accettabile]	
Liv. valutato con misure strumentali ed indici specifici (indice PPD, ISO 7730/05) o [stimato]			
G Ambiente di lavoro	2	ambiente moderato	
G Durata dell'esposizione	2	4-6h	

**Luogo Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Uffici****Processo Attività amministrative e gestionali**

G	Protezioni ambientali (se attuabili) - Ambienti Moderati	<b>1</b> <i>corretta climatizzazione ambienti; schermatura da irraggiamento solare</i>	
P	Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni	<b>1</b> <i>assenza di patologie/incidenti-infortuni</i>	
P	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	<b>2</b> <i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	<b>1</b> <i>preventivi e pianificati</i>	Tutti gli impianti sono sottoposti a regolare manutenzione.
P	Formazione sul rischio (anche in relazione all'efficacia della formaz./informaz., addestramento ed uso dei DPI), tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b> <i>periodicamente ripetuta</i>	
P	Conoscenze operative	<b>1</b> <i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Uffici**Processo** Servizio di guardiania e controllo accessi**Note Processo**

Il processo prevede il controllo e la verifica degli accessi all'Istituto oltre alla svolgimento di alcune attività amministrative funzionali alla vita della Scuola. I rischi specifici del processo e della mansione sono quelli censiti già all'interno del processo "Attività amministrative e gestionali".

Mansione

Personale amministrativo, tecnico e ausiliario

**Pericolo**

LR G P

[^ Furto/Rapina](#)

L4 G1 P2

**Note** Si valuta il rischio di furto/rapina che può avvenire all'interno dell'Istituto specialmente in prossimità della postazione guardiana.

Il rischio pur essendo valutato come basso, in relazione all'assenza di contanti e/o di beni di valore, deve essere valutato e contemplato al fine di prevenire eventuali situazioni che possono portare l'operatore di fronte al rischio in esame.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Categoria di rischio	<b>1</b>	attività senza disponibilità di contante/oggetti di valore	
G Tipologia di attività	<b>3</b>	aperta al pubblico	In alcune fasce d'orario.
G Collocazione della zona	<b>1</b>	centrale	
G Tipologia del materiale soggetto al rischio	<b>1</b>	pesante	
G Mezzi di trasporto	<b>2</b>	possibilità di accesso con mezzi di trasporto nelle immediate vicinanze	
G Attività nei locali contigui / sovrastanti / sottostanti	<b>1</b>	assenza di locali attigui, sovrastanti o sottostanti / presenza di altre attività	
G Difese attive (impianti di protezione)	<b>1</b>	presenza di impianto di allarme/ antintrusione/ rilevatori collegati a telesorveglianza certificati	
G Difese attive (impianti di videosorveglianza)	<b>1</b>	presente impianto di videosorveglianza collegato a telesorveglianza e registrazione di immagini	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	<b>1</b>	presenza di presidi interni e di personale formato	
P Eventi noti	<b>1</b>	non sono accaduti eventi negli ultimi 10 anni	
P Livello di criminalità nell'area (espresso secondo le indicazioni statistiche del Ministero dell'Interno)	<b>1</b>	<= 33%	Stimato.
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	segnalazioni da parte del personale	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	<b>2</b>	di tipo generale	
P Formazione personale alla gestione di "emergenza" rapina	<b>2</b>	effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	<b>1</b>	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

**Pericolo**

LR G P

[^ Rischio da Terzi](#)

L4 G2 P1

**Note** Rischio potenziale associato alla possibilità di subire violenza fisica da parte di persone esterne, non inserite quindi all'interno dell'organizzazione di appartenenza. E' probabile il rischio di altre forme più "lievi" di aggressione come ad esempio quelle verbali. L'accesso di personale esterno all'organizzazione è libero ma controllato e schermato dall'operatrice di portineria.

I cancelli vengono mantenuti chiusi durante tutto l'orario di lavoro.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Categoria di rischio	<b>2</b>	attività con possibili interazioni con categorie con caratteristiche particolari (malattie nervose, condizioni di stress, aggressività riconosciuta)	
G Tipologia di attività	<b>2</b>	interventi con elevato contatto	
G Collocazione della area	<b>1</b>	centrale	
G Materiale contundente	<b>1</b>	non sono presenti materiali con cui può essere recata offesa	
G Difese passive	<b>2</b>	parziali schermature e separazione tra utenza e personale (vetrate, ecc.) - presenza recinzioni/elementi distanziatori, ...	
G Possibile comunicazione con figure a supporto	<b>1</b>	presenza continuativa, organizzazione del lavoro che prevede la presenza di più addetti contemporaneamente con compiti definiti	
P Eventi noti	<b>1</b>	Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	segnalazioni da parte del personale	

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Uffici

**Processo** Servizio di guardiania e controllo accessi

P	Formazione sul rischio specifica per il contenimento e la difesa personale, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b> <i>periodicamente ripetuta</i>
P	Conoscenze operative	<b>1</b> <i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>

---

# Aule

**Lavoratori addetti:** Presenza continua di personale dell'Istituto. Possibile presenza di personale esterno autorizzato in orari concordati con la Direzione.

## Descrizione e classificazione:

Le aule sono ubicate ai piani primo, secondo, terzo e quarto. Sono composte da banchi e cattedra per la docenza oltre alla presenza di lavagne interattive multimediali.

## Processi

Descrizione	Note
Attività di docenza	<p>Il processo di docenza prevede attività di insegnamento prevalentemente frontale mediante l'utilizzo di vari supporti multimediali e non.</p> <p>La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale e si esplica in attività individuali e attività collegiali, nonché nella partecipazione alle attività di aggiornamento e di formazione in servizio.</p> <p>Durante l'anno scolastico l'impegno orario principale del docente prevede lo svolgimento delle lezioni frontali in aula e in altri locali ad esso dedicati. Si fa riferimento ad esempio ai laboratori, alle sale multimediali, ricreative ecc...</p> <p>Inoltre il processo prevede lo svolgimento di scrutini e di esami e la compilazione degli atti relativi alla valutazione.</p> <p>I docenti effettuano le previste comunicazioni periodiche alle famiglie relative all'andamento degli alunni.</p>

Imp./Attrizz.  
Computer  
Fotocopiatrice  
Lavagna multimediale  
Lavagna  
Proiettore  
Stampante  
Accessori uffici (forbici, taglierino ecc...)

## Impianti/Attrezzature

Descrizione	Note
Fotocopiatrice	
Lavagna	
Lavagna multimediale	
Proiettore	
Stampante	

**Luogo** **Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Aule****Processo** **Attività di docenza****Note Processo**

Il processo di docenza prevede attività di insegnamento prevalentemente frontale mediante l'utilizzo di vari supporti multimediali e non. La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale e si esplica in attività individuali e attività collegiali, nonché nella partecipazione alle attività di aggiornamento e di formazione in servizio. Durante l'anno scolastico l'impegno orario principale del docente prevede lo svolgimento delle lezioni frontali in aula e in altri locali ad esso dedicati. Si fa riferimento ad esempio ai laboratori, alle sale multimediali, ricreative ecc... Inoltre il processo prevede lo svolgimento di scrutini e di esami e la compilazione degli atti relativi alla valutazione. I docenti effettuano le previste comunicazioni periodiche alle famiglie relative all'andamento degli alunni.

Mansione  
Coordinatrice  
Docente

**Pericolo**

LR G P  
L4 G2 P1

**Agenti biologici: esposizione potenziale (contatto/inalazione)**

**Note** Si valuta il rischio derivante da potenziale esposizione ad agenti biologici. Per il tipo di attività svolta, in questo ambiente promiscuo e densamente occupato, il rischio biologico è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus). A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffle, ecc.).

Per contenere il rischio in esame vengono effettuate le seguenti misure di governo del rischio:

- idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti
- benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione idonea)
- formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia di agente biologico	2	agente biologico di gruppo 2 (può causare malattie Possibile e non escludibile. nell'uomo, ma sono disponibili misure profilattiche o terapeutiche)	
G Tipologia di attività lavorativa/ caratteristiche generali	2	Attività che comporta esposizione ad agenti biologici potenzialmente presenti negli ambienti lavorativi correlati ai processi, e/o con presenza di collettività e/o contatto con utenza (es. attività front office, sportelli al pubblico, collettività non sanitarie). comportare occasionalmente esposizione ad agenti biologici potenzialmente a seguito di incidenti / interventi specifici (es. interventi di primo soccorso).	
G Presenza di agenti biologici aerodispersi	1	Presenza solo occasionale - in caso di presenza di soggetti malati (es. uffici, negozi, capannoni, etc.)	
P Presenza di animali che possono trasmettere agenti biologici per morso, puntura, graffio, etc. (zecche, topi e ratti, zanzare, etc.)	1	Ambiente di lavoro in cui non sono presenti o sono raramente presenti animali vettori di agenti biologici potenzialmente patogeni	
P Sorveglianza ambientale (solo per microrganismi aerodispersi)	2	non pianificata	
P Registrazione di incidenti / infortuni per esposizione ad agenti biologici	1	assenti negli ultimi 3 anni	
P Programmi di pulizia, igiene e disinfezione aree, manutenzione e ispezione ambienti ed impianti	1	preventivi e pianificati, specifici per il contenimento del rischio di natura biologica	Eseguiti da azienda esterna periodicamente.
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	Procedure presenti, di tipo generale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	Periodicamente ripetuta	

**Pericolo**

LR G P  
L4 G1 P2

**Area di lavoro e loro caratteristiche specifiche**

**Note** Si valutano i rischi derivanti dall'ambiente di lavoro, nel caso specifico le aule in cui avvengono le lezioni frontali. Si considera la facilità di accessibilità, le eventuali possibilità di scivolamento o di inciampare anche nelle fasi di salita e discesa dai vari piani. Le aule sono sempre tenute in ordine e la pavimentazione pulita regolarmente. Tuttavia non sono da escludere possibili situazioni di ingombri momentanei dei pavimenti.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	1	////	
G Tipo di luogo	1	generico (assimilabile ad ambiente domestico)	
G Tipo di attività	2	attività di lavoro ordinaria	
G Caratteristiche dei pavimenti	1	fissi, stabili e costituiti da materiale antisdrucciolevole; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Aule**Processo** Attività di docenza

G Pareti trasparenti o traslucide	1 chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino a 1 m dal pavimento
G Ordine e pulizia (presenza di materiale ingombrante i passaggi)	1 costante controllo sull'assenza di materiale che ingombra le vie di passaggio ed i pavimenti; piani di pulizia regolari e periodici
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 presenza di presidi interni e di personale formato
P Eventi noti	1 Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	2 segnalazioni da parte del personale
P Audit/Controlli operativi	2 effettuati occasionalmente senza pianificazione
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1 periodicamente ripetuta
P Conoscenze operative	1 prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento

**Pericolo**

LR G P

[Attività al VDT](#)

L5 G1 P1

**Note** Si valuta il rischio legato all'utilizzo del videoterminale da parte dei docenti a fini lavorativi. Non si tratta di un utilizzo continuativo, per cui il tempo di utilizzo non raggiunge mai le 20 ore ore. Il livello di rischio viene considerato basso.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Ore di lavoro effettivo al VDT	1	<20 ore/settimanali	
G Pause	1	di almeno 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione	I docenti effettuano delle brevi pause ad ogni continuativa al VDT cambio di orario.
G Schermo video	1	monitor orientabile/inclinabile	
G Tastiera	1	separata dal monitor e inclinabile	
G Mouse/dispositivi di puntamento	1	posto sullo stesso piano della tastiera, facilmente raggiungibile	
G Piano di lavoro	1	superficie poco riflettente e dimensioni della postazione di lavoro adeguate	
G Sedile di lavoro	2	possibile effettuare regolazioni solo parzialmente	Non tutte le sedie di lavoro sono a norma.
G Computer portatili	1	presenza di mouse/disp. puntamento, tastiera esterni, supporto per lo schermo in caso di utilizzo prolungato	
G Illuminazione	1	illuminamento sufficiente e contrasto appropriato tra schermo e ambiente circostante	
G Rumore ambientale	1	non può turbare la normale comunicazione	
G Protezioni contro le radiazioni	1	schermi a cristalli liquidi o a bassa emissione	
G Regolazione parametri microclimatici	1	presente impianto di condizionamento	
P Eventi noti	1	Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	2	segnalazioni da parte del personale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.

**Pericolo**

LR G P

[Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche](#)

L4 G2 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dall'utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente come proiettori, VDT ecc, che gli insegnanti possono utilizzare per lo svolgimento della didattica. Tutto le attrezzature in uso sono a norma e utilizzate dal personale secondo le modalità previste dal costruttore.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia impianto elettrico	3	> 25 V c.a - > 60V c.c.	
G Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1	presenti e idonei	
G Sistemi di protezione contatti indiretti (presenza differenziali, tarature magnetiche, controllo isolamento)	1	presenti e idonei	
G Prolunghe e ciabatte di alimentazione	1	idonee	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
P Verifiche periodiche D.P.R. 462/01	1	pianificata preventivamente	
P Eventi noti	1	Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	2	segnalazioni da parte del personale	
P Audit / Controlli operativi	2	effettuati occasionalmente senza pianificazione	

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Aule**Processo** Attività di docenza

P	Conoscenze operative	1 prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
---	----------------------	--

Pericolo	LR	G	P
----------	----	---	---

[Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto](#)

L5 G1 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dall'ergonomia e della movimentazione manuale dei carichi nello svolgimento dell'attività di docenza. In particolare, il personale docente, può movimentare materiale utile alla docenza, come libri, personale computer, proiettori e/o altro materiale avente comunque peso e dimensioni assai contenute. In relazione all'età dei discenti (scuola primaria e secondaria) è esclusa l'attività di sollevamento degli alunni se non in condizioni eccezionali e di ausilio (inciampi, cadute e/o scivolamenti).

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Peso medio sollevato, valori indicativi (analisi qualitativa)	2	<15 kg (età donna <20 o >45) <20 kg (età uomo <20 o >45) <20 Kg (età donna da 20 a 45) <25 Kg (età uomo da 20 a 45)	
G Tipo di attività (analisi qualitativa)	1	sforzo fisico non eccessivo, movimentazione senza rotazione del tronco, corpo in posizione stabile, pause sufficienti, ritmo di lavoro modulabile	
G Rischio da sovraccarico biomeccanico arti superiori (analisi qualitativa)	1	Non presente	
P Danni/malattie professionali	1	Non si sono verificati infortuni. Nessuna patologia riconosciuta per sovraccarico biomeccanico (arti superiori e/o dorso-lombare)	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Audit / Controlli operativi	2	effettuati occasionalmente senza pianificazione	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

Pericolo	LR	G	P
----------	----	---	---

[Ergonomia e Postura](#)

L4 G2 P1

**Note** Si valutano i rischi derivante dalle posture assunte dai docenti durante l'attività lavorativa. L'ora di docenza è, normalmente, liberamente modulabile dal docente, in quanto può scegliere in autonomia quanto stare seduto e quanto in piedi. In caso di problemi legati all'ergonomia delle sedie, la direzione prende si attiva al fine di programmare nell'immediato manutenzioni e/o sostituzioni delle stesse.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia di attività (postura fissa)	2	postura fissa maggiore di 1 ora consecutiva OPPURE stazione eretta quotidiana maggiore di 4 ore	
P Eventi noti	1	Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	2	segnalazioni da parte del personale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

Pericolo	LR	G	P
----------	----	---	---

[Illuminazione](#)

L4 G1 P2

**Note** Si valutano i rischi legati al livello di illuminazione. Tutte le aule sono dotate di finestre per usufruire della luce naturale, mentre per le ore buie è presente impianto di illuminazione ed integrativo a norma, per cui il livello di rischio si considera molto basso.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Illuminazione Naturale: illuminante	Rapporto	1 adeguato	
G Illuminazione Artificiale: Medio Mantenuto (UNI EN 12464-1:04)	Illuminamento	1 pari o superiore al valore limite di riferimento	Valore stimato non misurato.
G Tipo di illuminazione		1 naturale e/o artificiale	
G Illuminazione di emergenza		1 presente e di adeguata "intensità"	

**Luogo Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Aule****Processo Attività di docenza**

G Caratteristiche della lavorazione (compito visivo)	<b>2</b> <i>lavorazioni standard con utilizzo attrezzature/macchinari/mezzi</i>
G Abbigliamento (luce naturale od artificiale)	<b>1</b> <i>assente (presenza di adeguate schermature su finestre o lampade)</i>
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni	<b>1</b> <i>assenza di patologie/incidenti-infortuni</i>
P Audit /Controlli operativi	<b>2</b> <i>effettuati occasionalmente senza pianificazione</i>

**Pericolo**

LR	G	P
<b>L4</b>	<b>G2</b>	<b>P1</b>

**Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti**

**Note** Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di utilizzare strumenti quali forbici e taglierini, che presentano elementi taglienti e/o appuntiti. La frequenza di utilizzo è molto bassa e comunque i docenti sono molto attenti durante le attività. Alla luce della presenza degli alunni, tutto il materiale tagliente e/o appuntivo deve essere riposto in apposito luogo NON raggiungibile dal personale non docente.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Caratteristiche degli utensili	<b>3</b>	<i>utensili che presentano elementi taglienti, abrasivi, appuntiti (es. cutter, taglierini, regge, forbici)</i>	
G Dispositivi/Sistemi di sicurezza (es. cutter con lama di sicurezza)	<b>1</b>	<i>completi e sicuri</i>	
P Eventi noti	<b>1</b>	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b>	<i>periodicamente ripetuta</i>	
P Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**Pericolo**

LR	G	P
<b>L5</b>	<b>G1</b>	<b>P1</b>

**Meccanico per contatto con parti e componenti fisse**

**Note** Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di urtare contro spigoli o parti fisse con conseguente danno. Il rispetto dell'ordine e il livello di attenzione all'interno delle classi riduce il rischio di contatto con parti e componenti fisse.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Caratteristiche degli elementi pericolosi nell'ambiente di lavoro (es. strutture basse/spongenti, oggetti sospesi ad altezza uomo, ecc.)	<b>1</b>	<i>strutture che non presentano elementi (profili, spigoli) taglienti, abrasivi, appuntiti</i>	
P Eventi noti	<b>1</b>	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**Pericolo**

LR	G	P
<b>L5</b>	<b>G1</b>	<b>P1</b>

**Microclima nel luogo di lavoro**

**Note** Si valuta il rischio derivante dalle condizioni microclimatiche che si vengono a generare nelle aule. Tutte le finestre sono apribili per il ricambio d'aria, la scuola è dotata di impianto di riscaldamento e condizionamento per la regolazione della temperatura in relazione alle stagioni.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Benessere (comfort) Termico in ambiente moderato.	<b>1</b>	<i>indice PPD &lt;= 20% - (benessere termico/possibile Valore stimato non misurato. moderato disagio) [ambiente adeguato/accettabile]</i>	
Liv. valutato con misure strumentali ed indici specifici (indice PPD, ISO 7730/05) o [stimato]			
G Ambiente di lavoro	<b>2</b>	<i>ambiente moderato</i>	
G Durata dell'esposizione	<b>2</b>	<i>4-6h</i>	
G Protezioni ambientali (se attuabili) - Ambienti Moderati	<b>1</b>	<i>corretta climatizzazione ambienti; schermatura da irraggiamento solare</i>	
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni	<b>1</b>	<i>assenza di patologie/incidenti-infortuni</i>	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	<b>1</b>	<i>preventivi e pianificati</i>	Tutti gli impianti sono sottoposti a regolare manutenzione.

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Aule**Processo** Attività di docenza

P	Audit/Controlli operativi (anche in relazione all'efficacia dei sistemi di controllo dei DPI)	2	<i>effettuati occasionalmente senza pianificazione</i>
P	Formazione sul rischio (anche in relazione all'efficacia della formaz./informaz., addestramento ed uso dei DPI), tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	<i>periodicamente ripetuta</i>
P	Conoscenze operative	1	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>

**Pericolo****^ Rumore**

LR	G	P
L4	G1	P2

**Note** Si valuta il rischio derivante dal livello di rumore raggiunto all'interno delle classi. Trattandosi di lezioni frontali e di aule non molto affollate e sicuramente molto educate, il livello di rumore non è mai eccessivo, anche se non si escludono livelli di rumore se pur sporadici superiori agli 80 db (A) in relazione alle fasi di ricreazione e/o in caso di eventi organizzati.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Livello ipotizzato/misurato di esposizione (LEX,8h) ponderato su 8h [190 comma 1, lettera a)]	1	<i>&lt; 80 dBA</i>	Levello ipotizzato non misurato.
G Durata dell'esposizione [190 comma 1, lettera a)]	1	<i>&lt; 4 h</i>	
G Prolungamento esposizione oltre normale orario di lavoro, anche in locali di cui e' responsabile il Datore di Lavoro [190 comma 1, lettera h)]	1	<i>no</i>	
G Tipo di rumore [190 comma 1, lettera a)]	1	<i>costante/variabile</i>	
G Presenza di soggetti particolarmente sensibili - particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori [190 comma 1, lettera c)]	3	<i>presenza di minori o di lavoratrici in gravidanza o di segnalazioni da parte del Medico Competente</i>	
G Interazioni e sinergie - ototossiche [190 comma 1, lettera d)]	1	<i>assenza di sostanze ototossiche</i>	
G Interazioni e sinergie - vibrazioni [190 comma 1, lettera d)]	1	<i>assenza di vibrazioni</i>	
G Interazione con segnali di avvertimento o altri suoni (possibili rischi di infortuni) [190 comma 1, lettera e)]	1	<i>segnali di comune ricorrenza chiaramente udibili</i>	
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni	1	<i>assenza di patologie/effetti acuti</i>	
P Coinvolgimento / Segnalazioni (near miss)	2	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	<i>di tipo generale</i>	
P Audit/Controlli operativi (anche in riferimento alla gestione dei DPI-u)	2	<i>effettuati occasionalmente senza pianificazione</i>	
P Formazione sul rischio (anche in relazione all'efficacia della formaz./informaz., addestramento ed uso dei DPI-u), tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	<i>periodicamente ripetuta</i>	
P Conoscenze operative	1	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

# Palestra

**Lavoratori addetti:** Presenza continua di personale dell'Istituto Docente e Alunni. Possibile presenza di personale esterno autorizzato.

## Descrizione e classificazione:

La scuola è dotata di una palestra che viene utilizzata dai docenti e dagli studenti per le attività di educazione fisica. La palestra si trova al piano terra in uno stabile fisicamente separato dalla scuola ma sempre all'interno del perimetro scolastico. Al suo interno si accede mediante porta principale con possibili vie di ingresso e uscita percorribili anche con altre porte ubicate lungo il perimetro della palestra.

## Processi

Descrizione	Note
Attività didattica teorica/pratica	<p>Il processo in esame prevede lo svolgimento delle attività teorico pratiche svolte in luoghi diversi dall'aula didattica. Si prende in esame l'attività svolta in locali come la palestra e/o i laboratori multimediali, dove il Docente insieme agli alunni, svolge attività ricreative con strumentazioni specifiche (dagli attrezzi base di palestra, all'utilizzo di strumentazione informatica) utilizzate per l'apprendimento.</p> <p>In particolare i luoghi esterni alle aule sono luoghi che presentano alcuni rischi maggiori in quanto gli alunni svolgono attività motoria e/o ricreativa.</p> <p>Imp./Attrezz. Computer Quadri elettrici Fotocopiatrice Lavagna Lavagna multimediale Proiettore Stampante Accessori uffici (forbici, taglierino ecc...)</p>

**Luogo Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Palestra****Processo Attività didattica teorica/pratica****Note Processo**

Il processo in esame prevede lo svolgimento delle attività teorico pratiche svolte in luoghi diversi dall'aula didattica. Si prende in esame l'attività svolta in locali come la palestra e/o i laboratori multimediali, dove il Docente insieme agli alunni, svolge attività ricreative con strumentazioni specifiche (dagli attrezzi base di palestra, all'utilizzo di strumentazione informatica) utilizzate per l'apprendimento.

In particolare i luoghi esterni alle aule sono luoghi che presentano alcuni rischi maggiori in quanto gli alunni svolgono attività motoria e/o ricreativa.

Mansione  
Docente

Pericolo

LR G P

**^ Area di lavoro e loro caratteristiche specifiche**

L4 G1 P2

**Note** Si valuta il rischio derivante dalle caratteristiche di accessibilità, possibilità di scivolamento o inciampo, all'interno della palestra e/o nella fase di transito per arrivare fino al locale palestra. I luoghi sono sempre sottoposti a controlli e verifiche in relazione alla corretta gestione degli spazi e degli impianti presenti. I pavimenti sono puliti e ordinati anche se non sono da escludere possibili ingombri anche momentanei, di materiale di palestra.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	1	////	
G Tipo di attività	2	attività di lavoro ordinaria	Supervisione e controllo per le attività motorie svolte da personale esterno.
G Caratteristiche dei pavimenti	1	fissi, stabili e costituiti da materiale antisdrucciolevole; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)	1	luogo di lavoro stabile e con solidità corrispondente al tipo di impiego	
G Pareti trasparenti o traslucide	1	chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino a 1 m dal pavimento	
G Ordine e pulizia (presenza di materiale ingombrante i passaggi)	1	costante controllo sull'assenza di materiale che ingombri le vie di passaggio ed i pavimenti; piani di pulizia regolari e periodici	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
P Eventi noti	1	Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	2	segnalazioni da parte del personale	
P Audit/Controlli operativi	2	effettuati occasionalmente senza pianificazione	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

Pericolo

LR G P

**^ Caduta dall'alto**

L5 G1 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di caduta durante il transito per il raggiungimento della palestra. Il personale docente e non, in relazione alla classe di appartenenza, utilizza le scale per il raggiungimento della palestra. Le stesse sono dotate di corrimano e bande antisdruccio. Il docente deve prestare particolare attenzione sia nella fase di transito che durante le attività di esercizio motorio che prevedono l'utilizzo di spalliere, pertiche e/o funi.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Altezza di lavoro	2	0.5 - 1 metro	
G Condizioni ambientali	1	in ambiente confinato e buone condizioni microclimatiche	Sempre all'interno della palestra.
G Tipologia di lavoro	2	transito (luogo di passaggio per operazioni di processo anche esterno alla lavorazione)	
G Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	1	strutture fisse: scale, andatoie, passerelle, ...	
G Dispositivi/sistemi di sicurezza (piedini antiscivolo, dispositivi contro l'apertura di scale a libro, dispositivi di aggancio/bloccaggio)	1	completi e sicuri	Bande antiscivolo, corrimano, tappetini.
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
P Eventi noti	1	Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale (disponibilità di istruzioni all'uso del costruttore di scale e ponti su ruote)	
P Audit / Controlli operativi	2	effettuati occasionalmente senza pianificazione	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Palestra**Processo** Attività didattica teorica/praticaP Coinvolgimento / segnalazioni (near miss) 2 *segnalazioni da parte del personale***Pericolo**[Clima esterno](#)LR G P  
L5 G1 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dal fatto che alcune attività sportive vengono praticate all'esterno (es. calcio o pallavolo). Si sottolinea il fatto che il docente incaricato effettua l'attività all'esterno solo quando le condizioni climatiche lo consentono.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività richieste in condizioni metereologiche	1	<i>solo in condizioni non avverse</i>	
G Permanenza in area esterna	2	<i>2-6 h/gg</i>	Dipende dalla stagione.
G Presenza di ricoveri	1	<i>in buone condizioni, confortevoli ed agibili facilmente</i>	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	<i>presenza di presidi interni e di personale formato</i>	
P Eventi noti	1	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	<i>di tipo generale</i>	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	<i>periodicamente ripetuta</i>	
P Conoscenze operative	1	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	2	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	

**Pericolo**[Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto](#)LR G P  
L5 G1 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dalla necessità di movimentare manualmente le attrezzature della palestra da parte del professore, per preparare l'ora di lezione. Le attrezzature più pesanti, quando non provviste di ruote, sono spostate da due o più persone, e comunque le movimentazioni non sono continuative, per cui il livello di rischio è considerato basso.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Peso medio sollevato, valori indicativi (analisi qualitativa)	2	<i>&lt;15 kg (età donna &lt;20 o &gt;45) &lt;20 kg (età uomo &lt;20 o &gt;45) &lt;20 Kg (età donna da 20 a 45) &lt;25 Kg (età uomo da 20 a 45)</i>	
G Tipo di attività (analisi qualitativa)	1	<i>sforzo fisico non eccessivo, movimentazione senza rotazione del tronco, corpo in posizione stabile, pause sufficienti, ritmo di lavoro modulabile</i>	
G Rischio da sovraccarico biomeccanico arti superiori (analisi qualitativa)	1	<i>Non presente</i>	
P Danni/malattie professionali	1	<i>Non si sono verificati infortuni. Nessuna patologia riconosciuta per sovraccarico biomeccanico (arti superiori e/o dorso-lombare)</i>	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	<i>di tipo generale</i>	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	2	<i>////</i>	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	<i>periodicamente ripetuta</i>	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
P Conoscenze operative	1	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**Pericolo**[Ergonomia e Postura](#)LR G P  
L4 G2 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dall'ergonomia e dalla postura assunta durante l'orario di lavoro nel processo in esame dai docenti. In relazione all'organizzazione interna dell'attività e all'orario trascorso in palestra i docenti svolgono la loro attività utilizzando prevalentemente in piedi al fine di poter controllare da vicino i discenti. Se non strettamente coinvolti in questa fase di controllo, gli stessi sono nella possibilità di alternare le posture.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia di attività (postura fissa)	2	<i>postura fissa maggiore di 1 ora consecutiva OPPURE stazione eretta quotidiana maggiore di 4 ore</i>	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	<i>assenti</i>	
P Eventi noti	1	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Palestra**Processo** Attività didattica teorica/pratica

P	Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	2	<i>segnalazioni da parte del personale</i>
P	Audit/Controlli operativi	2	<i>effettuati occasionalmente senza pianificazione</i>
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	<i>periodicamente ripetuta</i>
P	Conoscenze operative	1	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>

**Pericolo**[^ Illuminazione](#)

LR	G	P
<b>L4</b>	<b>G1</b>	<b>P2</b>

**Note** Si valutano i rischi legati al livello di illuminazione. La palestra è dotata di ampie finestre per usufruire della luce naturale, mentre per le ore buie è presente impianto di illuminazione a norma.

Criterio		Fat.	Valutazione	Note
G	Illuminazione Naturale: illuminante	Rapporto	1	<i>adeguato</i>
G	Tipo di illuminazione		1	<i>naturale e/o artificiale</i>
G	Illuminazione di emergenza		1	<i>presente e di adeguata "intensità"</i>
G	Abbigliamento (luce naturale od artificiale)		1	<i>assente (presenza di adeguate schermature su finestre o lampade)</i>
P	Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni		1	<i>assenza di patologie/incidenti-infortuni</i>
P	Procedure/Istruzioni di lavoro		2	<i>di tipo generale</i>

**Pericolo**[^ Meccanico - Proiezione materiale](#)

LR	G	P
<b>L4</b>	<b>G2</b>	<b>P1</b>

**Note** Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di essere colpiti da attrezzature presenti in palestra e/o da palle di varie dimensioni durante le attività sportive (pallavolo, calcio, tennis, etc.). Il compito del docente è quello di sorvegliare sempre molto da vicino i ragazzi durante le attività sportive, per cui il rischio di essere colpiti non è escludibile a priori.

Criterio		Fat.	Valutazione	Note
G	Tipologia dell'elemento	2	<i>con presenza di elementi senza particolare valenza</i>	
G	Velocità dell'elemento	2	<i>moderata</i>	
G	Temperatura della superficie o dell'area di possibile contatto	1	<i>inferiore a 45°C</i>	
P	Eventi noti	1	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P	Coinvolgimento / segnalazioni / near miss	2	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	<i>periodicamente ripetuta</i>	
P	Conoscenze operative	1	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**Pericolo**[^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse](#)

LR	G	P
<b>L4</b>	<b>G2</b>	<b>P1</b>

**Note** Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di urtare contro spigoli o parti fisse della palestra, comprese tutte le attrezzature presenti in palestra, con conseguente ferimento. Il rispetto dell'ordine permettono di governare il rischio in esame.

Criterio		Fat.	Valutazione	Note
G	Caratteristiche degli elementi pericolosi nell'ambiente di lavoro (es. strutture basse/sporgenti, oggetti sospesi ad altezza uomo, ecc.)	3	<i>strutture che presentano elementi (profili, spigoli) taglienti, abrasivi, appuntiti</i>	
G	Dispositivi/Sistemi di sicurezza (segregazione, rivestimento, distanziamento, ecc.)	1	<i>completi e intergrati</i>	
P	Eventi noti	1	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	2	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	<i>periodicamente ripetuta</i>	

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Palestra**Processo** Attività didattica teorica/pratica

P	Conoscenze operative	1 prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
---	----------------------	--

Pericolo	LR	G	P
<u><a href="#">Microclima nel luogo di lavoro</a></u>	<b>L5</b>	<b>G1</b>	<b>P1</b>

**Note** Si valuta il rischio derivante dalle condizioni microclimatiche che si vengono a generare in palestra. Tutte le finestre sono apribili per il ricambio d'aria, anche la palestra è dotata di impianto di riscaldamento per la regolazione della temperatura nella stagione invernale.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Benessere (comfort) Termico in ambiente moderato. Liv. valutato con misure strumentali ed indici specifici (indice PPD, ISO 7730/05) o [stimato]	1	indice PPD <= 20% - (benessere termico/possibile Valore stimato non misurato. ambiente adeguato/accettabile)	
G Ambiente di lavoro	2	ambiente moderato	
G Durata dell'esposizione	2	4-6h	
G Protezioni ambientali (se attuabili) - Ambienti Moderati	1	corretta climatizzazione ambienti; schermatura da irraggiamento solare	
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-inforni	1	assenza di patologie/incidenti-inforni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	2	segnalazioni da parte del personale	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	Tutti gli impianti sono sottoposti a regolare manutenzione.
P Audit/Controlli operativi (anche in relazione all'efficacia dei sistemi di controllo dei DPI)	2	effettuati occasionalmente senza pianificazione	
P Formazione sul rischio (anche in relazione all'efficacia della formaz./informaz., addestramento ed uso dei DPI), tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

Pericolo	LR	G	P
<u><a href="#">Rumore</a></u>	<b>L4</b>	<b>G2</b>	<b>P1</b>

**Note** Si valuta il rischio derivante dal livello di rumore raggiunto all'interno della palestra. Trattandosi di apposito locale dedicato all'attività ricreativa è possibile che il livello di rumore possa superare per alcuni minuti livelli superiori agli 80 db (A),

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Livello ipotizzato/misurato di esposizione (LEX,8h) ponderato su 8h [190 comma 1, lettera a)]	2	80-85 dBA	Ipotizzato e non calcolato in relazione all'attività motoria.
G Durata dell'esposizione [190 comma 1, lettera a)]	1	< 4 h	
G Prolungamento esposizione oltre normale orario di lavoro, anche in locali di cui e' responsabile il Datore di Lavoro [190 comma 1, lettera h)]	1	no	
G Tipo di rumore [190 comma 1, lettera a)]	1	costante/variabile	
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni	1	assenza di patologie/effetti acuti	
P Coinvolgimento / Segnalazioni (near miss)	2	segnalazioni da parte del personale	
P Formazione sul rischio (anche in relazione all'efficacia della formaz./informaz., addestramento ed uso dei DPI-u), tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Palestra

**Processo** Attività didattica teorica/pratica

Pericolo

LR G P

**Utilizzo attrezzature**

L4 G1 P2

**Note** Si valutano i rischi derivanti dall'utilizzo delle attrezzature della palestra nelle ore di educazione fisica. Il docente, raccoglie, sposta e dispone tale attrezzatura prima di far iniziare l'attività fisica ai ragazzi della scuola. L'attrezzatura pur non essendo alimentata elettricamente e non avendo forza pneumatica propria, può costituire rischi di schiacciamenti, lesioni e/o urti durante il loro utilizzo.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Gravità danno prevedibile	<b>1</b>	<i>piccola entità (solo medicazione o inabilità temporanea inferiore a 7 gg e senza danni permanenti)</i>	
P Eventi noti	<b>1</b>	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P Istruzioni di lavoro/procedure operative	<b>2</b>	<i>presenti (documentate) ma da completare/da aggiornare</i>	
P Programmi di manutenzione	<b>2</b>	<i>effettuati ma senza specifica pianificazione o con registrazione non regolare</i>	
P Ispezioni (o audit interni sul controllo operativo)	<b>2</b>	<i>effettuati occasionalmente senza pianificazione/ registrazione</i>	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b>	<i>effettuata (registrata) e aggiornata</i>	
P Addestramento	<b>2</b>	<i>presenza di personale con buona esperienza ma senza addestramento specifico (non registrato) o comunque da integrare/aggiornare</i>	

# Laboratori

**Lavoratori addetti:** Presenza continua di personale Docente dell'Istituto. Possibile presenza di personale esterno autorizzato.

## Descrizione e classificazione:

Presso la scuola sono presenti i seguenti laboratori: informatica, musica, immagine. Le aule sono arredate con le previste attrezzature, musicali, informatiche ed artistiche destinate alla creazione di elementi creativi da parte degli alunni.

## Processi

Descrizione	Note
Attività didattica teorica/pratica	<p>Il processo in esame prevede lo svolgimento delle attività teorico pratiche svolte in luoghi diversi dall'aula didattica. Si prende in esame l'attività svolta in locali come la palestra e/o i laboratori multimediali, dove il Docente insieme agli alunni, svolge attività ricreative con strumentazioni specifiche (dagli attrezzi base di palestra, all'utilizzo di strumentazione informatica) utilizzate per l'apprendimento.</p> <p>In particolare i luoghi esterni alle aule sono luoghi che presentano alcuni rischi maggiori in quanto gli alunni svolgono attività motoria e/o ricreativa.</p> <p>Imp./Attrezz. Computer Lavagna multimediale Proiettore Fotocopiatrice Stampante Accessori uffici (forbici, taglierino ecc...)</p>

## Impianti/Attrezzature

Descrizione	Note
Computer	
Fotocopiatrice	
Lavagna multimediale	
Proiettore	
Stampante	

**Luogo Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Laboratori****Processo Attività didattica teorica/pratica****Note Processo**

Il processo in esame prevede lo svolgimento delle attività teorico pratiche svolte in luoghi diversi dall'aula didattica. Si prende in esame l'attività svolta in locali come la palestra e/o i laboratori multimediali, dove il Docente insieme agli alunni, svolge attività ricreative con strumentazioni specifiche (dagli attrezzi base di palestra, all'utilizzo di strumentazione informatica) utilizzate per l'apprendimento.

In particolare i luoghi esterni alle aule sono luoghi che presentano alcuni rischi maggiori in quanto gli alunni svolgono attività motoria e/o ricreativa.

Mansione  
Docente

**Pericolo**

LR G P

[^ Area di lavoro e loro caratteristiche specifiche](#)

L4 G1 P2

**Note** Si valuta il rischio derivante dalle caratteristiche di accessibilità, con possibilità di scivolamento o inciampo, all'interno degli spazi della scuola e per il raggiungimento dei laboratori didattici. Detti luoghi sono sempre sottoposti a corretta manutenzione, i pavimenti puliti e mantenuti in ordine.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	1	////	
G Tipo di attività	2	attività di lavoro ordinaria	
G Caratteristiche dei pavimenti	1	fissi, stabili e costituiti da materiale antisdrucciolevole; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G Presenza di limitazioni alle aree con pericoli presenti	1	costante e precisa	
G Pareti trasparenti o traslucide	1	chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino a 1 m dal pavimento	
G Ordine e pulizia (presenza di materiale ingombrante i passaggi)	1	costante controllo sull'assenza di materiale che ingombri le vie di passaggio ed i pavimenti; piani di pulizia regolari e periodici	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
P Eventi noti	1	Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	2	segnalazioni da parte del personale	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

**Pericolo**

LR G P

[^ Caduta materiali dall'alto](#)

L4 G2 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dal fatto che negli armadi sono conservati documenti e materiali di vario genere anche sui ripiani più alti. Si tratta del materiale utilizzato nei laboratori: come le tempere, il materiale di cancelleria, etc. L'interno degli armadi è sempre tenuto molto ordinato e sui ripiani superiori sono conservati i materiali che non vengono quasi mai utilizzati.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Peso del materiale/attrezzatura e sue caratteristiche	3	peso > 3 kg	
G Altezza di caduta	2	0.5 - 1.8 m	
G Contemporaneità di lavori	1	presenza di una sola impresa/squadra nella area operativa e numero limitato di lavoratori impegnati nella lavorazione	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
P Eventi noti	1	Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	2	segnalazioni da parte del personale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Laboratori**Processo** Attività didattica teorica/pratica**Pericolo**[^ Chimico \(salute\) - Contatto cutaneo/Ingestione](#)

LR G P

L5 G1 P1

**Note** Rischio riconducibile a possibile contatto sostanze chimiche quali tempere e materiali da disegno, colle etc. nei laboratori d'arte e disegno. Le stesse sono generalmente costituiti da pigmenti coloranti e diversi coadiuvanti non pericolosi. Non si esclude che alcuni componenti dei colori possano essere irritanti/nocivi per contatto e ingestione. Va sottolineato che l'acquisto dei colori e/o di altro materiale che viene a contatto con alunni e docenti, è appositamente pensato per tale scopo.

Dal risultato della valutazione della gravità, in relazione a pericolosità (caratteristiche tossicologiche) e esposizione (quantità, caratteristiche chimico-fisiche, tempo, modalità d'uso), il rischio viene valutato come POTENZIALMENTE IRRILEVANTE. Adottando le misure di prevenzione e protezione il livello di rischio residuo valutato è L5 - RISCHIO IRRILEVANTE per la salute dei lavoratori ai sensi del capo I titolo IX del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

**GRAVITA' POTENZIALE**

Potenzialmente irrilevante

G1

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G In assenza di etichettatura e frasi di rischio	<b>2</b>	<i>Irritanti, Corrosive, Nocivi</i>	
G Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze	<b>1</b>	<i>sostanze non pericolose</i>	
G Quantità di prodotti in uso correlata alla specifica pericolosità	<b>2</b>	<i>0,1 - 100 kg/giorno</i>	
G Caratteristiche chimico - fisiche	<b>1</b>	<i>liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo</i>	
G Caratteristiche chimico - fisiche	<b>1</b>	<i>solido non friabile, pellet e similari, bassa evidenza di polverosità durante l'uso</i>	
G Durata dell'esposizione	<b>1</b>	<i>&lt; 15'</i>	
G Livelli di contatto cutaneo	<b>2</b>	<i>Contatto accidentale: non più di un evento al giorno, dovuto a spruzzi o rilasci occasionali. Contatto discontinuo: da due a dieci eventi al giorno, dovuti alle caratteristiche proprie del processo.</i>	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	<b>1</b>	<i>presenza di presidi interni e di personale formato</i>	
P Registrazione di patologie, idoneità con limitazioni/ prescrizioni, inidoneità, malattie professionali	<b>1</b>	<i>assenza di patologie/prescrizioni</i>	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b>	<i>periodicamente ripetuta</i>	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 81/08 e Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
P Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**DPI previsti**

guanti in lattice

**Pericolo**[^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche](#)

LR G P

L4 G2 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dal fatto che gli insegnanti a volte utilizzano apparecchiature in tensione, soprattutto videoproiettori, telefoni, computer, etc. Non vengono svolte attività di riparazione e/o manutenzione delle apparecchiature. Il rischio potenziale è solamente in fase di collegamento/scollegamento delle apparecchiature. Particolare attenzione deve essere posta durante la presenza dei discenti, specie quelli più piccoli, alle apparecchiature elettriche e ai loro cavi di alimentazione.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia impianto elettrico	<b>3</b>	<i>&gt; 25 V.c.a - &gt; 60V c.c.</i>	
G Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	<b>1</b>	<i>presenti e idonei</i>	
G Sistemi di protezione contatti indiretti (presenza differenziali, tarature magnetiche, controllo isolamento)	<b>1</b>	<i>presenti e idonei</i>	
G Prolunghe e ciabatte di alimentazione	<b>1</b>	<i>idonee</i>	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	<b>1</b>	<i>presenza di presidi interni e di personale formato</i>	
P Verifiche periodiche D.P.R. 462/01	<b>1</b>	<i>pianificata preventivamente</i>	
P Eventi noti	<b>1</b>	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Laboratori**Processo** Attività didattica teorica/pratica

## Pericolo

LR G P

[Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto](#)

L5 G1 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dall'ergonomia e della movimentazione manuale dei carichi nello svolgimento dell'attività di docenza all'interno dei laboratori didattici dell'Istituto. In particolare, il personale docente, può movimentare materiale, utile allo svolgimento di attività pratiche come palloni, cerchi, tappetini ginnici e/o altro materiale avente comunque peso e dimensioni assai contenute. In relazione all'età dei discenti (scuola primaria e secondaria) è esclusa l'attività di sollevamento degli alunni se non in condizioni eccezionali e di ausilio (inciampi, cadute e/o scivolamenti).

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Peso medio sollevato, valori indicativi (analisi qualitativa)	<b>2</b>	<15 kg (età donna <20 o >45) <20 kg (età uomo <20 o >45) <20 Kg (età donna da 20 a 45) <25 Kg (età uomo da 20 a 45)	
G Tipo di attività (analisi qualitativa)	<b>1</b>	<i>sforzo fisico non eccessivo, movimentazione senza rotazione del tronco, corpo in posizione stabile, pause sufficienti, ritmo di lavoro modulabile</i>	
G Rischio da sovraccarico biomeccanico arti superiori (analisi qualitativa)	<b>1</b>	<i>Non presente</i>	
P Danni/malattie professionali	<b>1</b>	<i>Non si sono verificati infortuni. Nessuna patologia riconosciuta per sovraccarico biomeccanico (arti superiori e/o dorso-lombare)</i>	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	<b>2</b>	<i>di tipo generale</i>	
P Audit / Controlli operativi	<b>2</b>	<i>effettuati occasionalmente senza pianificazione</i>	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b>	<i>periodicamente ripetuta</i>	
P Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

## Pericolo

LR G P

[Illuminazione](#)

L4 G1 P2

**Note** Si valutano i rischi legati al livello di illuminazione. Tutte le aule e i laboratori sono dotati di finestre per usufruire della luce naturale, mentre per le ore buie è presente impianto di illuminazione a norma.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Illuminazione Naturale: Rapporto illuminante	<b>1</b>	<i>adeguato</i>	
G Illuminazione Artificiale: Illuminamento Medio Mantenuto (UNI EN 12464-1:04)	<b>1</b>	<i>pari o superiore al valore limite di riferimento</i>	Valore stimato non misurato.
G Tipo di illuminazione	<b>1</b>	<i>naturale e/o artificiale</i>	
G Illuminazione di emergenza	<b>1</b>	<i>presente e di adeguata "intensità"</i>	
G Caratteristiche della lavorazione (compito visivo)	<b>2</b>	<i>lavorazioni standard con utilizzo attrezzature/macchinari/mezzi</i>	
G Abbagliamento (luce naturale od artificiale)	<b>1</b>	<i>assente (presenza di adeguate schermature su finestre o lampade)</i>	
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni	<b>1</b>	<i>assenza di patologie/incidenti-infortuni</i>	
P Audit /Controlli operativi	<b>2</b>	<i>effettuati occasionalmente senza pianificazione</i>	

## Pericolo

LR G P

[Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti](#)

L4 G2 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di utilizzo di attrezature taglienti e/o appuntite quali forbici e taglierini. Gli stessi possono essere utilizzati, prestando particolare attenzione, specie alla loro custodia durante l'attività pratica in laboratorio. L'attenzione e il controllo delle stesse permette di governare il rischio.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Caratteristiche degli utensili	<b>3</b>	<i>utensili che presentano elementi taglienti, abrasivi, appuntiti (es. cutter, taglierini, regge, forbici)</i>	
G Dispositivi/Sistemi di sicurezza (es. cutter con lama di sicurezza)	<b>1</b>	<i>completi e sicuri</i>	
P Eventi noti	<b>1</b>	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Laboratori**Processo** Attività didattica teorica/pratica

P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1 <i>periodicamente ripetuta</i>
P	Conoscenze operative	1 <i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>

**Pericolo**

LR G P

[Microclima nel luogo di lavoro](#)

L5 G1 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dalle condizioni microclimatiche che si vengono a generare nelle aule e nei laboratori. Tutte le finestre sono apribili per il ricambio d'aria, la scuola è dotata di impianto di riscaldamento e condizionamento.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Benessere (comfort) Termico in ambiente moderato. Liv. valutato con misure strumentali ed indici specifici (indice PPD, ISO 7730/05) o [stimato]	1	<i>indice PPD &lt;= 20% - (benessere termico/possibile)</i> Valore stimato non misurato. <i>[ambiente adeguato/accettabile]</i>	
G Ambiente di lavoro	2	<i>ambiente moderato</i>	
G Durata dell'esposizione	2	<i>4-6h</i>	
G Protezioni ambientali (se attuabili) - Ambienti Moderati	1	<i>corretta climatizzazione ambienti; schermatura da irraggiamento solare</i>	
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-incidenti	1	<i>assenza di patologie/incidenti-incidenti</i>	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	2	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	<i>preventivi e pianificati</i>	Tutti gli impianti sono sottoposti a regolare manutenzione.
P Audit/Controlli operativi (anche in relazione all'efficacia dei sistemi di controllo dei DPI)	2	<i>effettuati occasionalmente senza pianificazione</i>	
P Formazione sul rischio (anche in relazione all'efficacia della formaz./informaz., addestramento ed uso dei DPI), tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	<i>periodicamente ripetuta</i>	
P Conoscenze operative	1	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

## Cucina, refettori e magazzino

**Lavoratori addetti:** Presenza di personale della ristorazione esterno. Presenza di personale docente e non per le sole fasi di consumazione pasti e di transito.

### Descrizione e classificazione:

I locali si trovano al piano -1 della scuola.

I refettori, uno più grande e uno più piccolo, si trovano al piano -1 dell'Istituto e sono costituiti da due ampi saloni arredati con sedie e tavoli. Gli stessi sono utilizzati da tutto il personale scolastico e dai discenti solo durante l'ora del pranzo.

### Processi

Descrizione	Note
Transito e utilizzo locali	Il processo in esame prevede il transito e l'utilizzo dei locali mensa per la consumazione dei pasti. Il personale dell'Istituto non svolge attività ordinarie al loro interno.

**Luogo Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Cucina, refettori e magazzino****Processo Transito e utilizzo locali****Note Processo**

Il processo in esame prevede il transito e l'utilizzo dei locali mensa per la consumazione dei pasti. Il personale dell'Istituto non svolge attività ordinarie al loro interno.

Mansione

Personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Coordinatrice

Docente

Autista

Docente di sostegno

**Pericolo****LR G P****^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche****L4 G1 P2**

**Note** Si valuta il rischio potenziale di inciampo, scivolamento, caduta, urto associato all'ingresso/uscita dai locali cucina, mensa, refettori al transito negli stessi. Le aree in esame sono accessibili tramite appositi corridoio, scale e ingressi ad essi dedicati. I locali di lavoro sono mantenuti in condizioni di ordine e pulizia e non sono presenti sedie, tavoli e/o altro materiale depositato nelle zone di passaggio.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	<b>1</b>	<i>generico (assimilabile ad ambiente domestico)</i>	
G Tipo di attività	<b>1</b>	<i>transito o ispezione</i>	Transito per usufruire del locale mensa e refettorio.
G Caratteristiche dei pavimenti	<b>1</b>	<i>fissi, stabili e costituiti da materiale antisdrucciolevole; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi</i>	
G Ordine e pulizia (presenza di materiale ingombrante i passaggi)	<b>1</b>	<i>costante controllo sull'assenza di materiale che ingombri le vie di passaggio ed i pavimenti; piani di pulizia regolari e periodici</i>	Svolto dal personale docente e non.
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	<b>1</b>	<i>presenza di presidi interni e di personale formato</i>	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b>	<i>periodicamente ripetuta</i>	
P Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

# Esterno

**Lavoratori addetti:** Presenza non continua di personale maschile e femminile dell'Istituto. Presenza di discenti e personale esterno autorizzato.

## Descrizione e classificazione:

Per esterno si intendono tutti i luoghi frequentati dai lavoratori al di fuori dell'istituto scolastico: accompagnamenti, servizi presso uffici pubblici, servizi presso enti esterni, ecc..

Parte dell'attività ludico ricreativa, viene svolta nell'area esterna della scuola ma sempre nel perimetro aziendale delimitato.

## Processi

Descrizione	Note
Attività didattiche in esterno	Il processo prende in esame le uscite didattiche, i viaggi di istruzione e le visite guidate in varie località. I docenti mediante l'utilizzo di mezzi di trasporto come i pulman sono tenuti ad accompagnare e sorvegliare gli alunni.
Guida del mezzo	Il processo prevede lo svolgimento della mansione di autista e comprende rischi associati allo svolgimento della mansione. Non tutti i rischi presi in esame possono essere governati dall'Organizzazione in quanto esterni ad essa.
	Imp./Attrizz. Minibus

## Impianti/Attrezzature

Descrizione	Note
Minibus	

**Luogo Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Esterno****Processo Attività didattiche in esterno****Note Processo**

Il processo prende in esame le uscite didattiche, i viaggi di istruzione e le visite guidate in varie località. I docenti mediante l'utilizzo di mezzi di trasporto come i pulman sono tenuti ad accompagnare e sorvegliare gli alunni.

Mansione

Personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Coordinatrice

Docente

Docente di sostegno

**Pericolo**

LR G P

**Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche**

L4 G2 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di inciampo e/o cadute in aree esterne. Possibili situazioni non controllabili relative a buche e/o superfici sdrucciolevoli per la presenza di sostanze scivolose accidentalmente presenti come ad esempio olii, acqua e foglie. Il personale docente e non deve prestare particolare attenzione di volta in volta alle condizioni della pavimentazione.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	<b>2</b>	<i>luogo industriale con rischi specifici (reparti produttivi)</i>	Aree esterne.
G Tipo di attività	<b>1</b>	<i>transito o ispezione</i>	
G Caratteristiche dei pavimenti	<b>3</b>	<i>possibilità di condizioni di instabilità o superfici non Fattore non escludibile. antisdruciolevoli o presenza di cavità o piani inclinati pericolosi</i>	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	<b>1</b>	<i>presenza di presidi interni e di personale formato</i>	
P Eventi noti	<b>1</b>	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b>	<i>periodicamente ripetuta</i>	
P Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Esterno**Processo** Guida del mezzo**Note Processo**

Il processo prevede lo svolgimento della mansione di autista e comprende rischi associati allo svolgimento della mansione. Non tutti i rischi presi in esame possono essere governati dall'Organizzazione in quanto esterni ad essa.

Mansione

Autista

**Pericolo**[Chimico \(salute\) - Contatto cutaneo/ingestione](#)

LR	G	P
L4	G2	P1

**Note** Rischio determinato dalle fasi di rifornimento del mezzo dove l'addetto non entra in diretto contatto con il liquido in quanto l'erogazione avviene a mezzo di una pompa. L'addetto effettua il riferimento periodicamente in relazione alle attività di lavoro e alla percorrenza, ma la durata dell'operazione è di pochi minuti. Si ricorda che il gasolio ha una temperatura di infiammabilità pari e compresa fra 55 e 65 gradi pertanto a temperatura ambiente non risulta essere infiammabile. Il gasolio è irritante per la pelle. L'esposizione al prodotto risulta essere analoga a qualsiasi automobilista che effettua rifornimento presso le colonnine pubbliche. In caso di contatto cutaneo persistente: rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltrirli in sicurezza e lavare la parte interessata con acqua e sapone. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono. Lo scenario di esposizione del dipendente che utilizza la sostanza chimica risulta essere analogo, come sopra specificato a quello di un automobilista che effettua il rifornimento.

Dal risultato della valutazione della gravità, in relazione a pericolosità (caratteristiche tossicologiche) e esposizione (quantità, caratteristiche chimico - fisiche, tempo, modalità d'uso), il rischio viene valutato come POTENZIALMENTE NON IRRILEVANTE. Adottando le misure di prevenzione e protezione il livello di rischio residuo valutato è L4 - RISCHIO IRRILEVANTE per la salute dei lavoratori ai sensi del capo I titolo IX del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

**GRAVITA' POTENZIALE**

Potenzialmente non irrilevante

G2

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Sospetto cancerogeno (CLP)	<b>3</b>	(cat. 2 att. H351)	Gasolio: H351
G Corrosione/irritazione della pelle (CLP)	<b>1</b>	(cat. 2, att. H315)	Gasolio: H315
G Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta) (CLP)	<b>3</b>	(cat.1 per. H372), (cat.2 att. H373)	Gasolio: H373
G Tossicità in caso di aspirazione (CLP)	<b>2</b>	(cat.1 per. H304)	Gasolio: H304
G Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze	<b>2</b>	<i>Irritanti, Corrosive, Nocivi</i>	
G Quantità di prodotti in uso correlata alla specifica pericolosità	<b>2</b>	0,1 - 100 kg/giorno	
G Caratteristiche chimico - fisiche	<b>2</b>	<i>liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di gas, aerosol o liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo.</i>	
G Durata dell'esposizione	<b>1</b>	< 15'	
G Tipologia di uso	<b>1</b>	<i>Uso in sistema chiuso: la sostanza/miscola è usata e/o conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagni. Uso in inclusione in matrice: la sostanza/miscola viene incorporata in materiali o prodotti da cui è impedita o limitata la dispersione nell'ambiente.</i>	
G Ciclo operativo	<b>1</b>	<i>chiuso con intervento esclusivamente occasionale (trasporto, stoccaggio)</i>	
G Livelli di contatto cutaneo	<b>2</b>	<i>Contatto accidentale: non più di un evento al giorno, dovuto a spruzzi o rilasci occasionali. Contatto discontinuo: da due a dieci eventi al giorno, dovuti alle caratteristiche proprie del processo.</i>	
P Registrazione di patologie, idoneità con limitazioni/ prescrizioni, inidoneità, malattie professionali	<b>1</b>	<i>assenza di patologie/prescrizioni</i>	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	<b>1</b>	<i>preventivi e pianificati</i>	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b>	<i>periodicamente ripetuta</i>	
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto anche di eventuale personale proveniente da altri Paesi	<b>1</b>	<i>presenti e complete</i>	Presso le stazioni di servizio.
P Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**DPI previsti**

Guanti di protezione usa e getta

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Esterno**Processo** Guida del mezzo**Pericolo**

LR G P

[^ Chimico \(salute\) - Inalazione](#)

L4 G2 P1

**Note**

Si valuta il rischio chimico per inalazione derivante dalle fasi di rifornimento del mezzo aziendale.

Per ciò che concerne la fase di rifornimento di gasolio si specifica che l'addetto non entra in diretto contatto con il liquido in quanto l'erogazione avviene a mezzo di una pompa. Il lavoratore effettua il rifornimento periodicamente e la durata dell'operazione è di pochi minuti. Si ricorda che i vapori del gasolio se portati ad una temperatura superiore a 65 gradi sono infiammabili e che in caso di incendio i vapori risultano essere tossici. Lo stesso risulta essere irritante per la pelle. Si ribadisce che l'operatore non viene in contatto con il prodotto. L'esposizione al prodotto risulta essere analoga a qualsiasi automobilista che effettua rifornimenti presso le colonnine pubbliche.

In caso di inalazione: L'inalazione dei vapori a temperatura ambiente è improbabile a causa della bassa pressione di vapore del prodotto. L'esposizione ai vapori può, tuttavia, avvenire quando la miscela è manipolata a elevate temperature in condizioni di scarsa ventilazione. In caso di sintomi da inalazione di fumi, nebbie o vapori, se le condizioni di sicurezza lo permettono, trasferire l'infortunato in un posto tranquillo e ben ventilato.

Dal risultato della valutazione della gravità, in relazione a pericolosità (caratteristiche tossicologiche) e esposizione (quantità, caratteristiche chimico - fisiche, tempo, modalità d'uso), il rischio viene valutato come POTENZIALMENTE NON IRRILEVANTE. Adottando le misure di prevenzione e protezione il livello di rischio residuo valutato è L4 - RISCHIO IRRILEVANTE per la salute dei lavoratori ai sensi del capo I titolo IX del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

**GRAVITA' POTENZIALE**

Potenzialmente non irrilevante

G2

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Sospetto cancerogeno (CLP)	<b>3</b>	(cat. 2 att. H351)	Gasolio: H351
G Tossicità acuta per inalazione	<b>2</b>	(cat.4 att. H332)	Gasolio: H332
G Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)	<b>3</b>	(cat.1 per. H372), (cat.2 att. H373)	Gasolio: H372
G Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze	<b>2</b>	<i>Irritanti, Corrosive, Nocivi</i>	
G Quantità di prodotti in uso correlata alla specifica pericolosità	<b>2</b>	0,1 - 100 kg/giorno	
G Caratteristiche chimico - fisiche	<b>2</b>	<i>liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo</i>	
G Durata dell'esposizione	<b>1</b>	< 15'	
G Tipologia di uso	<b>1</b>	<i>Uso in sistema chiuso: la sostanza/miscola è usata e/o conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagni. Uso in inclusione in matrice: la sostanza/miscola viene incorporata in materiali o prodotti da cui è impedita o limitata la dispersione nell'ambiente.</i>	
G Tipologia di controllo	<b>2</b>	<i>Ventilazione - aspirazione locale delle emissioni (LEV). Segregazione - separazione: il lavoratore è separato dalla sorgente di rilascio del contaminante da un appropriato spazio di sicurezza. Diluizione - ventilazione: questa può essere naturale o meccanica.</i>	
P Registrazione di patologie, idoneità con limitazioni/ prescrizioni, inidoneità, malattie professionali	<b>1</b>	assenza di patologie/prescrizioni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	<b>2</b>	segnalazioni da parte del personale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b>	periodicamente ripetuta	
P Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**Pericolo**

LR G P

[^ Circolazione con automezzi](#)

L4 G1 P2

**Note**

Si valuta il rischio di incidenti con il mezzo aziendale in caso di viaggi urbani ed extraurbani svolti durante l'orario di lavoro con mezzo aziendale, pulmino. Il rischio è variabile e dettato dalle condizioni stradali, traffico e stagione in corso. All'autista è fatto divieto durante l'orario di lavoro di consumare sostanze alcoliche e/o psicotrope.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
Rischio specifico che richiede riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento?	<b>3</b>	<i>si</i>	L'autista deve essere in possesso di patente di guida in corso di validità.
G Tipologia delle strade e condizione del manto stradale	<b>2</b>	<i>percorsi urbani ed extra urbani</i>	
G Tipologia di viaggio (anche in riferimento ai tempi di percorrenza)	<b>2</b>	<i>nazionale</i>	
G Tipologia di viaggio (condizioni metereologiche)	<b>2</b>	<i>possibilità di affrontare il viaggio in condizioni metereologiche avverse solo in caso non siano state prevedibili</i>	

**Luogo Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Esterno****Processo Guida del mezzo**

G Dispositivi di protezione di sicurezza	<b>1</b> presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG, ....)	
G Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	<b>1</b> completa	Gli autisti sono in possesso di telefono cellulare.
P Equipaggiamento a bordo	<b>1</b> presenza e controllo degli equipaggiamenti: segnale mobile di pericolo (Triangolo) e giubbotto rifrangente	
P Eventi noti	<b>1</b> Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	<b>2</b> segnalazioni da parte del personale	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	<b>1</b> preventivi e pianificati	Trattasi delle normali manutenzioni per i mezzi di trasporto.
P Procedure/Istruzioni operative	<b>2</b> sono presenti parzialmente procedure/istruzioni a governo del rischio	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>2</b> effettuata, ma non ripetuta	

**DPI previsti**

calzature di sicurezza  
Gilet ad alta visibilità

**Pericolo**

LR G P

[Clima esterno](#)

L4 G1 P2

**Note** Si valuta il rischio derivante dalla necessità di guidare con qualsiasi condizione meteorologica. L'autista, comunque, rimane sempre all'interno del pulmino, dotato sia di riscaldamento che di condizionamento in relazione alla stagione in corso.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività richieste in condizioni metereologiche	<b>2</b>	possibilità di condizioni avverse	
G Permanenza in area esterna	<b>2</b>	2-6 h/gg	
G Presenza di ricoveri	<b>1</b>	in buone condizioni, confortevoli ed agibili facilmente	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	<b>1</b>	presenza di presidi interni e di personale formato	
P Eventi noti	<b>1</b>	Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Audit / Controlli operativi	<b>2</b>	effettuati occasionalmente senza pianificazione	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>2</b>	effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	<b>1</b>	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	<b>2</b>	segnalazioni da parte del personale	

**Pericolo**

LR G P

[Ergonomia e Postura](#)

L4 G2 P1

**Note** Si valuta il rischio determinato dalle posture incongrue legate alla posizione di guida per la schiena e a ginocchia flesse per tutto l'orario di guida. I sedili le postazioni di guida sono conformi alle specifiche costruttive dei mezzi. La posizione che ricopre l'operatore viene svolta su sedili ergonomici: la postura rimane comunque fissa durante l'arco della giornata lavorativa. Il lavoratore può scendere dai mezzi per effettuare attività di carico e scarico. Sono rispettate le ore di guida.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia di attività (postura fissa)	<b>2</b>	postura fissa maggiore di 1 ora consecutiva OPPURE stazione eretta quotidiana maggiore di 4 ore	
P Eventi noti	<b>1</b>	Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	segnalazioni da parte del personale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>1</b>	periodicamente ripetuta	Effettuata formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
P Conoscenze operative	<b>1</b>	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Esterno**Processo** Guida del mezzo**Pericolo****Incidenti o urti con mezzi mobili, semoventi o non semoventi**LR G P  
L3 G3 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di essere investiti o urtati da altri mezzi in movimento. L'autista scende raramente dal mezzo e presta molta attenzione durante la guida, nonostante ciò il livello di rischio risulta L3 in quanto trattasi di spazi aperti e non controllabili direttamente dall'Istituto.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia mezzi	<b>3</b>	mezzi autorizzati con operatore a bordo (es. carrelli Automezzi, elevatori, ...)	
G Individuazione aree	<b>2</b>	non completa o costante individuazione dei percorsi e Trattasi di aree esterne. gestione della viabilità delle aree	
G Caratteristiche ambientali	<b>2</b>	presenza di dislivelli sensibili, pavimentazione scivolosa, Relativamente alle strade percorse fattore non spazi contenuti	Relativamente alle strade percorse fattore non escludibile.
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	<b>2</b>	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
G Sistemi di protezione	<b>1</b>	presenti presidi di sicurezza in condizioni efficienti (es. cintura di sicurezza, cabina di guida)	
G Uso dei sistemi di protezione rispetto a quanto richiesto/prescritto	<b>1</b>	il personale utilizza regolarmente i presidi di sicurezza di cui i mezzi risultano dotati (es. cinture di sicurezza)	
P Eventi noti	<b>1</b>	Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	segnalazioni da parte del personale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>2</b>	effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	<b>1</b>	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Rispetto delle regole definite	<b>1</b>	conoscenza e rispetto delle regole definite e riportate in specifiche istruzioni operative, segnaletica di sicurezza, comuni regole comportamentali	

**DPI previsti**

calzature di sicurezza  
Gilet ad alta visibilità

**Pericolo****Rumore**LR G P  
L5 G1 P1

**Note** Si valuta l'esposizione a rumore degli autisti durante le attività di trasporto dei ragazzi. Si sottolinea il fatto che all'interno del pulmino il livello di rumore è controllato e molto basso, e anche nelle strade trafficate il livello di rumore è basso in quanto i tragitti sono sempre urbani.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Livello ipotizzato/misurato di esposizione (LEX,8h) ponderato su 8h [190 comma 1, lettera a])	<b>1</b>	< 80 dBA	Livello ipotizzato non misurato.
G Durata dell'esposizione [190 comma 1, lettera a])	<b>2</b>	4-6 h	Considerando il tempo di guida.
G Prolungamento esposizione oltre normale orario di lavoro, anche in locali di cui e' responsabile il Datore di Lavoro [190 comma 1, lettera h])	<b>1</b>	no	
G Tipo di rumore [190 comma 1, lettera a])	<b>1</b>	costante/variabile	
G Presenza di soggetti particolarmente sensibili - particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori [190 comma 1, lettera c])	<b>3</b>	presenza di minori o di lavoratrici in gravidanza o di segnalazioni da parte del Medico Competente	Quasi tutti i ragazzi che usano il pulmino sono minorenni.
G Interazioni e sinergie - ototossiche [190 comma 1, lettera d])	<b>1</b>	assenza di sostanze ototossiche	
G Interazioni e sinergie - vibrazioni [190 comma 1, lettera d])	<b>2</b>	presenza di vibrazioni [A(8) < VA]	Si tratta delle vibrazioni del mezzo di trasporto, che comunque è ammortizzato.
G Interazione con segnali di avvertimento o altri suoni (possibili rischi di infortuni) [190 comma 1, lettera e])	<b>1</b>	segnali di comune ricorrenza chiaramente udibili	
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni	<b>1</b>	assenza di patologie/effetti acuti	
P Coinvolgimento / Segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	segnalazioni da parte del personale	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	<b>1</b>	periodici anche di tipo preventivo	Si tratta delle normali manutenzioni dei mezzi di trasporto.
P Conoscenze operative	<b>1</b>	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

**Luogo** Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea - Esterno**Processo** Guida del mezzo**Pericolo**[^ Viabilità e mezzi in movimento](#)

LR G P

L3 G3 P1

**Note** Si valuta il rischio derivante dalla possibilità di investimento, trascinamento, schiacciamento, durante i trasferimenti. L'autista di solito non scende dal mezzo, per cui il livello di rischio risulta basso.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Viabilità	<b>3</b>	<i>notevole viabilità e movimentazione anche esterna</i>	Fattore non escludibile in aree esterne.
G Tipologia mezzi	<b>3</b>	<i>mezzi autorizzati con operatore a bordo (es. carrelli Autovetture elevatori, autovetture, ...)</i>	
G Individuazione aree	<b>2</b>	<i>percorsi separati da segnaletica a pavimento, in genere in buono stato, o sistemi fisici removibili</i>	
G Caratteristiche ambienti	<b>2</b>	<i>presenza di dislivelli sensibili (&gt;1 m), pavimentazione scivolosa, spazi contenuti</i>	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	<b>2</b>	<i>presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato</i>	
P Eventi noti	<b>1</b>	<i>Non sono stati registrati near miss e/o medicazioni</i>	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

**DPI previsti**

calzature di sicurezza

**Pericolo**[^ Vibrazioni - Corpo Intero](#)

LR G P

L4 G1 P2

**Note** Si valuta il rischio derivante da possibili vibrazioni al corpo intero per la guida dei mezzi di lavoro come il pulmino. Alla luce delle manutenzioni periodiche, dell'anno di acquisto, del tipo di lavoro svolto e delle banche dati riconosciute si ritiene che i lavoratori non sono esposti a valori superiori d'azione.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G WBV (corpo intero) - Livello ipotizzato/misurato di esposizione A(8) [art. 202, comma 5, lettera a)]	<b>1</b>	<i>&lt; 0,25 m/s<sup>2</sup></i>	Livello ipotizzato non misurato.
G Durata dell'esposizione [art. 202, comma 5, lettera a)]	<b>2</b>	<i>4 - 6 h</i>	
G Prolungamento esposizione oltre normale orario di lavoro, anche in locali di cui è responsabile il Datore di Lavoro [art. 202, comma 5, lettera g)]	<b>1</b>	<i>no</i>	
G Tipo vibrazioni [art. 202, comma 5, lettera a)]	<b>1</b>	<i>assenza di vibrazioni intermittenti od urti ripetuti</i>	
G Presenza di soggetti particolarmente sensibili con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori [art. 202, comma 5, lettera a)]	<b>3</b>	<i>presenza di "minorì" o di "lavoratrici in gravidanza" o di segnalazioni da parte del Medico Competente</i>	La maggior parte dei ragazzi che usano il pullmino sono minorenni.
G Interazioni con ambiente di lavoro o altre attrezzature (eventuali effetti indiretti sulla sicurezza dei lavoratori) [art. 202, comma 5, lettera a)]	<b>1</b>	<i>assenza di interferenze (ostacolo al corretto uso manuale dei comandi o alla lettura di indicatori) o di altri rischi indiretti (stabilità strutture, tenuta giunzioni,...)</i>	
G Interazioni e sinergie - rumore [art. 202, comma 5, lettera a)]	<b>1</b>	<i>esposizione a rumore &lt; VIA</i>	Valore stimato non misurato.
G Particolari condizioni di lavoro - ambiente [art. 202, comma 5, lettera h)]	<b>1</b>	<i>assenza di attività svolte a basse temperature, in presenza di umidità, ...</i>	
P Coinvolgimento / Segnalazioni (near miss)	<b>2</b>	<i>segnalazioni da parte del personale</i>	
P Formazione sul rischio (anche in relazione all'efficacia della formaz./informaz., addestramento ed uso dei DPI), tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<b>2</b>	<i>effettuata, ma non ripetuta</i>	
P Conoscenze operative	<b>1</b>	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

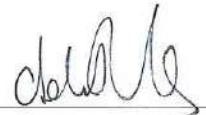
# Pagina Firme

## RESPONSABILITA' E CONSULTAZIONE

Firma e Data

### Predisposizione e realizzazione

Datore di lavoro - Tavilla Suor Ada

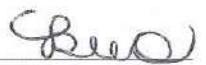


### Collaborazione e supporto funzionale nella realizzazione

RSPP - Barbera Luca



Medico Competente - Riva Simona



### Consultazione e presa visione

RLS - Leveni Edoardo Mario

